

POR FESR 2014-2020 Asse VI - AGENDA URBANA



Biella
**“DALLA CULTURA DELLA FABBRICA
 ALLA FABBRICA DELLA CULTURA”**

STRATEGIA URBANA INTEGRATA

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA.....	2
POR FESR 2014-2020: L'AGENDA URBANA, UN APPROCCIO INTEGRATO E "PLACE-BASED"	4
1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI SFIDE SOCIO-ECONOMICHE....	8
1.1 LA CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO.....	8
1.1.1 Il quadro socio-economico	9
1.1.2 Il quadro demografico	14
1.1.3 Il quadro relativo all'istruzione.....	17
1.1.4 Il quadro climatico-ambientale.....	18
1.1.5 Il quadro tecnologico (<i>smart city</i>).....	21
1.1.6 Il patrimonio culturale	22
1.1.7. IL CONTESTO STRATEGICO E PROGRAMMATICO	30
1.2 LE INIZIATIVE IN ATTO PER PERCORSO PARTECIPATO DI RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO DEL TERRITORIO.....	35
1.2.1 IL PIANO PARTECIPATO DI ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE.....	35
1.2.2 IL RILANCIO DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO.....	38
1.2.3 STUDIO DI FATTIBILITA' "BIELLA, FABBRICA CULTURALE CREATIVA"	39
1.2.4 LA VISIONE DEL FUTURO "BIELLA IN TRANSIZIONE"	41
1.3 LA STRATEGIA IN UN MOTTO	46
1.4 ANALISI SWOT	47
2. POR FESR 2014-2020 BIELLA: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO.....	48
2.1 POR FESR 2014-2020 BIELLA: LA STRATEGIA	48
2.2 GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO	54
3. SET DI AZIONI IN ATTUAZIONE ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO.....	74
3.1 IL SISTEMA DI AZIONI	74
4. PIANO FINANZIARIO	89
5. MODELLO DI GOVERNANCE PER ATTUARE E SORVEGLIARE LA STRATEGIA	93

ALLEGATO AL CAPITOLO 4: SCHEDE DEGLI INTERVENTI

PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento è stato redatto nel solco del processo di *governance*, nel seguito meglio descritto, che Biella ha intrapreso nel corso degli ultimi anni, volto al rilancio del territorio fortemente provato dalla crisi economica internazionale.

Successivamente alla redazione preliminare di una bozza di un primo documento di strategie relativamente all'**Agenda Urbana** (settembre 2016) l'Amministrazione Comunale ha promosso un **percorso partecipativo ad hoc** per coinvolgere le attività di singoli cittadini, rappresentanti di istituzioni pubbliche associazioni, professionisti e singoli cittadini, **con il fine di costruire una specifica rete di partecipazione e cooperazione al percorso progettuale in corso**. Sulla base di tale percorso partecipativo, di seguito illustrato, e tuttora in corso, il documento è stato quindi implementato giungendo alla sua attuale stesura.

Il 23 settembre 2016, dopo aver messo a disposizione della cittadinanza sul sito web dell'ente un primo documento preliminare, si è tenuto a Biella a Palazzo Ferrero un **incontro aperto alla cittadinanza dal titolo "Biella progetta"**. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i temi del bando POR FESR PIEMONTE 2014-2020 con particolare attenzione agli obiettivi dell'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile", per la partecipazione al quale la Città di Biella ha in essere un percorso di co-progettazione con l'Autorità di Gestione e col territorio, e una visione di massima delle possibili strategie di valorizzazione per la città sotto il profilo storico-culturale-turistico, invitando tutti gli attori interessati ad una partecipazione attiva che si manifesti con idee e progetti.

All'incontro hanno partecipato circa **150 persone**. Sono intervenuti quattro soggetti portavoce di progetti culturali, turistici e di sviluppo del territorio, quali il presidente dell'**ATL** di Biella, Luciano Rossi, il presidente dell'**Associazione 015 Biella**, Luisa Bocchietto, il direttore di **Cittadellarte-Fondazione Pistoletto**, Paolo Naldini e Marco Berchi in rappresentanza di "**Biella in Transizione**", oltre a **17 soggetti tra cittadini ed esponenti locali nel campo della cultura, dell'arte, dell'economia, della società e della politica** (tra cui Camera di Commercio, Banca Sella, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Cosrab, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Biella, Centro Studi Generazioni e Luoghi, Glocal Design-Daniele Basso, Legambiente, Biella Jazz Club).

Dal numero dei partecipanti e dagli interventi sopra citati è emerso un quadro stimolante per un percorso di progettazione condivisa. Pertanto, facendo seguito all'incontro pubblico e ad alcuni contributi pervenuti all'Amministrazione Comunale tramite l'indirizzo e-mail dedicato (**biellaprogetta@comune.biella.it**), sono stati **attivati i primi tavoli di lavoro** focalizzati sui temi specifici (cultura, economia), finalizzati alla manifestazione e alla messa in rete di idee e progetti da parte di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per una progettazione partecipata del futuro della città, in particolare:

- nei giorni **20 ottobre 2016** e **12 dicembre 2016** si sono tenute le due sedute del **Tavolo di lavoro sulle possibili strategie di valorizzazione in ambito culturale**. Gli incontri, focalizzati su uno dei tre obiettivi tematici specifici che il POR-FESR propone per l'asse VI, denominato "*Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione*", hanno visto la partecipazione, su ventitrè soggetti invitati, di diciotto rappresentanti delle seguenti realtà territoriali: **Provincia, Unione Industriale Biellese, Camera di Commercio di Biella e Vercelli, ATL, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Sella-LAB, Museo M.A.C.I.S.T., Glocal Design di Daniele Basso, Centro Studi Generazioni e Luoghi, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Doc.bi-Centro Studi Biellesi, Centro Rete Biellese Archivi Tessili e Moda, Osservatorio del Biellese Beni culturali e Paesaggi onlus, Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Biella, POLI.design, UPBeduca.**

Nell'ambito di questo tavolo di lavoro sono stati formalizzati contributi da parte dei seguenti soggetti: **Cracking art, Daniele Basso, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Gruppo banca Sella (Fondazione Sella – Sella LAB), Centro Studi Generazioni e Luoghi, Associazione Stilelibero, Opificiodellarte.**

- nei giorni **25 ottobre 2016** e **15 dicembre 2016** si sono tenute le due sedute del **Tavolo di lavoro sulle possibili strategie di valorizzazione economica e turistica**. Nella consapevolezza che turismo-cultura-sviluppo economico sono tra loro strettamente connessi gli incontri, focalizzati sul rilancio competitivo e attrattivo della città nell'ambito dell'industria turistico-culturale, hanno visto la partecipazione su sedici soggetti invitati, di undici rappresentanti delle seguenti realtà territoriali: **Provincia di Biella, Camera di Commercio di Biella e Vercelli, ATL, Associazione 015 Biella, Ascom Biellese, CONFESERCENTI del Biellese, Confartigianato Biella, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Biella, Consorzio Biella Accoglie - Consorzio Operatori Turistici del Biellese, Cooperativa sociale ViaggieMiraggi, Camera del Lavoro di Biella.**

Nell'ambito di questo tavolo di lavoro sono stati formalizzati contributi da parte dei seguenti soggetti: **Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Biella, Servizio Turismo della Provincia di Biella, Centro Rete Archivi Tessili e Moda, Cooperativa sociale ViaggieMiraggi.**

Sul sito web della Città di Biella è stata creata una pagina web dedicata al POR FESR PIEMONTE 2014-2020 nella quale sono stati caricati i **numerosi contributi pervenuti** all'Amministrazione Comunale nell'ambito dei Tavoli di lavoro sulle possibili strategie di valorizzazione del capoluogo. L'attività dei tavoli è tuttora in corso ed in tal senso il presente documento è da intendersi come rappresentazione dello stato dell'arte ad oggi ma potrà essere implementato e modificato anche in considerazione del proseguo del percorso partecipativo attivato sia col partenariato locale che con l'Autorità di gestione.



L'incontro pubblico svoltosi il 23 settembre 2016 a Palazzo Ferrero

POR FESR 2014-2020: L'AGENDA URBANA, UN APPROCCIO INTEGRATO E "PLACE BASED"

La strategia che il Programma operativo "POR Piemonte FESR" nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" delinea per il sostegno del FESR per il periodo 2014-2020 contribuisce alla Strategia UE per una **crescita intelligente, sostenibile, inclusiva** e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Nel Documento regionale "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" la Regione ha ritenuto importante confrontarsi con le sfide regionali più urgenti per individuare i cambiamenti attesi e le trasformazioni che si intendono conseguire con il sostegno UE nella programmazione 2014-2020. Esso individua due sfide regionali come prioritarie:

- la **Società dell'Informazione**, in merito alla quale è necessario assicurare connessioni più veloci, in linea con i target fissati da Europa 2020, per conseguire un *upgrading* dei servizi che le imprese e la PA potranno implementare rispetto alla frontiera degli utilizzi delle ICT. Questa sfida è condivisa anche dalla "Smart Specialization Strategy – S3", documento regionale di Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte che vede la crescita digitale (individuata nel Documento regionale come Obiettivo Tematico n.2) come uno dei fattori di sviluppo del territorio.
- la **Sostenibilità Ambientale**, in merito alla quale risulta necessario sostenere il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile mediante processi di efficientamento per edifici pubblici ed imprese. Il documento mette in rilievo che *"le sfide ambientali trovano pieno coronamento nelle sfide più direttamente connesse al presidio del territorio ed alla valorizzazione del capitale naturale, storico e culturale di cui la Regione è particolarmente dotata. Ai fini di promuovere lo sviluppo sostenibile risulta strategico mettere a frutto il valore anche economico degli ecosistemi e dei relativi servizi di fruizione turistica. (...) Risulta cruciale sostenere la valorizzazione del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività, in vista del consolidamento delle attività economiche ad esso legate ma anche della rivitalizzazione di produzioni tradizionali, i cui input principali sono rappresentati da creatività, adozione di tecnologie abilitanti e innovazione organizzativa."*

Alla luce di tali enunciazioni il Documento evidenzia che il POR FESR mira tra l'altro a :

- *"promuovere sia la tutela sia la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed ambientale"*;
- *"sostenere la valorizzazione del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività, investendo ed innovando le proposte di offerta turistica, e attivando le sinergie possibili tra patrimonio paesaggistico-ambientale, culturale e produzione agro-alimentare di pregio"*.

Nell'individuare l'approccio a queste sfide la Regione ha focalizzato l'attenzione sulla struttura insediativa regionale, dove, a fronte del fenomeno di generale polverizzazione del territorio in piccole entità amministrative, si rileva una polarizzazione delle **città medie piemontesi**: risulta necessario **indirizzare ad esse le politiche di sviluppo e competitività**, in linea con i *drivers* dell'Agenda urbana nazionale ed in particolare con quello definito **"Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città"**, cui si legano i risultati attesi dal punto di vista delle politiche digitali in materia di semplificazione amministrativa, migliore fruizione dei servizi da parte di imprese e cittadini e riduzione dei costi diretti e indiretti (anche dal punto di vista delle politiche energetiche) a carico di imprese, cittadini e PA, oltre che con i *drivers* volti a implementare la promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria

negli edifici e strutture pubbliche e gli interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

L'approccio *place-based* rivolto al territorio e alla dimensione locale dello sviluppo, condiviso con l'Agenda urbana nazionale, che la Regione Piemonte intende attuare con il Documento di programmazione citato porta quindi a **concentrare le direttrici di intervento** sopra tratteggiate proprio **sulle città medie piemontesi**, i sette **Comuni Capoluogo**, **individuare come poli da rafforzare e dunque quali zone-bersaglio per la promozione dello Sviluppo Urbano Sostenibile**.

Coerentemente con le esigenze del territorio, analizzate nel Documento di programmazione regionale sopra citato, e con i driver dell'Agenda urbana nazionale, la Regione Piemonte è giunta alla definizione dei **tematismi prioritari per lo sviluppo urbano**, di seguito meglio definiti, privilegiando l'inclusione digitale (crescita intelligente), la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia (crescita sostenibile) e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle città:

- **inclusione digitale**: qualificare l'offerta di servizi digitali da parte della PA, consentendo di omogeneizzare il livello dei servizi digitali offerti e realizzare pienamente la funzione "volano per la crescita digitale" di cui i Capoluoghi sono i naturali depositari in quanto poli di erogazione di servizi essenziali e soprattutto di rango elevato, rivolti a cittadini ed imprese;
- **promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia** nella gestione degli edifici pubblici;
- **valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle città**: poli culturali che, potenzialmente, possano rappresentare un efficace volano della promozione turistica e territoriale del territorio piemontese. "La presenza di un tessuto produttivo più strutturato rispetto ai piccoli centri, di infrastrutture idonee e di una maggior possibilità di creare sinergie con altri sistemi produttivi sono alcuni elementi che spingono il comparto della produzione culturale e creativa a stanziarsi nei Capoluoghi".
A loro volta "cultura e turismo rappresentano terreno fertile anche per l'innovazione digitale, sia attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale sui siti comunali o i loro portali, sia per la possibilità di procedere a prenotazione di strutture ricettive e acquistare biglietti per visitare le città ed accedere a servizi, musei, monumenti".

Questi tematismi sono coerentemente **integrati** nell'Asse prioritario **multi obiettivo**, denominato "**Sviluppo Urbano Sostenibile**" che, secondo il paradigma *smart cities*, punta a rendere le città Capoluogo di Provincia piemontesi luoghi maggiormente innovativi, efficienti e competitivi.

Gli obiettivi tematici dell'Asse VI "**Sviluppo Urbano Sostenibile**" sono di seguito più estensivamente specificati nella dizione contenuta nel Documento regionale:

- OT 2 - Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime.
Il perseguimento di questo obiettivo assume un ruolo trasversale per conseguire obiettivi sia di crescita intelligente, sostenendo la digitalizzazione della PA, sia di sostenibilità nonché di inclusione sociale, promuovendo servizi interoperabili per cittadini ed imprese;
- OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.
La Regione, nel perseguire questo obiettivo, mira a sostenere le potenzialità collegate all'energia intelligente;
- OT 6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

La Regione intende assumere questo obiettivo per sostenere la valorizzazione ambientale, culturale e turistica: lo stimolo ad una **maggiore competitività dell'industria culturale** si inquadra in questo tema, favorendo l'integrazione tra filiere culturali, creative e la fertilizzazione incrociata con i settori produttivi tradizionali.

A ciascun obiettivo tematico corrisponde un obiettivo specifico sviluppato sulla base delle priorità di investimento e dei risultati attesi, come evidenziato nella seguente tabella:

Asse Prioritario	Obiettivo tematico ⁹	Priorità d'investimento ¹⁰	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
VI. Sviluppo Urbano Sostenibile	VI.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	VI.2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health	VI.2c.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	VI.2c.2.1. Servizi offerti dai 7 Comuni Capoluogo con un livello di interattività pari almeno a 3
	VI.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	VI.4e. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	VI.4e.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	VI.4e.1.1. Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia
	VI.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	VI.6c. Conservare, proteggere, promuovere sviluppare il patrimonio naturale culturale	VI.6c.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	VI.6c.7.1. Indice di domanda culturale musei e beni culturali dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia

Stralcio del POR FESR 2014-2020 del Piemonte: l'Agenda Urbana

Con il **primo obiettivo** specifico **“Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili”** la Regione intende usufruire dell'effetto leva del sostegno UE per rafforzare il ruolo delle Amministrazioni Comunali dei sette Capoluoghi di Provincia quali soggetti privilegiati della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, del dialogo interdisciplinare e interistituzionale e della gestione dei servizi pubblici. Smart citizenship è la parola chiave di questo obiettivo specifico che, in coerenza con gli obiettivi della S3, individua nelle tecnologie ICT uno dei fattori che concorrono a fare dei Poli urbani un territorio attrattivo mediante la qualificazione dell'offerta di servizi digitali da parte delle Amministrazioni sopra menzionate.

Con il **secondo obiettivo** specifico **“Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili”** la Regione intende indirizzare il sostegno UE al fine di poter associare (come peraltro nel precedente obiettivo) alle sette città Capoluogo il paradigma di Smart City, ossia di città intelligente, ecologica ed efficiente nell'uso delle risorse. Secondo lo “Smart City index” diffuso da Between, che misura ciò che nelle città è smart, nelle sue accezioni digital e green, e che ha un sensibile impatto sulla qualità della vita dei cittadini, la città di Biella si colloca nel range dei Comuni italiani più efficienti.

Per mantenere questo trend positivo il sostegno del POR FESR sarà indirizzato ad agire anche per la riduzione dei consumi energetici a favore del patrimonio immobiliare non residenziale del comparto pubblico.

Broadband	Banda Larga fissa	Banda Larga mobile, Wi-Fi
Smart Mobility	Trasporto pubblico locale	Trasporto privato
Smart Health	Sanità elettronica	
Smart Education	Scuola digitale	
Smart Government	Servizi on-line	Pagamenti elettronici
		Open Data
Smart Culture&Travel	Cultura	Turismo
Smart Urban Security	Sicurezza urbana	Digital Security
Smart Justice	Giustizia digitale	
Mobilità Alternativa	Auto elettriche	Mobility sharing/pooling
Energie Rinnovabili	Energia solare	Energia eolica
		Energia idroelettrica
		Energie alternative
Efficienza Energetica	Smart building	Smart lighting
		Smart grid
Risorse Naturali	Gestione rifiuti	Dispersione acque
		Qualità dell'aria

Smart city index: le aree tematiche

Il **terzo obiettivo** “**Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione**” prende le mosse dai dati statistici a livello nazionale dal cui esame risulta che il Piemonte è una destinazione attrattiva in termini di flussi turistici, trovando un riscontro positivo, escludendo il caso a sé stante di Torino, nei sette Capoluoghi per la presenza di musei civici e centri culturali che testimoniano la vivacità culturale e la memoria del territorio.

Il POR FESR mira a perseguire quale driver aggiuntivo, rispetto ai tre proposti nell’ambito dell’Agenda Urbana nazionale, la **promozione di strategie di valorizzazione e di marketing che investano sul patrimonio storico – culturale**.

In un ottica di progettazione integrata saranno sostenuti i processi di **aggregazione e collaborazione** tra imprese, Comuni Capolugo, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro, nella costruzione di un **prodotto turistico unitario**, anche sperimentando modelli innovativi quali *marketing, dynamic packaging, networking, tourism information system, customer relationship management*.

Tale ultimo accenno all’incentivazione di meccanismi di cooperazione tra enti pubblici e privati, al fine di favorire il rafforzamento e la messa a sistema delle relazioni fra sistemi territoriali e istituzioni locali, mette in rilievo l’importanza per il Documento programmatico regionale per il POR FESR della **costruzione di reti tra attori locali, della qualità delle procedure di concertazione e partenariato** per coinvolgere enti istituzionali (spesso titolari di beni culturali) ed operatori privati responsabili di azioni di rilancio economico, nonché **l’importanza della motivazione dei partecipanti ai progetti**.

A ciò si aggiunge quest’ultima considerazione: “**la frammentazione dell’azione amministrativa locale è un freno all’efficacia delle politiche di coesione territoriale: (...) esiste un insieme di soggetti e partenariati che si occupano di sviluppo locale e di erogazione di servizi che sono portatori di idee e soluzioni innovative per lo sviluppo dei territori e che necessitano di un forte coordinamento istituzionale e di una riorganizzazione di funzioni.**”

1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI SFIDE SOCIO-ECONOMICHE

1.1 LA CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO URBANO

La città di Biella trova nella sua posizione geografica e nelle caratteristiche orografiche del territorio, area pedemontana posta ai margini della pianura padana e alla confluenza di valli solcate da corsi d'acqua, le ragioni del suo sviluppo: l'allevamento degli ovini invece della coltivazione agricola e lo sfruttamento dell'energia idraulica hanno favorito la nascita dell'attività tessile dapprima in forma artigiana e successivamente con caratteristiche prettamente industriali.

La città si fonda nelle vicinanze del torrente Cervo che per tutto il corso del XIX secolo fornisce la forza propulsiva allo sviluppo economico della città.

Dalla metà del XIX secolo lo sviluppo dell'industria tessile e l'avvento della ferrovia portano grandi trasformazioni demografiche, economiche, sociali. Sotto l'impulso della rivoluzione industriale, l'immigrazione di manodopera verso la città determina un rilevante incremento della popolazione, fino a quadruplicarne il numero degli abitanti in meno di un secolo. Gli stabilimenti manifatturieri trovano la loro sede ideale lungo il torrente Cervo e la rapida espansione dell'industria porta con sé la saturazione di tutti gli spazi urbani disponibili. Così Biella comincia ad espandersi fuori dal perimetro di quello che oggi si individua come "centro storico", lungo le principali direttrici di collegamento verso le città di pianura.

Successivamente, a partire dagli inizi del XX secolo, contestualmente all'edificazione dei *villaggi* suburbani destinati alla residenza della classe operaia nel quadrante meridionale della città, con l'introduzione dell'energia elettrica anche gli insediamenti industriali, svincolati dalla necessità di prossimità ai corsi d'acqua, vengono interessati da un massiccio fenomeno di *pianurizzazione*, determinato sia dalla prossimità con la ferrovia e con le strade di collegamento con il territorio circostante ed in generale con la Pianura padana sia in parte dallo sviluppo di piccole aziende famigliari specializzate in specifiche fasi della catena produttiva che coadiuvano l'attività dei grandi stabilimenti.



In questo panorama la presenza di attività produttive nel cuore della città tende gradualmente a ridimensionarsi. L'espansione urbana di pianura, caratterizzata da un minor ordine insediativo rispetto allo sviluppo edilizio della città storica, ma che risulta sostanzialmente controllato rispetto

ad altre realtà italiane, si sviluppa in questi anni anche al di fuori dei confini comunali, così che oggi la città gode di una struttura urbanistica piuttosto chiara e di una discreta qualità urbana.

Dagli anni 90 del Novecento l'occupazione nel settore industriale registra un notevole calo causato da alcuni periodi di recessione economica ma soprattutto dai cambiamenti strutturali indotti dal sempre più esteso processo di globalizzazione dell'economia che, con riferimento all'industria tessile, porta a delocalizzare all'estero le fasi di lavorazione con maggior contenuto di manodopera con il conseguente abbandono dei luoghi di produzione e la perdita di posti di lavoro. La graduale perdita di leadership nel settore manifatturiero porta al declino di un'intera area geografica e di un intero distretto economico che con la crisi economico-finanziaria internazionale è stato ulteriormente criticizzato.

La riorganizzazione funzionale della città conseguente all'avvento dei fenomeni descritti ha avuto un effetto traumatico sul centro storico, che ha assistito ad un progressivo depauperamento del suo ruolo di polo socio-economico e culturale della città e del territorio, svuotandosi non solo di funzioni ma anche di qualità urbana.

Come di seguito brevemente tratteggiato la realtà socio-economica innestata sulla città di Biella, dove i tradizionali riferimenti e punti di forza sono stati messi a dura prova in un breve lasso di tempo, negli ultimi anni è profondamente cambiata.

1.1.1 Il quadro socio-economico¹

L'industria

Il Biellese ha vissuto, dal dopoguerra fino al termine del secolo scorso, un lungo periodo di crescita di quei valori economici che rappresentano la ricchezza di un territorio, ponendosi, fra le province piemontesi, come quella che registrava sempre le migliori prestazioni. Tuttavia gli indicatori socio-economici che misurano il trend degli ultimi dieci anni (2005-2015) ci parlano, in modo inequivocabile, di un forte depauperamento della ricchezza su tutto il territorio provinciale a seguito dell'emergere di nuovi forti concorrenti nei Paesi emergenti che hanno portato ad un rapido declino del sistema manifatturiero biellese. Primo fra tutti il dato sul **numero delle imprese registrate: il calo di Biella del numero delle imprese del settore manifatturiero (-31,5%)** è più ampio di quello della media regionale (-23,7%) di circa 6 punti percentuali. Dato ancora più eclatante è quello relativo al **valore aggiunto totale a prezzi correnti per cui Biella, dal 2005 al 2015, ha perso il 10%**, mentre a livello regionale, sempre nello stesso periodo, si è registrata una crescita di quasi 5 punti percentuali.

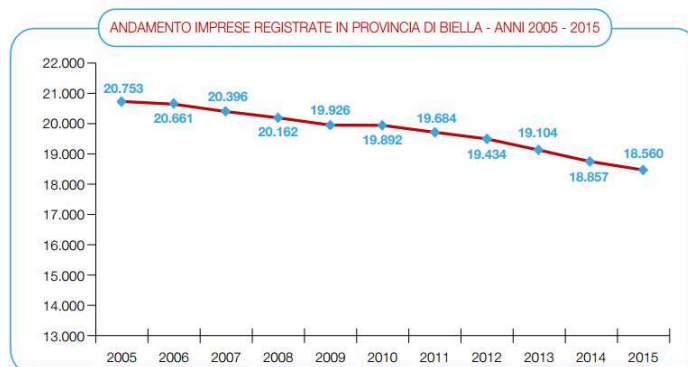
Due dati estremamente significativi, perché quello sul valore aggiunto dimostra la ricchezza persa, quello sul numero delle imprese ci racconta di una diminuita propensione all'imprenditorialità, che significa, in prospettiva, meno ricchezza futura.

La prolungata crisi economico finanziaria internazionale iniziata nel 2008, che ha contrassegnato la società italiana per produttività bloccata e crescente esclusione sociale, ha dunque portato a destabilizzare gli equilibri socio-economici del distretto industriale biellese che, in quanto tale, ha sempre avuto nella filiera tessile la propria fonte di sviluppo.

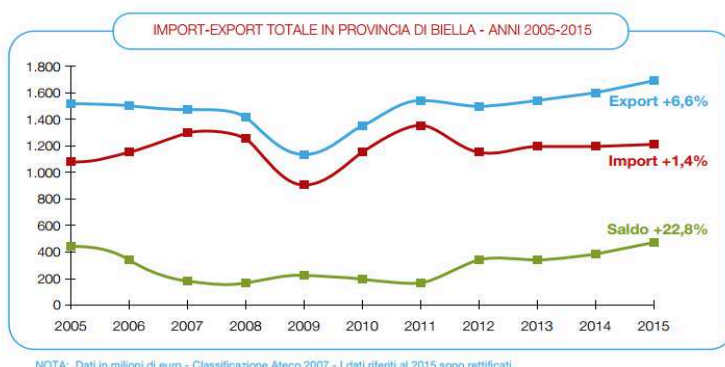
Nello specifico alla fine del 2015 in provincia di Biella le imprese sono 18.560: dal 2005 ad oggi più di 2000 imprese hanno sospeso la propria attività (-10,5%) ma i dati più significativi sono

¹ Dove non diversamente indicato i dati statistici e le elaborazioni grafiche del presente capitolo son tratte da "Economia biellese 2015" a cura di Camera di commercio di Biella e Vercelli

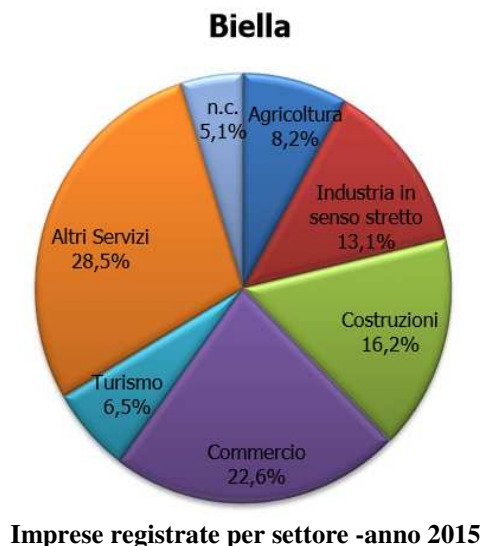
quello delle imprese del settore manifatturiero (-31,5%) e tra queste quelle della filiera tessile (-39,5%).



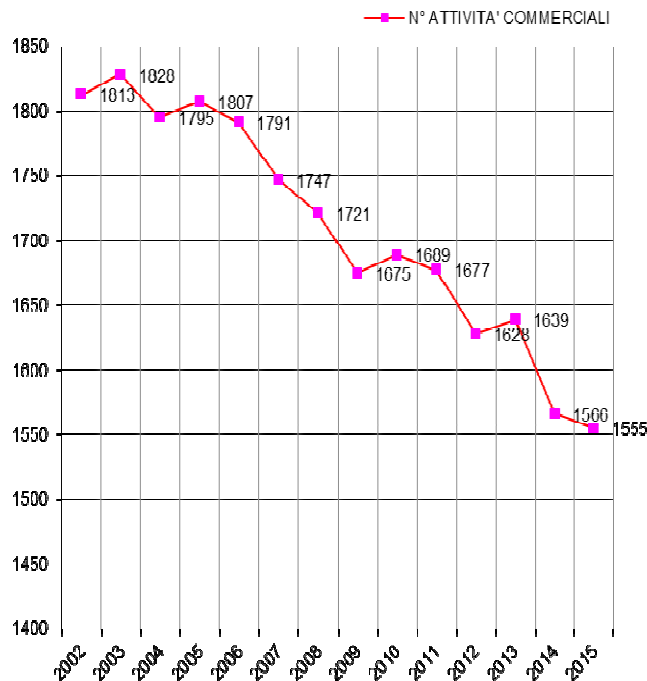
Il principale sostegno alla crescita deriva oggi dalle esportazioni e pertanto l'internazionalizzazione è diventata vitale per le piccole e medie imprese del territorio. Il territorio biellese vanta una propensione per l'export (42%) e un grado di apertura ai mercati (72,1%) superiori alla media piemontese (rispettivamente 40,8% e 67,3%) in quanto la filiera tessile biellese, per sopravvivere alla concorrenza dell'economia globalizzata, si è focalizzata in tempi recenti verso produzioni di elevata qualità di filati e tessuti, rivolti ad una fascia di mercato molto alta, a fronte di una riduzione delle quantità prodotte.



Si assiste dunque alla progressiva erosione del tessuto imprenditoriale. Si contraggono in termini di numerosità di imprese i settori dell'agricoltura, delle costruzioni, dell'industria e del commercio.

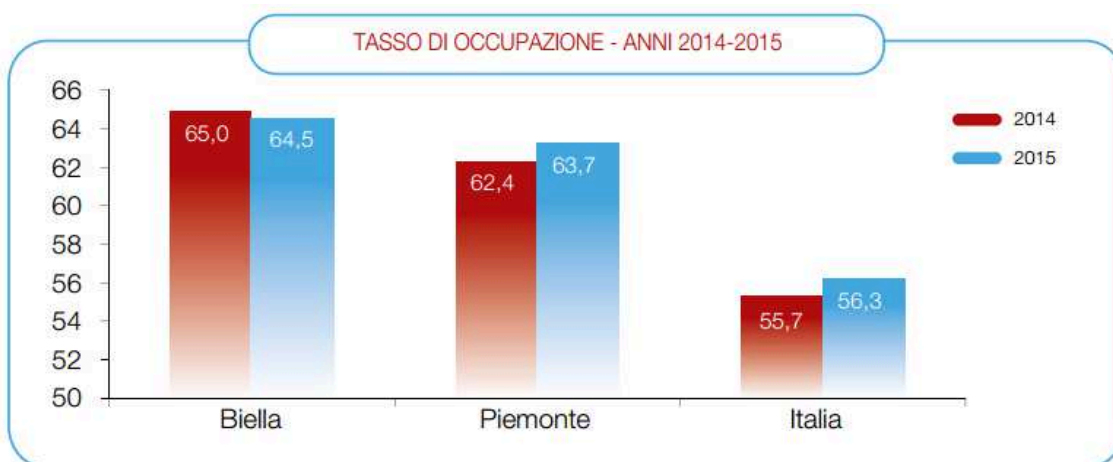


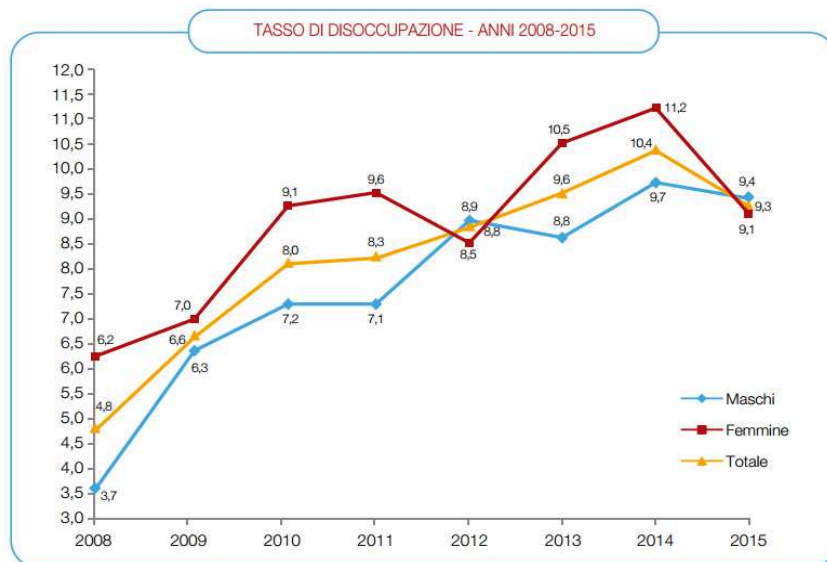
La specifica disamina dell'andamento delle attività economiche nel territorio comunale delinea inequivocabilmente la progressiva contrazione delle attività imprenditoriali sia nel settore produttivo che in quello commerciale nell'ultimo decennio, con una riduzione di circa il 6% del numero delle unità locali, dell'11% di quelle artigianali e del 16% di quelle commerciali.



Andamento delle attività commerciali nel comune di Biella

Per quanto riguarda il mercato del lavoro l'occupazione mostra segni, seppur disomogenei, di lieve miglioramento. Tuttavia il tasso di disoccupazione registra un trend in crescita che dal 3,7% del 2008 ha raggiunto il 9% nel 2015 riflettendo invece un modesto recupero della domanda di lavoro nell'ultimo anno.



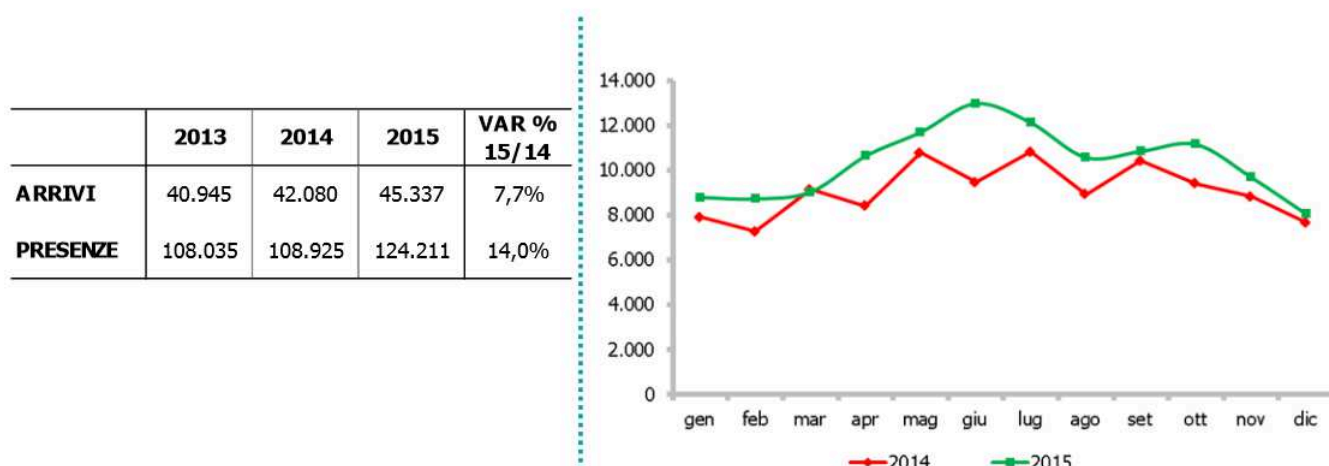


La situazione economica in atto offre segnali contrastanti: se da un lato, infatti, si assiste ancora ad una contrazione del tessuto imprenditoriale locale e non si registrano crescite significative per la creazione di valore aggiunto, che cresce meno della media regionale e nazionale, dall'altro il comparto manifatturiero ha confermato i trend moderatamente espansivi in atto già nel 2014. Ancora una volta è apparso fondamentale il ruolo giocato dai mercati esteri che hanno confermato nel 2015 un forte apprezzamento per le produzioni locali. Permane un livello di incertezza elevato.

Il turismo

I dati dell'Osservatorio sul Turismo Biellese evidenziano che nell'anno 2015 si è registrato sul territorio della provincia di Biella un significativo incremento di turisti rispetto al 2014, sia in termini di presenze (+15,6%) che di arrivi (+12,5%). La città capoluogo conferma il trend provinciale (+14% delle presenze e +7,7% degli arrivi).

In termini di valori assoluti, in città sono stati registrati 45.337 arrivi e 124.211 presenze: il massimo storico degli ultimi anni.



Alcuni eventi molto “attraattivi”(Ostensione della Sindone, Passione di Sordevolo, Expo 2015 e vari eventi sportivi) hanno fatto registrare picchi di presenze.

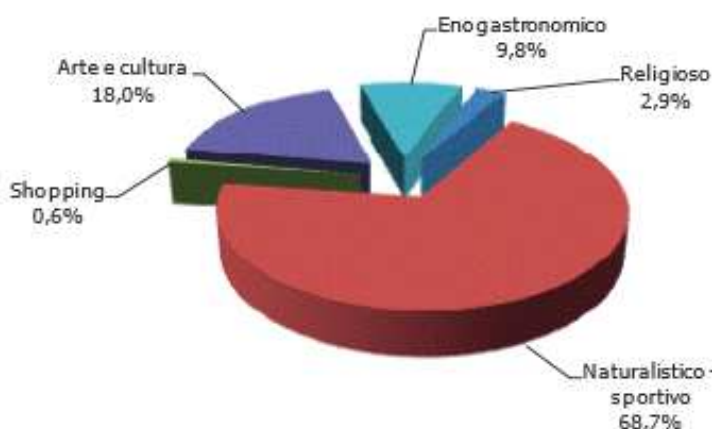
Anche il dato riguardante il flusso degli stranieri in città ha evidenziato un incremento percentuale sul totale degli arrivi del 27,9% (nel 2014 era il 24,6) e presenze del 30,1% (nel 2014 era il 26,5%).

Indagando sui motivi che hanno portato i turisti sul territorio biellese, emerge che il 43,2% lo ha fatto per svago-vacanze, il 23,2% per lavoro, il 16% per visita a parenti o amici, l’8,2% per seguire eventi e/o manifestazioni, il 2,5% per convegni/formazione, l’1,2% per studio ed il 5,7% per altro.

Il dato è un poco diverso per ciò che concerne la città capoluogo: gli arrivi con motivazione studio/lavoro prevalgono (42%) rispetto a quelli con motivazione svago-vacanze (31%), segno che sta ritornando, dopo anni di flessione, il cosiddetto “turismo d’affari”.

Nell’ambito della motivazione “svago-vacanze” prevale poi il motivo “naturalistico-sportivo”, seguito, con percentuali più contenute, da “arte e cultura”, “enogastronomico”, “religioso” e “shopping”.

I prodotti turistici maggiormente apprezzati, in base alle risposte ad un questionario che gli imprenditori del settore hanno fornito, risultano essere: ambientale-naturalistico, il Santuario di Oropa, il borgo storico di Biella Piazza, gli eventi sportivi (rally auto, torneo di volley, ...) la Passione di Sordevolo, anche in rapporto qualità-prezzo per i servizi offerti dalle strutture.



La motivazione “svago-vacanze” nei flussi turistici del territorio biellese

L’Osservatorio sul Turismo Biellese da anni analizza poi gli impatti economici di breve periodo della domanda turistica cercando di valutare la spesa diretta dei turisti nel nostro territorio. Dalle analisi dei dati 2015 si può affermare che la spesa media pro-capite del turista (sia italiano che straniero) nel Biellese è piuttosto elevata ed è aumentata ancora nel 2015, passando da Euro 518 (anno 2014) ad Euro 536 nel 2015.

Fig. 6 - Spesa media pro-capite dei turisti nel Biellese per ogni presenza. Anni 2011-2015

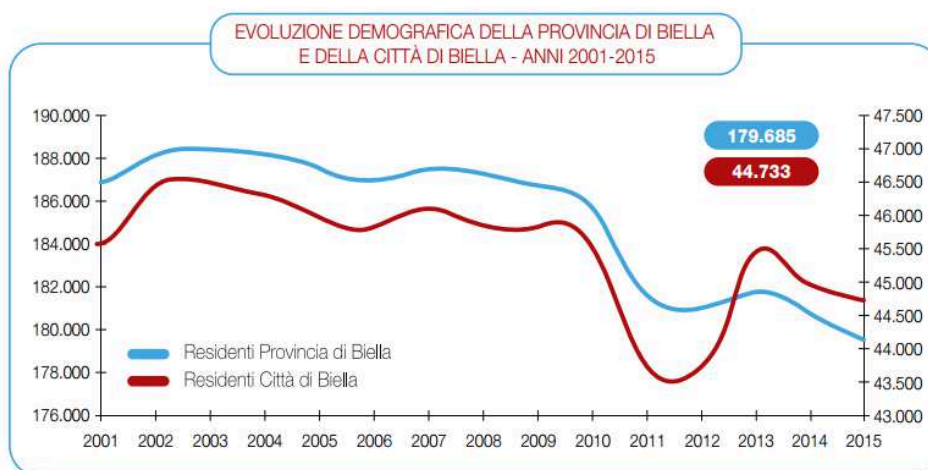
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Spesa media pro-capite	€482	€496	€501	€518	€536

1.1.2 Il quadro demografico

La popolazione residente nel Comune di Biella nel 2015 è pari a 44.733. Dal 2001 al 2015 l'andamento della popolazione ha registrato una decrescita pressochè costante, sostanzialmente in linea con progressiva regressione del numero della popolazione residente nel contesto provinciale. Tali dati confermano una tendenza di depauperamento demografico in atto da alcuni decenni, connessa alla situazione socio-economica locale e internazionale.

In particolare la popolazione del capoluogo si è progressivamente ridotta dagli anni Ottanta sino ad oggi, in relazione con i fenomeni recessivi in ambito economico precedentemente descritti, con un andamento grafico che presenta una progressiva tendenza all'appiattimento della curva, indicatore di un rallentamento del depauperamento demografico e di una progressiva stabilizzazione, i cui caratteri dipenderanno soprattutto dal contesto socioeconomico che la città saprà offrire nei prossimi anni.

Nonostante la costante riduzione in termini di popolazione residente nei tre decenni precedenti la città di Biella conferma il ruolo di polo demografico nel contesto biellese.



Anche il ricambio naturale presenta valori estremamente negativi, registrando un saldo negativo costante nell'ultimo decennio (2004-2015) e confermando il trend già rilevato nei decenni precedenti, dal 1991 in poi. Si conferma perciò quanto già indicato nella relazione socioeconomica del 1995 a supporto del Documento Direttore della città nella quale si asseriva che “Biella come quasi tutte le altre province del Nord Italia si presenta come un’area ad andamento demografico maturo, con tassi di natalità molto bassi e largamente insufficienti a garantire il ricambio della popolazione”.

PERIODI	RESIDENTI 1° GENNAIO	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO			VARIAZ. ASSOLUTE	RESIDENTI AL 31 DICEMBRE
		nati vivi	morti	saldo nati/morti	iscritti	cancellati	saldo iscr/canc		
2004	46.504	337	538	-201	1.875	1.828	47	-154	46.350
2005	46.350	364	607	-243	1.581	1.626	-45	-288	46.062
2006	46.062	395	583	-188	1.813	1.865	-52	-240	45.822
2007	45.822	375	582	-207	2.302	1.791	511	304	46.126
2008	46.126	391	564	-173	1.776	1.887	-111	-284	45.842
2009	45.842	333	592	-259	1.751	1.489	262	3	45.845
2010	45.845	359	577	-218	1.548	1.586	-38	-256	45.589
2011 (a)	45.589	254	455	-201	1.315	1.172	143	-58	45.531
2011 (b)	43.818	85	129	-44	491	518	-27	-71	43.747
2012	43.747	366	586	-220	1.971	1.823	148	-72	43.675
2013	43.675	319	577	-258	3.643	1.735	1.908	1.650	45.325
2014	45.325	361	556	-195	1.654	1.768	-114	-309	45.016
2015	45.016	284	641	-357	1.715	1.641	74	-283	44.733

La popolazione straniera residente nel Comune di Biella, pari al 6,6% nel 2011, risulta in linea con la media nazionale (6,6%) mentre risulta superiore al contesto provinciale (5,2%) condizione sintomatica del ruolo del capoluogo, che risulta essere primo recapito di attrazione dell'immigrazione straniera.

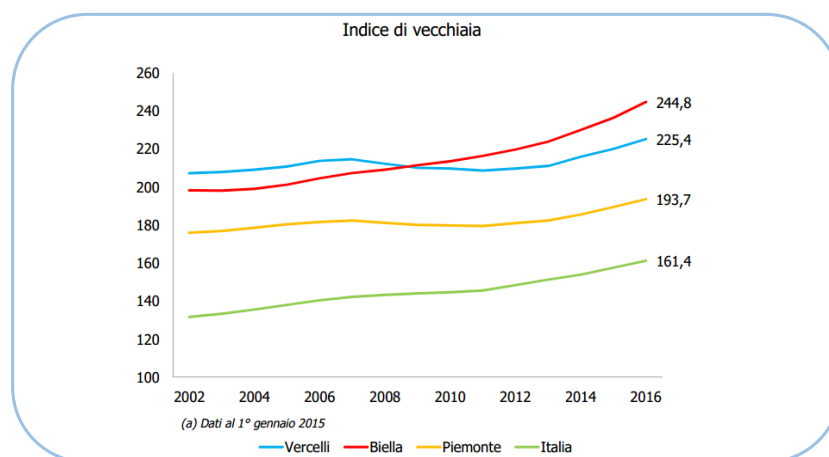
Si deve quindi concludere che la possibile stabilizzazione del ruolo demografico del capoluogo non è tanto insita nel movimento migratorio ma bensì nella capacità della città di costituire un nuovo contesto socio-economico, culturale e ambientale.

Per quanto riguarda la struttura della popolazione residente il quadro delle tendenze riscontrate a livello locale risente in parte dell'evoluzione complessiva della società in cui viviamo: le migliorate condizioni sociali ed economiche ed i progressi della ricerca in campo medico hanno portato ad un prolungamento dell'età di vita, cui fa riscontro, per altro verso, la riduzione della natalità, fenomeno che seppur presente in tutte le società occidentali, presenta in Italia accenti particolarmente marcati.

L'insieme di questi fattori ha portato ad un progressivo innalzamento dell'età media della popolazione residente e della quota di popolazione anziana (con conseguenti necessità di modificazione dei servizi che la società è chiamata a fornire) come si vede dall'andamento crescente dell'indice di vecchiaia nell'ultimo decennio, i cui dati riferiti alla provincia di Biella risultano ancora più rilevanti se confrontati con la situazione regionale e nazionale. Definito come rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni), nel 2015, tale indice è pari al 244,8 in provincia di Biella, a 193 in Piemonte e 161 a livello nazionale.

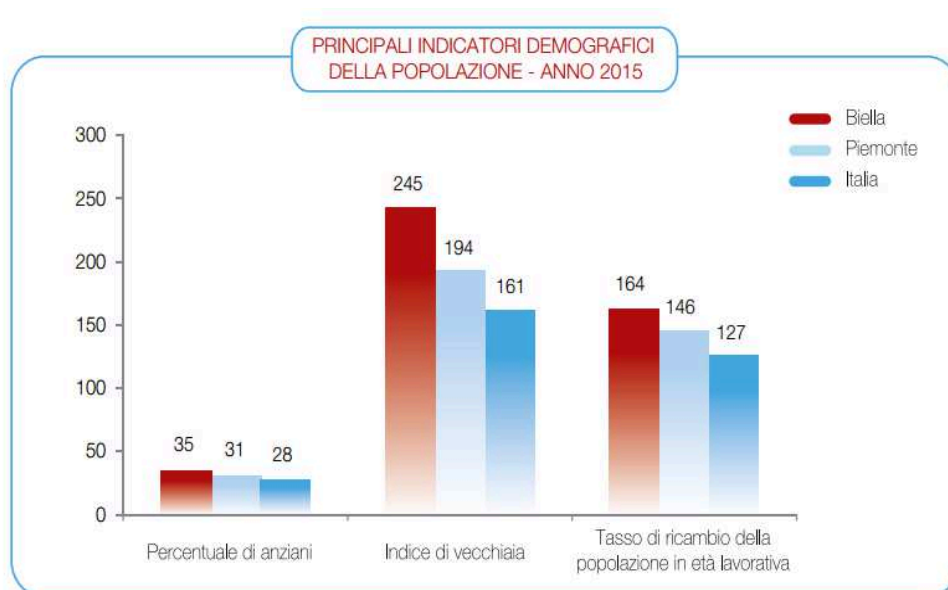
Se la popolazione anziana a Biella (27,6%) risulta essere ben superiore alla media nazionale (20,8%), a questo fenomeno si affianca una simmetrica riduzione della quota di popolazione in giovane età che vede un tasso di concentrazione giovanile (19,7%) molto inferiore alla media del Paese (24%).

	COMUNE DI BIELLA	ITALIA
Indicatori significativi relativi al contesto sociale		
<i>Fonte: elaborazione Comune di Biella su dati ISTAT 2011</i>		
Tasso di concentrazione giovanile	19,7	24,0
Tasso di concentrazione popolazione anziana	27,6	20,8
Rapporto percentuale stranieri residenti	6,6	6,7
Rapporto percentuale popolazione residente separati legalmente + divorziati	7,8	4,4



I dati sopra riportati dimostrano uno scostamento sensibile rispetto al trend nazionale per quanto riguarda giovani, anziani e divorziati, a dimostrare che il contesto biellese registra una fragilità sociale dalle diverse sfaccettature.

A ciò si somma quanto enunciato precedentemente in relazione al sistema economico del distretto biellese, che come si è già descritto ha mostrato una certa inadeguatezza a reggere l'urto di una competizione globale sempre più rapida ed escludente, con la conseguente perdita di posti di lavoro che ha contribuito in parte a veicolare le giovani generazioni verso realtà extra territoriali.



Infine l'indice di ricambio, che rende ragione del rapporto tra la popolazione che sta entrando o è appena entrata nel mercato del lavoro, rispetto a quanti stanno per uscirne o ne sono appena usciti, permette già di stimare lo scompenso tra segmento produttivo e segmento improduttivo della popolazione e nel caso specifico i dati indicano che a Biella (valore pari a 164%) le opportunità per i giovani in cerca di prima occupazione sono minori rispetto alla media italiana (valore pari a 127%), con conseguenti implicazioni in campo socio-economico.

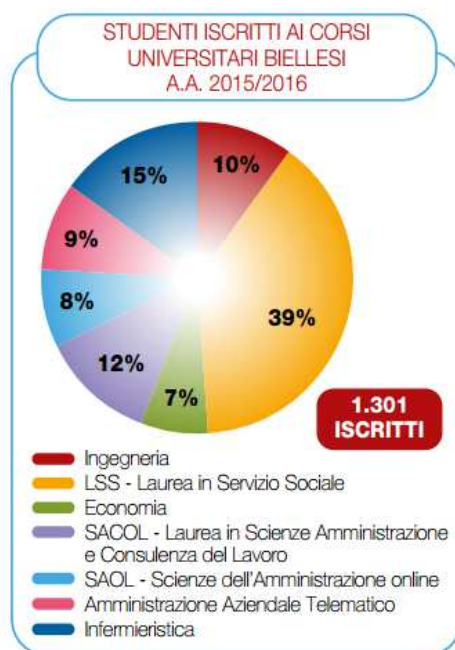
Si evince dunque una struttura della popolazione dalle capacità dinamiche in parte ridotte.

1.1.3 Il quadro relativo all'istruzione

La formazione è leva indispensabile a fronteggiare la transizione verso modalità di organizzazione del lavoro post fordista che si caratterizza per l'adozione di tecnologie e criteri organizzativi che pongono nuova enfasi sulla specializzazione, qualificazione e flessibilità dei lavoratori: l'accesso dei giovani e degli svantaggiati a un mercato del lavoro sempre più instabile e l'accompagnamento dell'affermazione di nuove vocazioni imprenditoriali nell'attuale fase di evoluzione del sistema produttivo necessitano infatti di essere favoriti da efficaci modalità formative.

	COMUNE DI BIELLA	ITALIA
Indicatori relativi all'Istruzione		
<i>Fonte: elaborazione Comune di Biella su dati ISTAT 2011</i>		
Analfabeti	1%	1%
Alfabeti	6%	8%
Popolazione residente con licenza elementare	21%	20%
Popolazione residente con licenza media inferiore	29%	30%
Popolazione residente con diploma di scuola secondaria superiore	30%	31%
Popolazione residente con laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	13%	10%
<i>Tasso di scolarizzazione</i>	52,1%	51,4%
<i>Indice di non conseguimento della scuola del primo ciclo</i>	7,68%	8,61%

Il **tasso di scolarizzazione** (pari al 52,1%) non si discosta di molto dalla media nazionale (51,4%), analogamente alla distribuzione percentuale del livello di istruzione nei diversi ordini e gradi, con un **indice di non conseguimento della scuola del primo ciclo** di poco inferiore alla media e una percentuale **superiore alla media nazionale di popolazione dotata di istruzione universitaria o parauniversitaria**, favorita anche dalla presenza nel territorio comunale del Polo Universitario Biellese che ospita all'interno del moderno Campus di Città Studi le sedi decentrate di importanti Atenei piemontesi: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale A. Avogadro.



1.1.4 Il quadro climatico - ambientale

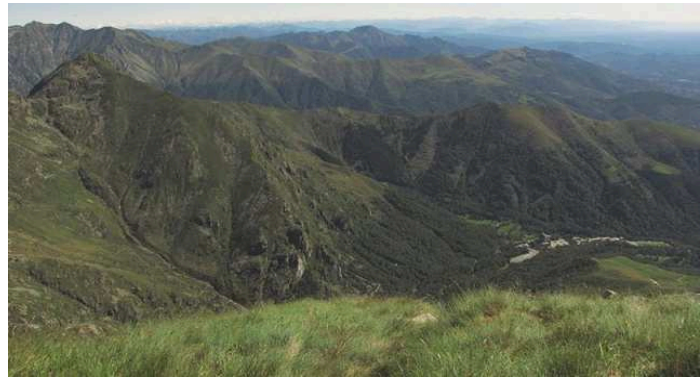
Biella è geograficamente collocata nella parte pedemontana occidentale di quella vasta area multi-regionale che copre gran parte dell'Italia settentrionale, la Pianura padana, in posizione quasi equidistante tra le città metropolitane di Torino e Milano.

Il Comune di Biella si estende per una superficie pari a 46,7 kmq. Situato ai piedi delle Alpi Biellesi il territorio comunale presenta una variazione altimetrica di circa 2.000 metri, risultando compreso tra i 420 ed i 2.388 metri s.l.m..

Tale dislivello fa sì che il territorio sia fortemente diversificato dal punto di vista ambientale. Biella è infatti caratterizzata da un ampio nucleo urbanizzato nella fascia meridionale del territorio comunale, dove risulta in parte saldato agli abitati dei comuni limitrofi, dalla quale si passa gradualmente, in direzione nord-ovest, a un contesto collinare interposto tra il centro città e la Valle Oropa, con un progressivo sfrangiamento della parte edificata in favore di un contesto caratterizzato da piccole frazioni.

Il territorio comunale raggiunge poi le quote più elevate nella c.d. "conca d'Oropa", estrema propaggine nord occidentale del territorio, parzialmente a confine con la Valle d'Aosta, situata al centro di rilievi montuosi ricchi di sorgenti che alimentano il torrente omonimo.

Dal 2005 nella conca di Oropa, che ricopre circa un terzo della superficie del territorio comunale a partire dai 750 m di quota, è stata dalla Regione Piemonte la *Riserva Naturale Speciale* con le finalità di mantenere e valorizzare (oltre agli aspetti "tradizionali, devozionali e di culto" del complesso storico, artistico e architettonico del Santuario) i caratteri naturalistici dell'area protetta (habitat forestali, arbustivi, ...) e le attività agricole (pascoli e alpeggi) presenti. All'interno della riserva è presente anche il Giardino Botanico Montano "N.S. di Oropa", che fa parte del sistema delle Oasi WWF ed è inserito nell'elenco ufficiale delle aree di interesse botanico della regione Piemonte. La Conca d'Oropa è posta in stretta correlazione con la riserva Monte Mars, istituita dalla Regione Valle d'Aosta nel 1993.



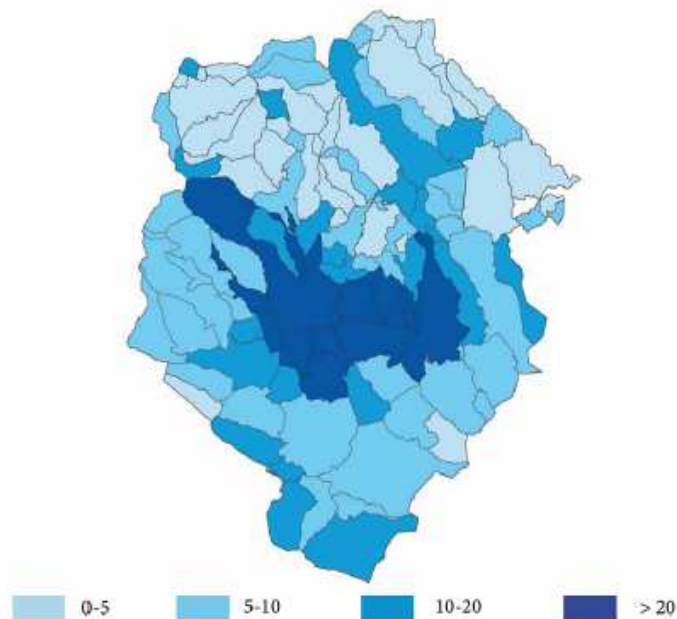
L'alta Valle Oropa infine è di estremo interesse in quanto le rocce presenti nell'area sono fondamentali alla comprensione della formazione della catena montuosa delle Alpi.

L'idrografia superficiale del territorio è caratterizzata principalmente dal torrente Oropa che confluisce in città nel torrente Cervo, oltre che dal corso inferiore del torrente Oremo. La fascia fluviale del torrente Cervo costituisce da un punto di vista ambientale una importante direttrice di raccordo ecologico-funzionale tra il centro cittadino e gli ambienti naturali circostanti, tanto da costituire un vero e proprio corridoio ecologico. Da un punto di vista idrogeologico le piene del torrente Cervo sono state nel tempo frequenti e dannose, con conseguenti fenomeni di erosione o alluvionamento.

I dati a disposizione permettono di avere il quadro dei diversi aspetti ambientali:

SUOLO: il comune di Biella registra valori complessivi relativi al consumo di suolo da superficie urbanizzata e al consumo di suolo reversibile inferiore al 25%, analogamente ai comuni limitrofi al capoluogo situati nell'alta pianura del territorio provinciale.

L'analisi dell'uso del suolo rivela che il restante 65% del territorio è sostanzialmente occupato da aree naturali in quanto la presenza di aree agricole è inferiore all'1%. Il comune ha una discreta consistenza del patrimonio forestale con un indice pari al 35% della sua superficie, quasi esclusivamente rappresentato da boschi di latifoglie.



Fonte: Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte – Regione Piemonte
Assessorato all'Urbanistica e programmazione territoriale, beni ambientali, edilizia e legale - aprile 2012

Consumo di suolo

	CSU (ha)	CSU (%) *
<i>Fonte: "Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte - Edizione 2015" approvato con D.G.R. n 34 - 1915 del 27.07.2015</i>		
1981	1106	23,69
1998	1129	24,19
2001	1141	24,45
2005	1146	24,55
2008	1156	24,75
2013	1166	24,98

*il dato si riferisce alla somma dei valori di CSU (Consumo di suolo da superficie urbanizzata) + CSR (Consumo di suolo eversibile)

ARIA: non si rilevano particolari criticità nell'ambito urbano relativamente a concentrazioni relative al PM 10. Inoltre in Piemonte Biella è tra le 3 città capoluogo (su 8) che nel 2016 non hanno registrato un numero di superamenti di soglia al di fuori dei parametri di legge.

ACQUA: non si evidenziano elevate criticità per i torrenti Cervo e Oropa sia per l'inquinamento chimico delle acque sia per l'ecosistema fluviale.

MOBILITA': Nella città di Biella gli spostamenti avvengono prevalentemente con mezzi privati a motore (auto e moto).

Nell'ambito della mobilità urbana il Comune di Biella ha attuato una serie di interventi infrastrutturali e gestionali volti a modificare le abitudini dei cittadini in materia di trasporti, in modo da assicurare una politica di mobilità ambientalmente sostenibile.

In questo contesto gli interventi che il Comune di Biella ha già realizzato nel corso degli ultimi anni riguardano il consolidamento del Servizio di trasporto pubblico urbano, l'ampliamento della Zona a traffico limitato (ZTL) che interessa parte del centro storico del Piano e del Piazza, la realizzazione di parcheggi di attestamento e di interscambio, la realizzazione di piste ciclabili, l'attivazione del servizio di bike sharing.

Nell'ambito del centro storico riveste infine particolare rilevanza sotto il profilo delle infrastrutture per la mobilità sostenibile la Funicolare "Biella Piano – Biella Piazza", storico sistema di trasporto che collega la parte bassa della città con la collina del Borgo medioevale.

Alla sfida climatico-ambientale, che prevede una serie di scelte strategiche per consentire uno sviluppo urbano integrato sostenibile, e i cui dati qui presentati rivelano un quadro ambientale tutto sommato abbastanza positivo, la Città di Biella ha in corso e continuerà a perseguire tale strategia attraverso una serie di iniziative, che hanno l'obiettivo di favorire il contenimento delle emissioni, migliorare le prestazioni energetiche della città e razionalizzare la gestione delle risorse naturali (rifiuti, acqua, verde urbano):

- realizzazione di una **rete di teleriscaldamento** estesa ad una parte significativa del centro urbano, nell'ottica della sostenibilità ambientale coniugata alla riqualificazione di aree urbane.
- adozione di tecnologie efficienti ed innovative per la **gestione della rete di pubblica illuminazione secondo il concetto della Smart Street**: «un sistema che poggia sulla rete di illuminazione pubblica di una strada in cui i lampioni sono "intelligenti e multifunzionali", ossia equipaggiati con sensori di varia natura ed attraverso sistemi di comunicazione avanzati (power line ad alta velocità ed interazione web) interagiscono con un sistema intelligente in grado di ritracciare continuamente il profilo di attività (persone, veicoli, emissioni) della strada in base al quale attivare una regolazione adattiva ed automatica per l'intero anno, del flusso luminoso punto-punto ed altre funzionalità» .

- **Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima – PAESC** in corso di redazione a seguito della firma da parte del Sindaco del Comune di Biella del *Patto dei Sindaci per il clima e per l'energia*, che prevede di raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra e di adottare un approccio congiunto per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il Piano delinea le principali azioni da intraprendere. Obiettivo del Piano è permettere un risparmio consistente dei consumi energetici a lungo termine, ma con la sua stesura si vuole anche sottolineare la necessità di superare le fasi caratterizzate da azioni sporadiche e disomogenee per passare ad una miglior programmazione, anche multisetoriale, che veda coinvolto il maggior numero di attori possibili sul territorio e definire politiche d'azione integrate e multisetoriali.

1.1.5 Il quadro tecnologico (smart city)

L'innovazione è il fattore primario di sviluppo, insieme di crescita e inclusione sociale. Luogo privilegiato di innovazione, la città è potenzialmente in grado di svolgere una funzione di traino dell'innovazione e della produttività: il modello di città *smart* allineato al paradigma europeo è uno strumento che prevede un complesso di iniziative *intelligenti* volte a migliorare complessivamente la vita delle persone. In questa direzione la città di Biella si è mossa con la volontà di affrontare problemi quali la riduzione delle emissioni, attraverso le tecnologie pulite e le infrastrutture intelligenti per la mobilità, e la realizzazione di un modello urbano più sostenibile e tecnologico.

Biella ha declinato l'accezione *digital* della *smart citizenship* sviluppando le seguenti azioni, anche consapevole del fatto che internet e la diffusione di servizi basati sulle nuove tecnologie rappresentano straordinarie opportunità per il tessuto economico anche in conseguenza del fatto che al momento attuale il principale sostegno alla crescita del territorio continua a derivare dalle esportazioni e che l'internazionalizzazione è diventata vitale per le piccole e medie imprese del territorio:

- **Accordo di programma per l'attuazione dell'Agenda digitale di Biella 2015/2020**, denominato "**Patto del Battistero**", con il quale l'Amministrazione Comunale, in accordo con la Provincia di Biella ed altri soggetti, anche istituzionali, protagonisti del territorio biellese (ATL, Camera di Commercio, Banca Sella,...) si propone di realizzare una serie di interventi da perseguire sul territorio nell'ambito ICT, per rendere più diretto il rapporto dei cittadini con la Pubblica Amministrazione attraverso il mondo dell'informatica e di internet: in particolare relativamente ai temi dei servizi on line e della formazione volta a contrastare il *digital divide* culturale, con la finalità di migliorare il benessere e la soddisfazione dei cittadini nella vita quotidiana.
- Estensione della **banda larga fissa** a gran parte del territorio, rimane esclusa la vasta area montana della Valle Oropa, dove la copertura è wireless.
- Presenza della **banda larga wireless** con 17 hot-spot in città di wi-fi pubblico gratuito: il *Rapporto Smart City Index 2016*, realizzato da Ernst&Young, riferisce che in Italia solo 16 comuni capoluogo hanno più di 4 hot-spot ogni 10.000 abitanti
- Partecipazione alla **Sperimentazione di servizi in ambito BIG IoT** (Bridging the Interoperability Gap of the Internet of Things) finanziato dal Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione dell'Unione Europea, Horizon 2020, che si pone l'obiettivo di "far parlare tra loro" le piattaforme di IoT sviluppate in contesti diversi e di creare marketplace per la condivisione di servizi e applicazioni, evitando la diffusione di innovazioni a sé stanti e non messe a sistema. Si tratta di una prima sperimentazione di servizi in ottica "Smart city", cui

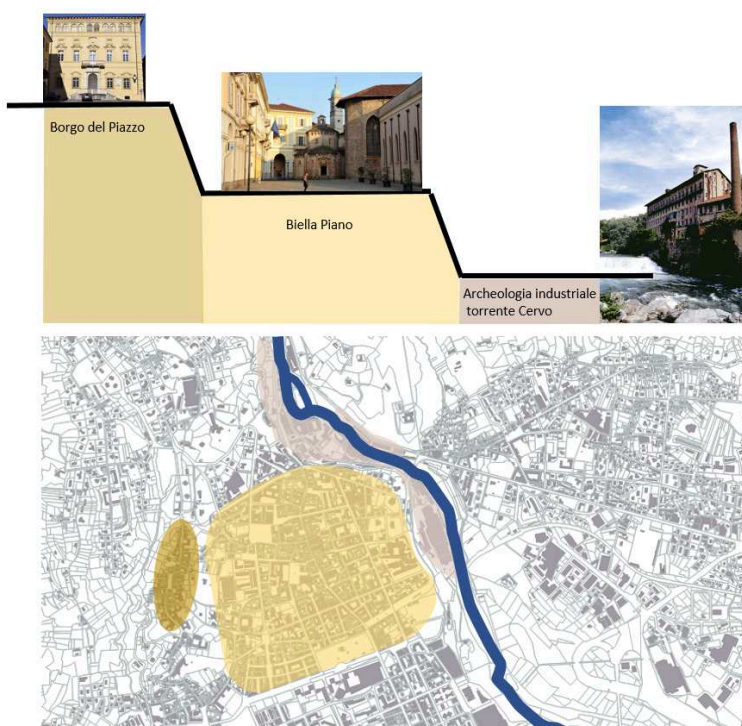
Biella partecipa come “banco di prova” in quanto contesto urbano di medio-piccole dimensioni, con l’installazione sul territorio comunale di **webcam per il monitoraggio del traffico** e di **centraline per il monitoraggio della qualità dell’aria**.

I dati raccolti confluiranno sulla SDP, Smart Data Platform, realizzata dalla Regione Piemonte e, per quanto riguarda il traffico, messi a disposizione del CRS-TOC Centro Servizi Regionale-Traffic Operation Centre. **I dati saranno utili per orientare le decisioni municipali** per il miglioramento della salute e della qualità di vita dei cittadini **e per l’elaborazione di bollettini da comunicare ai cittadini** tramite radio, Twitter, pannelli a messaggio variabile, APP.

La sperimentazione potrà avere ricadute significative in termini di pianificazione strategica e policy making.

1.1.6 Il patrimonio culturale

La parte più significativa del patrimonio culturale della città di Biella si trova nel suo **nucleo centrale storico**, il cui tessuto urbano si sviluppa articolandosi su tre livelli altimetrici, corrispondenti a tre contesti molto differenti tra loro anche per l’attuale mancanza di una loro efficace connessione nonché di una percezione complessiva e unitaria: il borgo del Piazza, il centro storico di Biella Piano e il “paesaggio industriale” lungo l’asta del torrente Cervo.



Dall’esame dell’immagine della città raccolta nel **Theatrum Sabaudiae** dall’incisione “*Bugella Civitas*” di Gio Tommaso Borgonio del 1682 già emergeva una *forma urbis* costituita da nuclei distinti: verso il basso e in primo piano **Biella Piano**, verso l’alto e sullo sfondo **Biella Piazza**, verso sinistra e ai margini il Vernato; al di là delle mura il **torrente Cervo**, la campagna antropizzata e le montagne.



🚩 Il Borgo del Piazza

All'estremità ovest del nucleo centrale storico della città si trova il Borgo del Piazza, insediamento di impianto medievale situato in posizione elevata rispetto al Piano, su una collina circondata da ampi spazi verdi e giardini, che rappresenta un contesto di notevole valenza paesaggistica e storica.



Il borgo medievale del Piazza fu fondato nel 1160 dal vescovo di Vercelli Ugucione, la cui diocesi aveva signoria sulla zona, con l'intento di edificare una residenza sicura per riparare da Vercelli quando le forze ghibelline la rendevano poco tranquilla.

A seguito delle concessioni di privilegi a chiunque fosse stato disposto ad abitare sulla collina denominata Piazza che sovrasta la città (nel linguaggio dell'epoca: *de monte uno qui nominatur Plaç*), il Piazza si popolò rapidamente, diventando il centro dei commerci e dell'evoluzione culturale e amministrativa della città.

Nel corso dei secoli successivi al Piazza fiorirono le dimore delle grandi dinastie nobiliari biellesi: Palazzo Scaglia, Palazzo dei principi Dal Pozzo dalla Cisterna, Palazzo Gromo di Ternengo, Palazzo Lamarmora, Palazzo Ferrero, Palazzo Gromo Losa di Prarolo.

Col tempo, il borgo, circondato da mura con cinque porte turrette, assunse una struttura autonoma, che mantenne sino all'abolizione dei privilegi feudali, avvenuta alla fine del XVIII sec., in seguito alla rivoluzione francese.

Il trasferimento nel 1849 degli edifici pubblici in Biella Piano e lo sviluppo industriale causarono un decadimento del borgo dovuto al progressivo abbandono, che oggi ha però consegnato un brano suggestivo di città che conserva la sua immagine storica.

Il borgo è collegato alla parte bassa della Città, Biella Piano, attraverso una serie di viuzze chiamate "coste" tuttora mantenute nello stato pressoché originale: la Costa del Vernato, la Costa San Sebastiano, la Costa delle Noci e la Costa del Piazza (già costa di Adorno), oltre che con una panoramica funicolare ottocentesca.



Costa San Sebastiano e la Funicolare del Piazza

Sulla via principale si incardina **Piazza Cisterna**, fulcro del borgo, completamente circondata da portici; la Piazza ha rappresentato da sempre il cuore del rione, il *forum publicum*, con funzione in passato di area mercatale. La Piazza è caratterizzata da un'impronta medioevale, con fabbricati che si ripetono a modulo costante, dai lotti allungati con affaccio sullo spiazzo pubblico, portici (con capitelli in pietra e decorazioni in cotto) e locali per il commercio a piano terra e abitazioni al piano superiore, tra i quali si rileva **Casa Teccio** con archi decorati in cotto e loggiato all'ultimo piano ed un affresco in facciata.



Vista di Piazza Cisterna verso Palazzo dei Principi Dal Pozzo della Cisterna

Sui due lati corti di attestamento a nord e a sud, si collocano rispettivamente l'imponente "**Palazzo dei Principi Dal Pozzo della Cisterna**", dalla facciata cinquecentesca a seguito di ampliamenti sul corpo medioevale, e quello che fu il **Palazzo Comunale**, dal 1298 al XIX secolo, ora di proprietà privata.

L'angolo sud-est della Piazza Cisterna si apre sulla **Piazza San Giacomo**, dove sorge l'omonima chiesa consacrata nel 1227, più volte restaurata ma che presenta ancora in facciata il coronamento gotico a pinnacoli e archetti in cotto risalente agli interventi del XIV secolo. Sulla piazzetta si affaccia anche **Palazzo Gromo di Ternengo** (XVI secolo) che racchiude cortili rinascimentali e un elegante salone.

Nei pressi di Piazza Cisterna, lo stretto Vicolo del Bellone si diparte dal Corso del Piazzo e scende verso la Valle del Torrente Bellone ove già dal 1351 si ha notizia della presenza di una Comunità Israelitica, che costruì qui la **Sinagoga**. Dalla parte opposta si incontrano anche le vecchie Carceri Giudiziarie, che sono l'antica casa dello storico Carlo Antonio Coda, nato il 22 giugno 1614 da una antica famiglia del patriziato biellese, oggi trasformato in **Ostello della gioventù**.

Nella parte meridionale del pianalto il Borgo ospita, in posizione pressoché contigua, **tre palazzi storici**, recentemente restaurati, accomunati dalla forte valenza culturale e ambientale, dall'essere insediati in un contesto paesaggistico privilegiato e dalla presenza di giardini e spazi aperti di pertinenza (un parco pubblico per Palazzo Ferrero, un giardino rinascimentale a Palazzo La Marmora e un giardino ispirato ai criteri del giardino all'italiana a Palazzo Gromo).

Palazzo Ferrero, costruito tra il XV ed il XVI secolo dalla famiglia Ferrero, faceva parte di un'unica proprietà che comprendeva quattro nuclei architettonicamente ben definiti: Palazzo Ferrero di Masserano, Palazzo Ferrero della Marmora, la chiesa di S. Sudario e Casa Braja, tra Palazzo Ferrero di Masserano e la chiesa. La fondazione e le trasformazioni architettoniche e funzionali del palazzo sono fortemente legate alle vicende della famiglia che lo edificò e che lo tenne fino ai primi decenni del XX secolo.



Palazzo La Marmora, di impianto medioevale, oltre che monumentale palazzo nobiliare dall'imponente facciata neoclassica (1789) è una **casa museo** che ha conservato, in otto secoli, l'originaria struttura unitaria dal punto di vista architettonico, ma anche dal punto di vista degli arredi, dei quadri e degli archivi, i quali insieme concorrono a testimoniare sia le vicende delle diverse generazioni della famiglia dei Ferrero della Marmora, sia aspetti della storia, dell'arte e dei costumi delle diverse epoche dal **Rinascimento** al **Risorgimento**.

Nella veduta del Piazzo raffigurata in una delle tarsie lignee del coro della chiesa di S. Gerolamo a Biella-Chiavazza, si può osservare che nel **1523** il palazzo, con un'unica copertura, è già munito della **torre ottagonale** impostata sul corpo di fabbrica settentrionale. L'edificio si articola attorno ad

un cortile quadrangolare con portico su tre lati al pian terreno e si affaccia su un giardino digradante sulla città, recinto da mura.



Veduta del Piazza (1523)

Palazzo Gromo Losa era in origine un'elegante dimora signorile, dal Settecento appartenente ai conti Gromo Losa. Il nucleo originario del complesso è costituito dalla manica nordorientale, quella che affaccia sul Corso del Piazza, che sembra risalire al XIV secolo. Nei secoli successivi l'edificio fu ampliato fino alle dimensioni attuali.

Nel 2004 il complesso è stato acquisito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che l'ha interamente restaurato, mantenendone la vocazione culturale e sociale e ospitandovi diversi enti e associazioni tra cui la prestigiosa **Accademia internazionale superiore di Musica “Lorenzo Perosi”**.

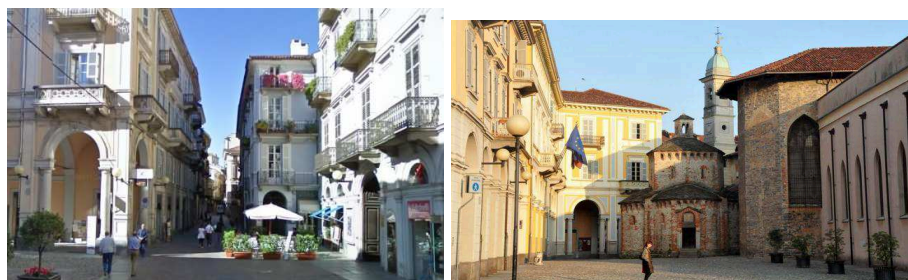
Tra gli elementi di maggior pregio spicca lo **splendido giardino ispirato ai criteri del giardino all'italiana** con fontane e roseti, inaugurato con il Palazzo nel 2012.

Biella Piano

Al livello altimetrico intermedio si trova Biella Piano, che ospita il **centro storico cittadino** per elezione, sede del Municipio, del Vescovado e di numerosi poli culturali pubblici e privati oltre che luogo di incontro.

Via Italia, percorso principale “di passeggio” e asse portante dell’addensamento commerciale del centro storico oggi purtroppo in profondo declino, come mostra anche la scarsa qualità urbana degli spazi pubblici, e l’adiacente **piazza Duomo**, recentemente restaurata, cui si affacciano il palazzo dei Seminari e la Cattedrale, formano il fulcro di quest’area centrale. In stretta adiacenza alla piazza si collocano infatti altri edifici di valore storico-artistico e culturale: il **Battistero** romanico, la sede del Comune, oltre ad alcune fondazioni private (Fondazione Fila Museum e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella con il relativo Spazio Mostre).

Collegato al Piazza dalla funicolare storica, il Piano vede nei pressi della stazione di valle della medesima altri notevoli presidi di interesse culturale, quali la nuova Biblioteca Civica, recentemente trasferita in un edificio restaurato e rifunzionalizzato tramite il P.I.S.U., e il Teatro Sociale.



La “testa di ponte” del centro cittadino del Piano, in direzione del Piazza è senz’altro l’area immediatamente alle sue pendici, ad esso oggi scarsamente connessa, **polo culturale cittadino** dove spicca il **complesso di San Sebastiano**, composto dall’ex monastero oggi sede del Museo del Territorio Biellese, dalla basilica cinquecentesca, dall’adiacente Archivio di Stato, al quale si affiancano la **Palazzina Piacenza** sede della Biblioteca dei Ragazzi e **villa Schneider**.

La costruzione del **Complesso di San Sebastiano**, della chiesa e dell’attiguo convento dei Canonici Lateranensi, risale all’inizio del XVI secolo ed è strettamente legata alla famiglia Ferrero, in particolare alla figura di Sebastiano Ferrero che già nel testamento del 1518, aveva dichiarato che la chiesa e il monastero erano “fabricam per me factam”. Figura importante, al servizio della corte sabauda come consigliere di Stato e tesoriere generale e poi generale delle Finanze del re di Francia per il Ducato di Milano, Sebastiano Ferrero, nato a Biella nel 1438, nominato chiavaro della Città nel 1476, aveva presto acquisito cospicue fortune e numerose proprietà feudali nel Biellese ma non solo. Ben inserito nell’ambiente di corte milanese, profondamente segnato dalle presenze di Bramante e Leonardo da Vinci, Sebastiano Ferrero si farà tramite per portare a Biella quegli aggiornamenti architettonici e artistici, che bene emergono nella scelta delle maestranze per la realizzazione del complesso di San Sebastiano e della decorazione interna della Chiesa, che palesano chiare citazioni dell’edilizia lombarda bramantesca della fine del Quattrocento.



Il **Museo del Territorio Biellese** è stato realizzato nel dicembre del 2001, dopo anni di lavori tesi a ripristinare i locali del cinquecentesco convento di San Sebastiano, Il 25 giugno 2016 è stato inaugurato, congiuntamente ad un ampliamento della sezione archeologica, il nuovo allestimento delle collezioni storico-artistiche del Museo, nel quale hanno trovato spazio numerose opere finora mai esposte: un riallestimento che ha posto il Museo del Territorio Biellese al centro di un’importante operazione culturale che lo vede cuore vivo e pulsante della vita cittadina e sempre più **centro di interpretazione del territorio e della comunità biellese**.

Il Museo, che conserva ed espone le collezioni civiche, ampliate negli anni grazie a ritrovamenti avvenuti nel territorio, a depositi e a donazioni, continua ad essere centro attrattivo per numerose donazioni, riconfermandone in tal modo la funzione di punto di riferimento per la cittadinanza.

Lo scopo del **Lanificio Scuola Piacenza**, inaugurato nel 1911 su progetto dell'Arch. Carlo Nigra di Torino e donato da Felice Piacenza (1843-1933, munifico industriale del settore della lana, che fu anche principale fautore nella seconda metà del XIX secolo della promozione e valorizzazione dell'omonimo parco ubicato nei Comuni di Pollone e di Biella, ora Riserva Naturale Speciale regionale) era quello di integrare la funzione didattica svolta dal vicino Istituto Professionale "Quintino Sella" ospitato nel Chiostro (poi trasferito nel 1937 nell'attuale sede in rione Vernato) per la preparazione dei quadri intermedi del sistema industriale biellese con la formazione teorica e pratica dei tecnici di reparto per l'industria tessile laniera.

Di tale complesso ora rimangono la Palazzina che ospita la biblioteca ragazzi ed il muro lungo la via Pietro Micca che delimita uno spazio perinenziale al chiostro attualmente destinato a parcheggio.

🚩 Il "parco del torrente Cervo"

Al livello altimetrico inferiore si sviluppa infine un vero e proprio "paesaggio industriale" in cui si concentrano alcuni esempi eclatanti di archeologia industriale di grande rilevanza storico-architettonica e urbanistica, sorti lungo le sponde del torrente Cervo per soddisfare il fabbisogno energetico delle industrie manifatturiere. Il patrimonio di archeologia industriale che si vede oggi è la prova più evidente dell'attività tessile nel biellese, frutto dello sviluppo urbanistico a destinazione monospecifica che ha caratterizzato quest'area nel corso degli ultimi due secoli, riconoscibile nella cospicua presenza di edifici pluripiano di tipo "*manchesteriano*" di matrice ottocentesca, inframmezzati da più recenti fabbricati monopiano, ad ampio sviluppo orizzontale e copertura "*a shed*", sorti quando ormai l'antica fonte di energia primaria proveniente dall'acqua era stata sostituita da quella elettrica.



Oggi quest'ambito urbano si configura come una sorta di sistema composto di luoghi notevoli, ancora fisicamente legati dalla presenza del torrente e dalla caratterizzazione industriale degli

edifici ma ampiamente diversificato dal punto di vista dei contenuti: accanto ad alcuni edifici rimasti vuoti a seguito delle sofferenze accusate dalla manifattura tessile in relazione ai cambiamenti strutturali in campo economico, sono oggi parte attiva del paesaggio industriale lungo il Cervo alcune realtà manifatturiere espressione della tradizione produttiva e artigianale locale (tra cui Lanificio F.lli Cerruti 1881, Serralunga 1825 (produzione di oggettistica e design), Birrificio F.lli Menabrea con relativo museo aziendale, caseificio Rosso (prodotti gastronomici doc) e **nuove attività innovative a forte connotazione artistica e culturale** attratte dallo scenario di grande suggestione offerto dai luoghi.

In particolare due grandi complessi edilizi sono stati rifunzionalizzati in quest'ambito. Sulla riva destra del torrente Cervo, l'ex Lanificio Trombetta, esempio eclatante di archeologia industriale "manchesteriana" ospita la sede di Cittadellarte - Fondazione Michelangelo Pistoletto, **polo urbano dedicato alla cultura**, che si estende per circa 1 km lungo il torrente inglobando ampi fabbricati con copertura a *shed*. Sulla riva opposta, in posizione frontale rispetto al Lanificio Trombetta, nel complesso architettonico che ha mantenuto il nome dell'industria che vi operò fino a metà del secolo scorso, sorge l'**ex complesso industriale denominato Lanificio Maurizio Sella**, dove in un'estensione di circa 20.000 metri quadri, sono ospitate diverse sezioni operative del Gruppo Banca Sella (il Centro Elaborazione Dati, l'Università Aziendale, L'Auditorium, il Sella Lab, l'Open Bank) e la **Fondazione Sella** onlus (archivi, biblioteca, fototeca). In questo contesto gravitano anche l'**Archivio Pria** (centro di documentazione e conservazione di campionari tessili) ospitato nell'omonimo complesso industriale e il **M.A.C.I.S.T.** - Museo d'Arte Contemporanea Internazionale Senza Tendenze, creato dall'artista biellese Omar Ronda, anch'esso insediato in una struttura a caratterizzazione industriale.

1.1.7 IL CONTESTO STRATEGICO E PROGRAMMATICO

La riflessione in atto a livello europeo sulle questioni urbane attribuisce un **ruolo cruciale** alle **città**, protagoniste dell'**Agenda Urbana Europea**.

La programmazione comunitaria 2014-2020 riconosce la **dimensione urbana** come scala strategica per l'Unione Europea: l'art. 7 del regolamento UE n. 1301/2013, specifica che il "FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo **sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate** per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono **nelle aree urbane**".

La capacità di progettazione, la **visione strategica**, ovvero l'inserire le varie iniziative in un quadro organico, con riferimento alle singole città capoluogo, è stata considerata per la prima volta nel 2016 anche dallo *Smart city index* realizzato da Ernst&Young, che ha inserito "**Visione e Strategia**" tra le proprie aree di valutazione delle "città intelligenti".

Se dunque per il nuovo periodo di programmazione la regolamentazione europea aumenta la responsabilità dei governi municipali nella progettazione e nella attuazione delle politiche, in uno scenario di sviluppo sostenibile è necessario ri-comporre l'*Agenda Urbana della Città*, un quadro complessivo che **garantisca maggiore efficacia e coordinamento** tra le molte politiche che impattano sull'area urbana, assicurando la sinergia degli interventi, evitando che vengano realizzati in maniera disarmonica, oltre a promuovere il **coordinamento** e lo **scambio** tra l'Amministrazione comunale ed i numerosi **altri soggetti, pubblici e privati**, responsabili di investimenti con risorse aggiuntive localizzati nella città.

Tutto ciò al fine di consentire la valorizzazione reciproca delle azioni che compongono la strategia urbana, assicurando anche una piena integrazione tra le politiche europee e le politiche locali.

Pertanto la fase di pianificazione strategica nell'ambito del Programma europeo FESR previsto per il periodo 2014-2020 che la Città di Biella sta affrontando, illustrata nel presente documento, viene di seguito contestualizzata nella più ampia cornice della visione strategica già messa in atto dall'Amministrazione Comunale.

Ri-pensare, progettare il futuro della città, fronteggiando la difficile congiuntura socio-economica: è questa sfida che la Città di Biella ha dovuto fronteggiare negli ultimi anni mediante la programmazione e l'attuazione di interventi mirati ad offrire nuove prospettive di strategia urbana.

L'Amministrazione comunale ha adottato un'approccio articolato, caratterizzato dall'**integrazione tra politiche, programmi e ambiti di intervento**, anche in risposta alle esigenze contingenti di **ambiti spaziali definiti**, ma sempre dettato dalla necessità di perseguire alcuni **obiettivi strategici di sviluppo urbano** in risposta alla congiuntura socio-economica, che ha visto una graduale ma inesorabile perdita della capacità auto-propulsiva legata alla monocultura tessile, che a sua volta ha reso manifesta la mancanza di attrattività del territorio biellese, congiuntura aggravatasi poi ulteriormente con la crisi economico-finanziaria globale.

Nel raccogliere la sfida di offrire **nuove prospettive di strategia urbana, mettendo a fattore comune le opportunità, le criticità e le iniziative presenti nella città**, sono stati programmati interventi di **riqualificazione urbana integrata** e di **inclusione sociale** mirati a specifiche parti di città più svantaggiate in termini di degrado fisico degli edifici, di dotazione di servizi e di disagio sociale, con la candidatura negli ultimi due anni ai bandi nazionali rivolti al rammento delle periferie urbane e alla riqualificazione delle aree urbane degradate. Parallelamente si è posta una rinnovata attenzione al territorio montano della città, importante risorsa ambientale culturale e turistica del territorio, perseguendo uno degli obiettivi strategici previsti dal DUP, che costituisce la guida strategico-operativa dell'Ente, la Valorizzazione della Montagna.

Da ultimo, sul fronte degli interventi immateriali, la Città di Biella ha adottato le prime misure **dell'Agenda digitale di Biella con l'Accordo di programma** denominato “**Patto del Battistero**”, al fine di realizzare una serie di interventi da perseguire sul territorio nell'ambito ICT, supporto trasversale indispensabile al perseguimento delle politiche di sviluppo e innovazione delineate.

L'Agenda Urbana della città di Biella ad oggi vede dunque una strategia “integrata” composta da interventi, di seguito illustrati, tra loro coordinati e sinergici con gli investimenti che verranno ipotizzati nell'ambito dell'Asse VI del POR FESR 2014 2020.

- **Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta, approvato con D.P.C.M. 25 maggio 2016**

Il progetto denominato “Riqualificazione della periferia storica del Villaggio Lamarmora nel margine urbano sud della città di Biella”, classificato al 30° posto nella graduatoria di merito (su 120 progetti) e pertanto un'occasione per la città di Biella di dare una **nuova identità** alla storica periferia del Villaggio Lamarmora.

Da sempre contrapposta al *centro*, la periferia è diventata nell'immaginario collettivo sinonimo di subalterno, confinato, svantaggiato. Per ribaltare questa associazione di idee, nella consapevolezza che in quest'area il senso di appartenenza, i legami e le relazioni con la comunità e nella comunità sono ormai in gran parte venute meno, l'Amministrazione Comunale individua il **punto di innesco** della rigenerazione urbana del quartiere nel **sistema dei servizi** quale risposta primaria ai disagi e alle necessità dei residenti e quale condizione essenziale per ripristinare ricomporre i legami e gli interscambi socio-economici con gli altri quadranti urbani. *Ricucire* le separazioni vuol dire recuperare **l'identità dei luoghi e delle persone** a partire dalla loro connessione: la sfida è re-integrare la periferia, accendendo la scintilla di **scambio virtuoso**, tra il *dentro* e il *fuori*, capace di sanare elementi di marginalità.

- **Candidatura al Bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate approvato con D.P.C.R. 15 ottobre 2015**

Il progetto di riqualificazione denominato “**BIELLA rigener_@zione urbana**” interessa un ambito urbano localizzato nel settore orientale della città che si sviluppa sull'asse del torrente Cervo e comprende buona parte dei nuclei storici dei quartieri di Riva e di Chiavazza i quali, ancorché geograficamente contigui al centro cittadino, si caratterizzano per le connotazioni fisiche e sociali tipiche delle nuove periferie, la cui marginalità si sostanzia nei caratteristici elementi di degrado fisico del tessuto edilizio e di disagio sociale degli abitanti.

La “@” inserita nel titolo del progetto, suggerisce movimento, circolarità, azione, e ben rappresenta l'idea cardine, per cui queste due parti di città devono superare le barriere fisiche e immateriali esistenti per mischiarsi e riconnettersi tra loro e al resto del territorio.

Il progetto punta a fare leva sulle eccellenze ambientali, culturali e imprenditoriali del territorio biellese e ad accompagnare la transizione dalla fase industriale a quella post-industriale con interventi strutturati e non isolati, in un'ottica di qualificazione dei suoi spazi urbani e dei suoi servizi per perseguire un miglioramento della qualità di vita.

L'obiettivo del progetto è di attivare un insieme coordinato di azioni ed interventi in partenariato con i principali soggetti pubblici e privati operanti e già attivi nell'area e sul territorio, che sia in grado di ripristinare le condizioni ambientali, infrastrutturali, sociali e culturali necessarie per rigenerare i legami, la trama di relazioni tra persone, comunità e territorio indispensabili per recuperare l'identità perduta, restituendo una nuova centralità a queste porzioni di città.

- **PAR FSC 2007-2013 Programma Territoriale Integrato (PTI) “Biella Laboratorio Tessile”-“Realizzazione viabilità di accesso al nuovo ospedale”**

Nell’ambito del PTI, strumento specifico finalizzato alla valorizzazione delle potenzialità locali, è stato siglato nel 2015 uno specifico Accordo di Programma per l’attuazione del programma, volto alla realizzazione della viabilità di accesso al nuovo polo ospedaliero cittadino posto al confine sud della città che, innestandosi nel tracciato viario di quartiere esistente, garantisce agli utenti di raggiungere la nuova struttura in maniera efficace e sicura. Anche in questo caso a fronte della delocalizzazione di una funzione di rango elevato quale il polo ospedaliero provinciale, recentemente delocalizzato ai margini del capoluogo nel territorio di un piccolo comune confinante, viene affrontata nell’ambito di un progetto territoriale attraverso un’operazione di ricucitura fisica e potenziamento delle connessioni urbane e territoriali.

- **POR FESR 2007/2013 - Progetto Integrato di Sviluppo Urbano P.I.S.U. “Biella: rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazzo”**

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal FESR a titolo dell’obiettivo “Competitività ed occupazione” è stato attuato attraverso il PISU, che per Biella si è sostanziato in un insieme di interventi coordinati ed integrati, finalizzati al miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità dell’ambito urbano comprendente il borgo storico del Piazzo e le frange pianeggianti poste alle sue pendici (Vernato e Centro). Questo settore della città ha visto una graduale ma inesorabile **perdita di identità**, aggravata anche dal tradizionale approccio al territorio in risposta a necessità contingenti ma privo di una visione strategica di lungo periodo.

Con questo progetto Biella ha messo in atto un’azione di promozione e accompagnamento in cui, in ossequio ai principi di concertazione e sussidiarietà orizzontale, l’ente pubblico, nel prefigurare una strategia di sviluppo, deve porsi in un’ottica nuova di stimolo, di impulso, di *governance*.

Il progetto ha stimolato la rivitalizzazione del comparto urbano **promuovendo la diffusione di attività economiche di prossimità, artigianali, commerciali terziarie e ricettive, facendo in particolare leva sui principali elementi qualificanti l’ambito quali il circuito turistico-culturale** composto da Museo del Territorio, Archivio di Stato, e dal Borgo storico del Piazzo ed implementando tali funzioni con il trasferimento ed il potenziamento dei servizi della Biblioteca civica, **con il miglioramento dell’offerta di servizi per la sosta e la mobilità sostenibile e con la riqualificazione degli spazi urbani**. L’integrazione e la messa a sistema di tali funzioni di rango superiore diventa un vero e proprio fattore competitivo in una società postindustriale e terziarizzata. Tutto ciò al fine di determinare **una complessiva riqualificazione e rivitalizzazione socio-economica di tutto il comparto con ricadute positive anche più ampie su tutto il centro storico**.

- **POR FESR 2007/13 –“Interventi di riqualificazione paesaggistica dell’area antistante il Duomo: opera di sistemazione ambientale della piazza”**.

Nell’ambito dell’attività “Tutela dei beni ambientali e culturali” del Programma operativo regionale 2007/2013, finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile, è stato realizzato l’intervento di sistemazione ambientale della piazza Duomo, che costituisce uno dei principali scenari urbani del centro cittadino di Biella Piano, su cui si affacciano alcuni dei principali edifici storici della città, “temi collettivi” che scandiscono l’identità cittadina (la Cattedrale, il palazzo dei Seminari, il Battistero, il Palazzo comunale).

- **Bando regionale “Programmi Integrati per lo Sviluppo Locale per gli anni 2005-2006” - P.I.S.L. “L’Isola della creatività”.**

La strategia del PISL è stata in parte attuata mediante Intesa Istituzionale di Programma tra Regione e Provincia nel 2006 con cui si è dato corso a finanziamento di interventi particolarmente significativi tra cui figura la realizzazione di interventi di riqualificazione urbanistica e ambientale di un area panoramica di elevata valenza paesaggistica, con riduzione del degrado degli spazi pubblici e di implementazione dell’arredo urbano, mediante la realizzazione della passerella pedonale sul torrente Cervo in corrispondenza del ponte della Maddalena e la riqualificazione dell’alleanza di viale Matteotti e viale Carducci.

- **Bando regionale per la selezione dei programmi in ambito urbano "Contratti di Q.re II" - 2003**

Il piano-progetto di recupero di quartieri urbani degradati, focalizzato sul quartiere del Vernato, caratterizzato da diffuso degrado sociale ed edilizio, è stato attuato con attenzione prioritaria a tali aspetti, con un approccio integrato attento alle esigenze degli abitanti e in particolare di quelli in condizioni di maggior disagio (anziani, disoccupati, malati), con conseguente riqualificazione del sistema dei servizi e del patrimonio residenziale pubblico.

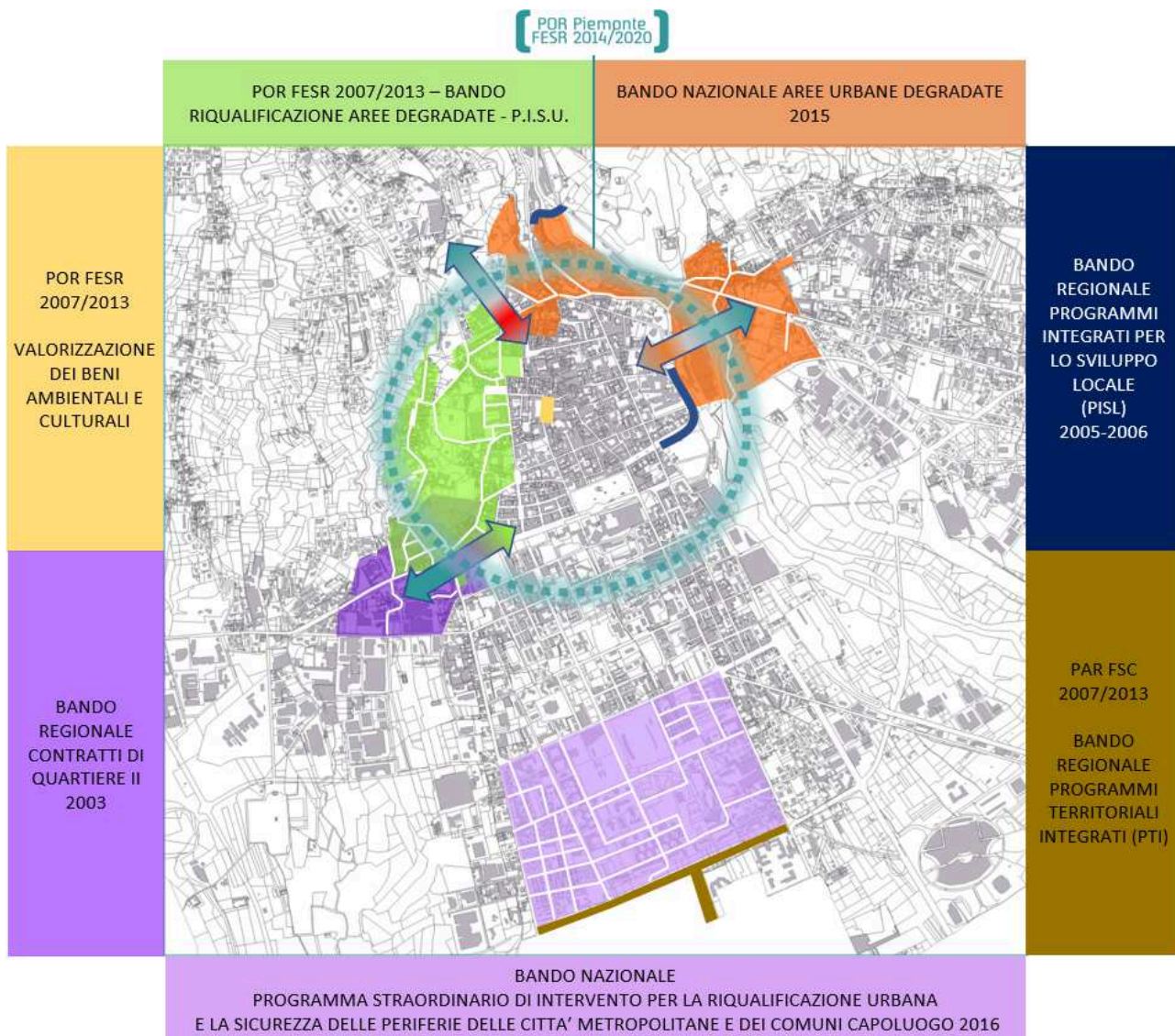
- **Valorizzazione della Montagna (Conca di Oropa).**

La strategia già in parte presente tra le progettualità di valorizzazione delle potenzialità locali afferenti al PTI “Biella Laboratorio Tessile”, in attuazione del PAR FSC 2007-2013, specificatamente denominate “Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette”, **che prevedeva specifiche azioni di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico della Riserva Naturale speciale del Sacro Monte di Oropa**, poi confluite nel complesso di azioni finanziate nel 2008 dal “Fondo per la valorizzazione e promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale” (D.M.3.3.2008), che hanno visto anche il completamento del “sentiero della Madonna” di collegamento con la città e diverse opere di valorizzazione ambientale riguardanti il Santuario e il Sacro Monte di Oropa, **viene oggi implementata con alcune azioni prioritarie.**

Esse si sostanziano nella valorizzazione dei percorsi pedonali interni al Sacro Monte, patrimonio Unesco dal 2003, **e di collegamento con la città**, tra cui quello sul sedime del collegamento ferroviario Biella-Oropa, con finalità inerenti il turismo devozionale, culturale e green, **oltre che con azioni rivolte sia agli interni e alla statuaria delle cappelle del Sacro Monte, sia alla rigenerazione, anche energetica, del patrimonio edilizio del Santuario destinato all’ospitalità di pellegrini e turisti.**

La strategia sopra esposta si affianca a quella di valorizzazione messa in atto con **Intesa Istituzionale di Programma tra Regione e Provincia nel 2006**, con la quale si è dato corso al finanziamento di interventi particolarmente significativi per la valorizzazione della Conca di Oropa, inerenti le stazioni della funivie e la realizzazione del Geosito del Monte Mucrone.

Dalla rappresentazione seppur schematica delle strategie messe in atto negli ultimi anni per la città, emerge con chiarezza l’esigenza di volgere l’attenzione al centro cittadino, baricentro fisico e cerniera tra gli ambiti urbani menzionati, che rappresenta oggi il tassello più significativo nella ricomposizione del puzzle urbano della città.



Gli interventi e le azioni attuate o previste con gli strumenti citati, unitamente a quelli delineate nel presente documento specificamente nell’ambito del POR FESR 2014-2020, si pongono in sistematica relazione e integrazione con alcune **recenti progettualità per il rilancio del centro cittadino emerse in partenariato con alcuni dei principali attori del territorio**, citate nei precedenti paragrafi quali:

- lo Studio di Fattibilità dal titolo **“Biella, Fabbrica culturale e creativa”** promosso dall’ATL e predisposto con il finanziamento della L.R. 4/2000
- il progetto **INTEX Fashion** promosso dalla Provincia di Biella nell’ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Svizzera 2014-2020
- il progetto per il rilancio del centro storico della città promosso dall’Associazione 015 Biella - **“InBiella factory stores”**

1.2 LE INIZIATIVE IN ATTO PER PERCORSO PARTECIPATO DI RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO DEL TERRITORIO

La prolungata crisi economico-finanziaria internazionale, come già evidenziato in precedenza, ha portato a destabilizzare gli equilibri socio-economici di un distretto industriale che, in quanto tale, ha sempre avuto proprio nella filiera tessile la propria fonte di sviluppo e lavoro. Alle crisi il Biellese, in passato, ha sempre reagito in modo individualista.

Negli ultimi anni a Biella sono state intraprese da più parti iniziative propedeutiche al rilancio del territorio biellese per contrastare l'instabilità conseguente la crisi economica internazionale, che hanno visto il coinvolgimento di numerosi attori della comunità locale, rappresentanti delle diverse anime del sistema biellese: economia, cultura, industria, società civile.

Di seguito si illustrano alcune iniziative significative che hanno fatto contribuire a far emergere molti degli elementi distintivi della strategia dell'Agenda Urbana che verrà successivamente esplicitata: il Piano partecipato di attuazione dell'Agenda Digitale, la nascita nel 2014 dell'Associazione 015 Biella che ha promosso un progetto per il rilancio del centro storico della città capoluogo, coinvolgendo fortemente una molteplicità di attori, lo studio di fattibilità "Biella, Fabbrica culturale e creativa" redatto da Poli.design e l'Indagine Delphi commissionata da parte dell'Unione Industriale e della Camera di Commercio Biellese confluita nella pubblicazione e nel successivo Convegno "Biella in transizione" tenutosi a Biella nel giugno 2015.

1.2.1. IL PIANO PARTECIPATO DI ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE

Analisi di confronto e partecipazione con il territorio

Il Comune di Biella, nel 2015, con una serie di **incontri con circa cinquanta attori chiave** che rappresentavano realtà di differente natura e settore, ha voluto comprendere come il territorio stesse reagendo a questa crisi che ha cambiato certezze e equilibri, chiedendo loro le attività progettuali in essere e quelle future.

Questo al fine di comprendere come enti, associazioni, istituzioni e imprese stessero costruendo il loro proprio futuro e quindi il futuro del Biellese all'interno di questo nuovo e particolare equilibrio. Quest'operazione è stata condotta dal Comune di Biella per comprendere **i bisogni del territorio**, **le linee progettuali in essere e future** e per costruire una concreta **narrazione territoriale** che si possa trasformare in azioni concrete in coerenza con il quadro generale.

I bisogni

Il lavoro svolto ha fatto emergere alcuni bisogni prioritari, su cui gli attori chiave del territorio convergono con forza.

L'importanza di fare rete

Da sempre in questo territorio, settori e ambiti hanno guardato con una visione che privilegiava il proprio campo d'azione, mentre ora c'è una grande consapevolezza dell'importanza di fare rete, **di costruire un sistema biellese** che si presenti unito nel dialogo con gli attori esterni (in particolare regione, governo nazionale e Europa). Questo risponde pienamente alle aspettative di chi può aiutare il rilancio di questa provincia che, ferita dalla crisi, si sta rialzando con le proprie forze ma, per rimettersi in piedi e continuare ad offrire il proprio contributo, deve essere aiutata, supportata, accompagnata.

La ricerca di un nuovo equilibrio del tessuto economico

Individuare una propria dimensione che, partendo dalle origini, si ponga come obiettivo uno sviluppo nuovo, sui paradigmi imposti da un'era, quella globalizzata, con cui si deve imparare a dialogare, lavorare, costruire, con determinazione, creatività e voglia di fare. Caratteristiche che da sempre hanno distinto uno dei più antichi cluster d'Italia. Un distretto che da industriale deve trasformarsi nuovamente in imprenditoriale, nel senso più squisito del termine.

Nelle interviste fatte, emerge proprio una voglia di riscatto, di crescita che deve essere spinta da tutte le anime del territorio, un nuovo modello che parte da una sinergia nuova per il Biellese, **pubblico e privato insieme**, due fronti pronti a collaborare fin da subito. Questo è il primo grande passo verso il cambiamento, un passaggio culturale senza il quale non era possibile avviare alcun piano partecipato di sviluppo territoriale.

Creare una diffusa condivisione delle sfide

L'ulteriore grande traguardo è che sembra esserci una maggior **consapevolezza sulle linee progettuali da attuare**. Una comunione di intenti che potrà metter a fattor comune le progettualità già in atto per costruire una **piano d'azione partecipato** e complesso in grado di tradursi in azioni forti e concrete che il Comune capoluogo non soltanto dovrà legittimare ma anche supportare. Biella, dopo anni di monocultura tessile, sta crescendo in ambiti per lei inesplorati. Tutti concordano che le origini non si dimenticano e non si vogliono dimenticare anche perché rappresentano una parte ancora consistente di background (riconosciuto nel mondo) e quindi di conseguente valore aggiunto. **Una cultura tessile che sfrutterà la propria unicità in Europa** puntando sulla filiera completa anzi cercando di allargarla verso valle, tendendo anche verso la confezione che significa moda e stile italiano. Il tessile biellese non parlerà solo di moda ma anche di salute e di innovazione per un tessile-tecnico, prezioso e trasversale ormai a molti settori. Tuttavia accanto a questa storica colonna portante, che comunque continua e continuerà a dare una forte identità del territorio, devono crescere **altre realtà**.

Le prime risposte emerse

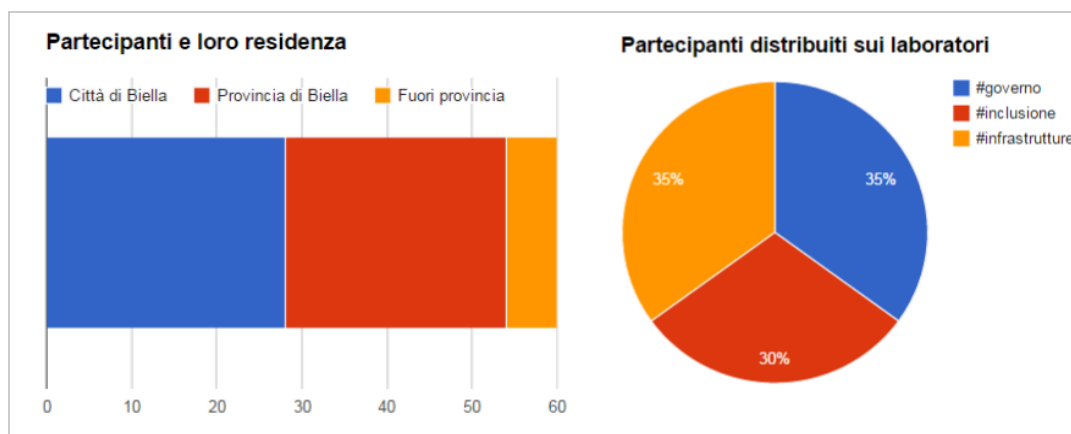
L'acclamato processo di diversificazione è in atto. Le progettualità in essere lo dimostrano. Il Biellese, come ci illustrano le interviste, si sta muovendo verso quelle mete individuate e condivise. **Biella in particolare sarà più digitale** grazie all'accordo di programma quadro dell'agenda digitale di Biella 2015/2020 denominato "patto del Battistero" che trasversalmente agevolerà tutti i settori e gli ambiti, pubblici e privati, donando efficienza a imprese e cittadini. Uno sforzo che sta già dando buoni esiti essendo la provincia di Biella la prima in Italia come densità di imprese che svolgono e-commerce come attività principale.

I progetti illustrati nelle interviste narrano di un territorio che sta crescendo in **altri campi industriali** e in **ambito sanitario**, intorno al nuovo ospedale nato da circa un anno. **Turismo e formazione d'eccellenza** altri due campi sui quali i progetti convergono.

C'è, nel lungo elenco delle progettualità emerse, una grossa coerenza con le mete auspicate in questi anni, e raccontate in modo puntuale anche nell'indagine 'Biella in Transizione'.

Una metamorfosi che i Biellesi stanno ora accogliendo come sfida e stanno reagendo con azioni mirate, condivise e soprattutto costruite insieme.

dell'Agenda digitale di Biella nell'analisi e valutazione della qualità di tutte le azioni finora sviluppate nell'ambito dell'Agenda.



1.2.2 IL RILANCIO DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO

Per realizzare il proprio progetto l'Associazione "015 Biella", costituitasi nel 2014 per promuovere la *rilancio del centro storico della città di Biella*, con la volontà di dare vita ad azioni mirate per la valorizzazione del territorio, ha ritenuto indispensabile sperimentare **un processo di progettazione di stampo partecipativo, basato sul confronto di ambizioni, idee e proposte che sono state messe in condivisione**: sono stati coinvolti l'opinione pubblica, gli Amministratori, gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio per far emergere la consapevolezza delle potenzialità presenti e condividere le scelte future. Nell'autunno del 2015 l'Associazione ha quindi promosso una serie di eventi e di iniziative finalizzate a dare voce alle esigenze di rigenerazione della città.

L'importanza della qualità delle procedure di concertazione e partenariato per coinvolgere enti istituzionali ed operatori privati in operazioni di rilancio dei territori e della costruzione di reti tra gli attori della comunità locale, evidenziata anche dal Documento programmatico regionale per il POR FESR "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", precedentemente citato, viene concretizzata per il territorio Biellese da un **dibattito pubblico** su temi trasversali quali moda, design, arte, patrimonio culturale, paesaggio, gusto, dal titolo "**Incontri in Centro**", che ha avuto luogo dal 10 settembre al 30 ottobre 2015, ai quali sono stati invitati relatori di fama nazionale e internazionale (Michelangelo Pistoletto, Nino Cerruti..) rappresentativi per ciascuno degli argomenti trattati.

Gli incontri hanno visto la collaborazione con diversi attori quali **Regione Piemonte, Provincia di Biella, Città di Biella, ATL Biella, UIB Unione Industriali Biellesi, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Camera di Commercio di Biella, CNA Biella, Confesercenti Biella, ASCOM Biella, Confartigianato Biella, OADI Biella, API Biella, Confcooperative Biella e Vercelli, SUPSI Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, Città Studi, Centro Documentazione della Camera del Lavoro di Biella, Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, , DocBi Centro Studi Biellesi, Gal Montagne Biellesi, Associazione Castelli Aperti, Osservatorio Biellese Beni Culturali e Paesaggio**, e numerosi altri.

Il calendario di questa iniziativa ha toccato diversi temi come evocato dai titoli stessi degli "Incontri":

- Arte, patrimonio, paesaggio

- Distretto del gusto
- Design dei servizi e territori
- Fashion e quality retail
- Il mito e la trama, cinema e impresa
- Tessuto, innovazione, moda
- Fashion and cultural heritage

Il progetto di *rilancio del centro storico della città di Biella*, condiviso con nuclei rappresentativi del pensiero locale e con riscontro positivo a livello politico regionale e comunale, è stato presentato ufficialmente a Biella nel giugno 2015, nell'ambito del Convegno a titolo "Biella in Transizione" organizzato a Città Studi da Unione Industriale e Confindustria Nazionale.

L'Associazione ha contemporaneamente anche promosso e finanziato un **Master Universitario** mirato ad incentivare la creazione di un **Brand Territoriale e lo sviluppo di incoming turistico**.

Evidenziando la carenza di un posizionamento strategico del territorio in ambito turistico è stata organizzata a Biella la VI edizione del **Corso di Alta Formazione "BST- BRAND DEI SISTEMI TERRITORIALI"**, in collaborazione con **Poli.design, Consorzio del Politecnico di Milano**, mutuando esperienze di altre realtà che hanno affrontato il tema del proprio rilancio e la ridefinizione della propria identità. Il corso, svoltosi tra settembre e ottobre 2015, ha riscontrato un notevole numero di domande di partecipazione e prodotto scenari progettuali degni di interesse per la valorizzazione della città. Il progetto ambizioso è quello di costituire un primo aggancio con le scuole di design per introdurre un Master presso Città-Studi per lo sviluppo di nuovi prodotti di filiera che leghino il lavoro di ricerca presso gli archivi tessili con l'innescò di produzione di nuovi prodotti tessili locali.

1.2.3 STUDIO DI FATTIBILITÀ "BIELLA, FABBRICA CULTURALE E CREATIVA"

Nel solco delle riflessioni e delle tematiche affrontate nell'ambito del corso BST, Poli.design ha redatto nel dicembre 2016 lo Studio di Fattibilità dal titolo "Biella, Fabbrica culturale e creativa", finanziato a seguito della candidatura avanzata dal territorio biellese con ATL Biella in qualità di capofila al bando promosso dall'Assessorato al Turismo regionale per la L.R.4/2000 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici"- Piano annuale di attuazione 2015 -Seconda Parte, che individua gli Studi di Fattibilità quali strumenti attraverso cui valutare le azioni da mettere in atto per perseguire le finalità di sviluppo turistico dei territori piemontesi.

La visione strategica dello Studio, che si sviluppa in linea con l'obiettivo tematico 6 dell'asse VI del POR FESR Piemonte, **si focalizza sui poli culturali urbani della città di Biella** (Piano, Piazza, asta del Cervo) **per metterli in valore e in sinergia tra loro mediante azioni** che si sostanziano in interventi di tipo materiale e immateriale, **finalizzate a migliorare l'offerta turistico-culturale della città**, con ricadute estese anche al territorio circostante, nella direzione di un possibile riposizionamento economico.

Lo studio riassume così le tre leve d'azione strategica:

"Questi tre temi/assi di intervento si fondano su alcuni principi e assunti culturali ed economici di base, qui brevemente riassunti:

La cultura come industria creativa

La proposta progettuale si fonda sul principio che assume la "cultura" come industria creativa.

L'offerta turistico-culturale e di shopping che si vuole promuovere è strettamente interrelata alla produzione di eccellenza ed è finalizzata a documentare, esporre, interpretare e fornire informazioni a beneficio del pubblico e degli utenti.

I settori che concorrono alla formazione dell'offerta culturale che qualifica e rende distintivo il progetto dell'ecosistema biellese sono, nella dimensione materiale: il Museo del Territorio, le fondazioni e i giacimenti culturali cittadini messi in rete con i segmenti della filiera tessilemoda, il design e l'artigianato tipico di qualità, i prodotti dell'enogastronomia e del food design, le arti performative (musica, teatro, cinema).

In aggiunta a questi, nella dimensione immateriale e valoriale: i patrimoni di memorie, esperienze e relazioni collettive, sociali e lavorative custoditi negli archivi e nella rete dei musei ed ecomusei presenti nel bacino territoriale del progetto.

Il centro attrattore di flussi

Il centro della città è, in questo contesto progettuale, il centro propulsivo dell'insieme dell'offerta di attività, dove s'incontrano i prodotti culturali, artistici e delle filiere sopra elencate.

La funzione di centro strategico e operativo trova i suoi spazi di elezione in locali e edifici di particolare pregio storico-architettonico situati lungo l'asse culturale che abbiamo definito Cultural Trail: un percorso di conoscenza che si snoda tra i diversi livelli storici di sviluppo della città. Si tratta di spazi particolarmente adatti a ospitare le attività previste dal progetto, a comunicare in virtù della loro storia, valori a forte carica identitaria, e a dare visibilità agli elementi concreti di coerenza e di convergenza dei patrimoni culturali che costituiranno una delle principali risorse investite nel progetto.

Quest'asse incontra, nel punto esattamente centrale della città dove insistono il centro religioso e amministrativo, l'asse a nuova attrazione commerciale di quel percorso che abbiamo chiamato Shopping Experience; un'esperienza nuova di consumo consapevole etico e sostenibile che racconta, informa, accresce l'esperienza degli utenti accompagnati a conoscere, anche attraverso i prodotti, la peculiare cultura del territorio.

Il territorio come scoperta

Negli edifici storici distribuiti troveranno accoglienza le attività e gli strumenti di pianificazione e sviluppo del progetto turistico-culturale di rivitalizzazione e miglioramento qualitativo dell'ecosistema biellese e verrà progressivamente a prendere forma, consistenza e visibilità il nascente cluster di attività e network insediati nell'area biellese. Questo significa mettere in connessione l'offerta del territorio biellese in senso più esteso, attività che abbiamo definito Connecting Experience. Questa messa in rete sarà sia virtuale che fisica.

Nel primo caso, si intende rendere disponibili le informazioni attraverso siti, app e portali dedicati specificatamente al territorio e alle specifiche offerte turistiche-culturali; nel secondo caso, la tangibilità della messa in rete, troverà una collocazione fisica all'interno di alcuni specifici luoghi dedicati (come ad esempio il Museo del Territorio) e inoltre i luoghi e le attività saranno collegate fra loro in modo leggibile, anche attraverso l'installazione di una nuova segnaletica e pannelli informativi. Questo contribuirà a rilanciare anche il territorio circostante indirizzando le diverse fasce di utenza (quali il turismo culturale e devozionale, il turismo green e sostenibile, il turismo enogastronomico, il turismo d'impresa) verso

destinazioni prossime e facilmente accessibili, come ad esempio il Santuario e Sacro Monte di Oropa (sito Unesco dal 2003) e il percorso in quota del Tracciolino che collega orizzontalmente il territorio nella fascia alpina. L'obiettivo è attrarre nuovi flussi partendo dallo spunto commerciale e culturale e lavorare per attrezzare il territorio per fornire strumenti, informazioni e servizi e aumentare la permanenza turistica."

1.2.4 LA VISIONE DEL FUTURO: “BIELLA IN TRANSIZIONE”

Parallelamente alle iniziative sopra descritte i principali attori locali del territorio biellese sono stati interpellati in merito alle priorità strategiche da attuare per il riposizionamento del “Sistema biellese” mediante **un’indagine recentemente effettuata con il metodo Delphi**, curata da **Enzo Rullani**, docente alla **Venice International University di Venezia**, al fine di definire una “**visione di futuro**”, un punto di arrivo alla transizione in atto.

Da tale indagine sono emerse le opinioni maggiormente condivise in merito alle **strategie per il rilancio del territorio biellese**, esposta nell’*Executive Report* di Enzo Rullani e dibattuta nel **Convegno dal titolo “Biella in transizione”** promosso da Unione industriale biellese, Camera di Commercio Biellese, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, tenutosi a Biella presso Città Studi nel giugno del 2015.



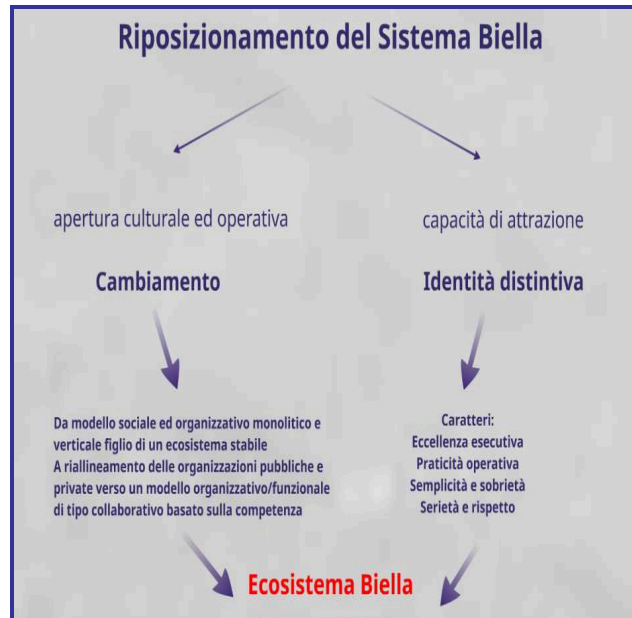
Il Convegno nella sede di Città Studi

A discutere dei risultati del Report, oltre all’autore del progetto, Enzo Rullani, sono stati, tra gli altri, il **Direttore Generale di Confindustria Marcella Panucci**, il **Direttore del Centro Studi Confindustria Luca Paolazzi** e l’**Assessore alle Attività produttive del Piemonte Giuseppina De Santis** oltre ad alcuni rappresentanti di progetti locali già avviati: Luisa Bocchietto, già presidente ADI, Luciano Rossi, presidente dell’ATL Biella e Attilio Viola della Direzione Generale del Gruppo Banca Sella.

L’obiettivo è stato quello di **avviare una riflessione e un confronto sul futuro del territorio che non si esaurisca nella giornata di incontro ma che possa proseguire dando vita a progetti concreti**.

Dalle valutazioni espresse dai partecipanti all’indagine Delphi, **circa 100 attori dell’economia e della società locale, rappresentanti di diversi settori, dall’arte all’architettura, dall’industria all’artigianato, è emersa una visione condivisa** che guarda alla transizione cercando di mettere insieme il **presente** (le risorse preesistenti, le urgenze del breve termine) con il **riposizionamento competitivo** del sistema biellese in una prospettiva di lungo termine che sia raggiungibile e sostenibile.

La visione del futuro emersa dall'indagine parte dal presupposto che è necessario far crescere all'interno del sistema biellese fattori di eccellenza e identità distintive per recuperare capacità attrattiva verso l'esterno. Il precedente successo della monocultura tessile conviveva infatti con la chiusura verso l'esterno quale misura protettiva rispetto ai territori concorrenti. Oggi tale chiusura è diventata preclusiva e si rivela urgente aprirsi ma contemporaneamente creando **fattori di attrazione che rendano proficua l'apertura all'esterno: le identità distintive del territorio.**



L'indagine su Biella in transizione ha suggerito due linee di azione che il Rapporto ha così sistematizzato e meglio definito:

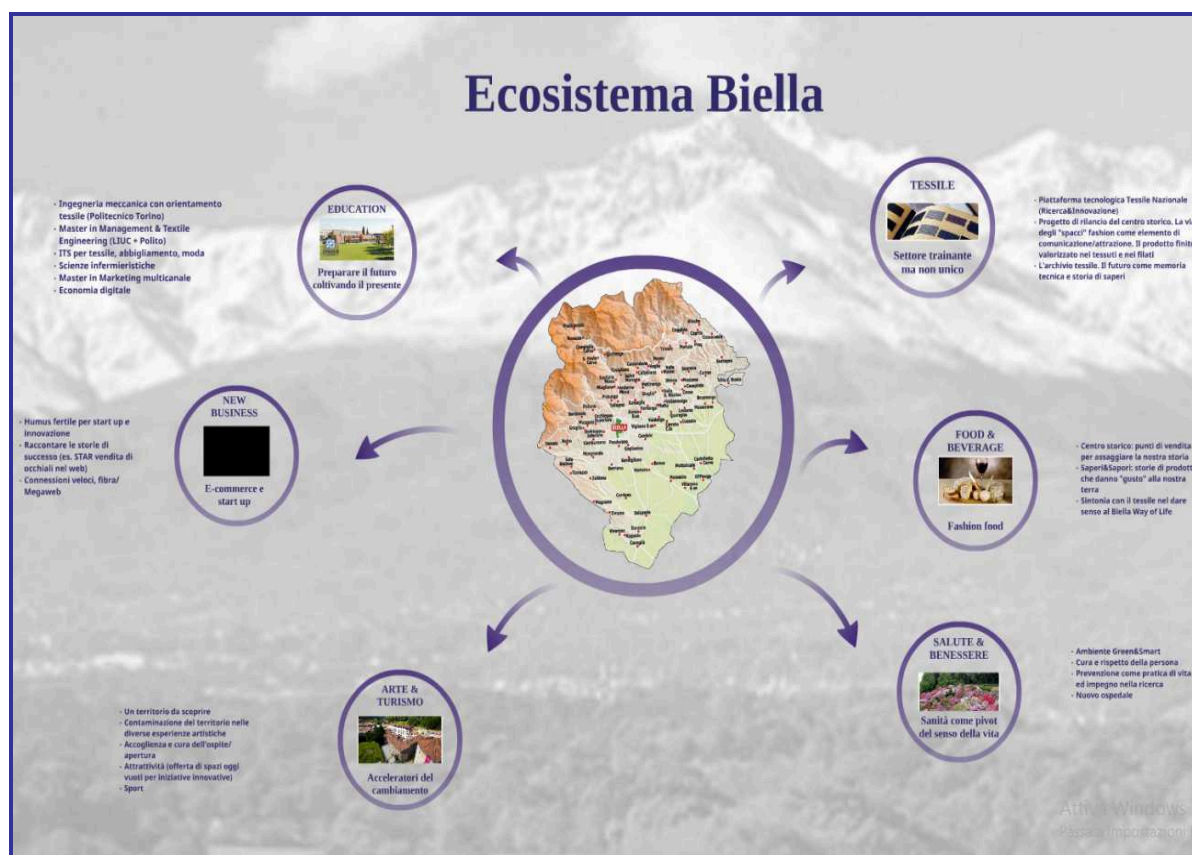
- **seminale** che punta su mestieri e intelligenze di nuovo tipo che possono creare in futuro eccellenze locali non ancora esistenti (start-up, giovani, tecnologie digitali, creatività..):
- **evolutiva** che recupera i punti di eccellenza che già esistono e attua investimenti evolutivi che valorizzino queste preesistenze (nel tessile di qualità, nel food, nel turismo, etc) o risorse differenziali ereditate dal passato (spazi edilizi da ridefinire, cultura del lavoro, etc):

Nel primo caso diventano importanti anche progetti che vanno oltre le preesistenze, talvolta in modo utopistico, in altri casi con maggior realismo: sono i **progetti riguardanti la creazione di un diverso contesto di vita e lavoro**. Anche in questo caso l'indagine ha suggerito, tramite le risposte degli intervistati, alcuni campi critici in cui varare progetti innovativi dotati di significato per la comunità, quali le **ICT** e i servizi tecnologici, **la creatività** e i giovani (= *intelligenza creativa*), **una nuova configurazione urbana**, i temi del Wellness, della residenza, degli anziani coniugati con la costruzione della nuova identità di Biella.

Nel secondo caso si tratta soprattutto di investire nella creazione di nuove competenze o iniziative con:

- **progetti di trasformazione innovativa del sistema produttivo locale**: il nucleo forte di queste pre-esistenze è dato dall'insieme delle strutture e delle competenze presenti nelle aziende e in gran parte ereditate dal passato sia nel settore tessile ma anche negli altri settori manifatturieri e nel terziario, in tutti i casi in cui a Biella si sono localizzate strutture che praticano l'innovazione, in forma competitiva e sostenibile
- **progetti di potenziamento o riqualificazione delle eccellenze espresse dalla comunità biellese**: il biellese si è dotato di tutta una serie di iniziative che sono state giudicate positivamente dagli intervistati. Conseguentemente sono auspicati progetti di potenziamento

di queste iniziative e per definire il campo dei progetti possibili non si può che partire dall'elenco delle iniziative ricordate dagli intervistati, dando visibilità e spazio a quelle dotate di maggior visibilità quali SellaLab, Città Studi, il nuovo Ospedale di Biella, Lilt Biella, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Fondo Edo Tempia, Associazione 015 Biella, Ecomusei, Tera, Po.in.tex, Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese.



Le prospettive di sviluppo possibili, che affianchino quelle dell'identità legata al tessile, che pure rimane un punto fisso del sistema produttivo biellese, sono attribuite in via prevalente, come emerge dall'indagine, proprio al **settore del turismo**, attraverso un'offerta rinnovata **basata sulla costruzione di un'identità territoriale riconoscibile, che rimanda ad un mix di fattori legati al territorio.**

Un fattore di identità e di valorizzazione territoriale dotato di potenzialità rilevanti è dunque il **mix di turismo, food, ambiente**. Tre **elementi che possono essere connessi, rendendo specifico e riconoscibile il territorio biellese, puntando sull'eno-gastronomia locale** (sviluppo di produzioni tipiche di birra, formaggio e vino su uno standard riconoscibile di qualità), **sulle testimonianze artistiche e storiche presenti nel territorio e sulle caratteristiche peculiari del paesaggio naturale.**

Non si tratta di partire da zero perché i fattori di attrazione sopra enunciati sono già in essere nel territorio biellese e possono essere potenziati in futuro, agendo sia sulla qualità oggettiva delle eccellenze locali sia in termini di comunicazione dei valori che le accompagnano.

Il nuovo turismo appare, da questo punto di vista, terreno adatto per la ricostruzione di una identità biellese che vada oltre l'eccellenza tessile del passato: insomma la messa a sistema degli elementi di un territorio ricco di significati e potenzialmente attraente ma ad oggi poco conosciuto.



Parallelamente all'individuazione del fattore di identità e di valorizzazione territoriale sopra descritto vi sono altri campi che potrebbero essere messi in valore, in quanto risultano aperte altre opportunità **riguardanti la creazione di un diverso contesto di vita e lavoro**, talvolta attuabili anche sfruttando gli elementi identitari in una rinnovata ottica legata all'innovazione:

- **attrattività delle risorse paesaggistico-ambientali e storico-artistiche** del territorio montano della città (Alta Valle Oropa) in termini di turismo green, naturalistico e sportivo, culturale e devozionale;
- **ICT e servizi all'economia immateriale**: implementare i servizi ICT nell'ottica di migliorare l'accesso ai servizi pubblici dei cittadini e mettere in rete (marketing territoriale, comunicazione..) l'offerta turistica presente sul territorio nella sua dimensione materiale (musei, fondazioni...) ma anche nella sua dimensione immateriale (memorie, archivi..);
- **valorizzazione archivi tessili locali, trasformando la memoria di un importante distretto manifatturiero in valore aggiunto competitivo**: il recupero e la messa in valore di questo importante presidio di identità e testimonianza dell'eccellenza biellese nel settore tessile potranno avere anche finalità di promozione del territorio sotto il profilo turistico-culturale;



- **una nuova configurazione urbana mediante il recupero del centro cittadino** (che ha vissuto finora un declino rispetto a centri commerciali e outlet esterni, insieme all'abbandono di edifici e aree una volta adibite alla manifattura tessile) volto sia alla valorizzazione del patrimonio culturale sia al suo ri-utilizzo come luogo adibito ad incontri e shopping di una variegata gamma di prodotti *Made In Biella* (*textile, fashion, food&beverage*).

- **green economy**: nell'ambito di una crescita sostenibile è opportuno mettere in campo interventi mirati nell'ambito dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energia rinnovabile favorendo processi di efficientamento per gli edifici pubblici;

Le risorse del territorio precedentemente descritte (turistiche, ambientali, gastronomiche, artigianali, esperienziali) non forniscono una base sufficiente di identità territoriale riconoscibile.

Il riposizionamento competitivo a lungo termine richiede di sviluppare attività basate su punti di eccellenza, ma la via che alza l'asticella delle aspettative sul futuro è quella che mette in rete le idee e gli attori (aziende, enti e associazioni) che forniscono regole e sostegni convergenti trasformando le idee e gli investimenti in prospettive reali.

La ricostruzione della/e nuova/e identità distintiva/e del territorio biellese non può infatti essere portata avanti individualmente dai singoli attori locali: essa è praticabile e acquista forza propulsiva solo se si basa sulla costruzione di una trama di relazioni abbastanza ampia e forte da poterla sostenere. E' necessaria dunque la costruzione di **reti e alleanze che consentono di alzare il livello delle ambizioni e delle azioni da perseguire.**



Il primo punto su cui far convergere gli attori locali è dunque quello di fornire una **regia unitaria** che fornisca una piattaforma di efficace coordinamento tra i diversi programmi in campo. La linea suggerita è quella di elaborare una serie di programmi di azione che invece di andare avanti in ordine sparso si qualificano all'interno di una visione del futuro e di un progetto condiviso dai principali attori della comunità locale.

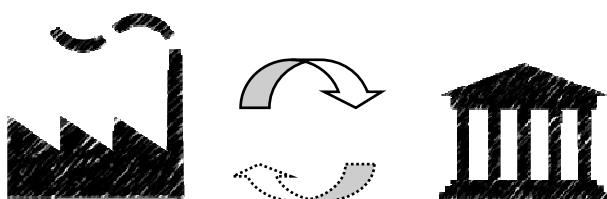
Serve un'alleanza tra gli innovatori che metta insieme le molteplici iniziative emergenti dal basso, auto-organizzate, ma che hanno bisogno della condivisione e del sostegno della comunità e delle istituzioni pubbliche.

Questa via di costruzione del futuro appare ragionevole e sostenibile ossia capace di essere alimentata da quanto possono mettere in campo gli attori reali nell'ambito della comunità biellese.

1.3 LA STRATEGIA IN UN MOTTO

Il territorio biellese, come già detto, nonostante la recessione economica, rimane caratterizzato da una marcata focalizzazione produttiva sulla manifattura tessile, su cui si è plasmata l'intera organizzazione sociale ed identitaria della comunità. La presenza di un forte distretto specializzato nel settore tessile-abbigliamento ha infatti storicamente caratterizzato il territorio e rappresentato l'elemento fondante della sua economia. E' tuttavia maturata la consapevolezza che il tessile non basti più a reggere da solo l'economia locale. I **temi strategici**, espressione della "visione di futuro" emersa dall'ultimo anno di analisi, incontri e studi sulle dinamiche e prospettive del territorio, selezionati incrociando i tre obiettivi tematici dell'Asse VI nella matrice riportata all'inizio del precedente capitolo, vengono pertanto declinati in una **strategia specifica unitaria** che, proprio in relazione alla **transizione** socio-economica e culturale in atto, in cui alla monocultura manifatturiera si sta progressivamente sostituendo un differente approccio poliedrico e policentrico incentrato sulla valorizzazione dell'**industria turistico culturale e ambientale**, può essere efficacemente sintetizzata dal seguente motto

***“DALLA CULTURA DELLA FABBRICA
ALLA FABBRICA DELLA CULTURA”***



L'accezione "*fabbrica della cultura*", riferita non già ad un luogo fisico definito quanto ad un ambito economico-territoriale, vuole dare enfasi al **ruolo dinamico e creativo** dei numerosi poli culturali e dei singoli attori del territorio e alla loro messa in rete in chiave olistica, sulla cui base rifondare la **capacità del territorio biellese di riposizionarsi in maniera competitiva e attrattiva nel settore del turismo culturale e ambientale**.

E' doveroso sottolineare che la transizione sopra illustrata così come riassunta nel motto, non presuppone affatto la sconfessione od il superamento della cultura produttiva come uno degli elementi strutturanti l'economia del territorio.

Al contrario, proprio prendendo impulso dalla re-intepretazione dei caratteri storico-culturali ed antropologici salienti che hanno connotato il sistema produttivo biellese nel corso dei secoli, è oggi possibile fare leva sul **valore aggiunto che contraddistingue la cultura d'impresa**, il saper fare, in termini di **vantaggio competitivo per un riposizionamento e consolidamento della filiera in termini di eccellenza ed innovazione** in cui proprio la **matrice culturale rappresenta il fattore differenziante**.

1.4 ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA			PUNTI DI DEBOLEZZA		
FISICO - AMBIENTALE	SOCIALE - CULTURALE	ECONOMICO - OCCUPAZIONALE	FISICO - AMBIENTALE	SOCIALE - CULTURALE	ECONOMICO - OCCUPAZIONALE
<ul style="list-style-type: none"> ☺ Sinergia con gli interventi realizzati con precedenti strumenti di programmazione come il P.I.S.U., relativo alla rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazza. (FESR 2007/2013) ☺ Il quartiere del Piazza e l'asta del Cervo godono di un contesto paesaggistico-ambientale di eccellenza ☺ Buona vivibilità ambientale nel centro storico per la presenza di ZTL, della pedonalizzazione quasi completa di via Italia, di dispositivi per la mobilità sostenibile (bike sharing,...) contestualmente a parcheggi di attestamento e scambio in prossimità del centro storico ☺ Disponibilità di contenitori dismessi di valenza storica, architettonica e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Presenza di musei, biblioteche, beni artistici, architettonici, associazioni culturali (Fondazioni sul torrente Cervo, associazioni presenti nei tre palazzi storici al Piazza,...) anche di prestigio internazionale ☺ Ricchezza del patrimonio storico-artistico, paesaggistico e immateriale legato alla cultura d'impresa e al lavoro ☺ Presenza di giacimenti culturali specifici nel settore tessile/moda, food e arte contemporanea ☺ Consapevolezza condivisa da parte di stakeholder territoriali pubblici e privati dell'esigenza di innovare l'identità territoriale ☺ Percentuale di popolazione dotata di istruzione parauniversitaria o universitaria superiore alla media nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Potenzialità turistico-culturale del centro storico imperniato sul polo culturale pubblico, nei Palazzi La Marmora, Ferrero e Gromo Losa al Piazza, e nel polo creativo-innovativo delle Fondazioni sul torrente Cervo ☺ La spesa procapite media giornaliera del turista nel Biellese è la più alta di tutto il territorio piemontese ☺ Produzione tessile di alta gamma e brand consolidato a livello internazionale nella tradizione nel settore tessile-laniero, danno visibilità e riconoscibilità al marchio biellese di eccellenza ☺ Riconversione imprenditoriale in nuovi ambiti produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Isolamento fisico del territorio con collegamenti ferroviari difficili ☺ Scarsa qualità urbana degli spazi pubblici ☺ Il patrimonio edilizio, in assenza di interventi di ri-funzionalizzazione tende progressivamente a degradarsi ☺ Presenza di alloggi e negozi vuoti nel centro storico che si riverbera anche nello stato di conservazione degli edifici privati 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Tasso di concentrazione giovanile inferiore alla media nazionale ☺ La popolazione residente è in calo ☺ Il 28% della popolazione ha più di 65 anni ☺ isolamento culturale del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ progressiva erosione del tessuto imprenditoriale nell'ultimo decennio, con un sensibile ridimensionamento del comparto produttivo legato al tessile ☺ Negativo il tasso di crescita delle imprese ☺ Decentramento delle attività commerciali in zone periferiche al centro urbano ☺ Svalutazione del patrimonio immobiliare ☺ Mancanza di un sistema integrato dell'offerta culturale ☺ Comunicazione poco efficace e non coordinata del territorio
OPPORTUNITA'			RISCHI		
FISICO - AMBIENTALE	SOCIALE - CULTURALE	ECONOMICO - OCCUPAZIONALE	FISICO - AMBIENTALE	SOCIALE - CULTURALE	ECONOMICO - OCCUPAZIONALE
<ul style="list-style-type: none"> ☺ Apertura del territorio all'esterno e definizione di una strategia integrata per un nuovo posizionamento competitivo ☺ Fruizione integrata dei 3 livelli altimetrici del centro storico (Piazza, Piano, Cervo) mediante itinerari turistici e valorizzazione delle singole emergenze culturali con conseguente rivitalizzazione e creazione di nuove sinergie ☺ Recupero edilizio degli edifici del quartiere nella direzione di una nuova qualità urbana per effetto "a cascata" frutto dell'emulazione dei privati ☺ Riqualficazione del paesaggio urbano del centro storico grazie alla riqualificazione di spazi pubblici (giardino ex Scuola Lanificio Piacenza.) e degli elementi di interconnessione all'interno del centro storico ☺ Creazione di servizi in ambito urbano in un'ottica di smart grid ☺ Sviluppo sostenibile del centro storico (percorsi pedonali e ciclabili, estensione ZTL, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Recupero del quartiere centro come luogo di occasioni relazionali, di socializzazione e polo di aggregazione sociale (piazze, contenitori culturali, percorsi, ...) ☺ Implementazione e messa a sistema delle iniziative dei soggetti privati operanti nell'area in un'ottica di potenziamento dell'offerta culturale (MACIST, Fondazione Sella, Palazzo La Marmora, Cittadellarte, ...) ☺ Crescita demografica e aumento del tasso di concentrazione giovanile determinata dalla maggiore attrattività del territorio ☺ Rigenerazione dell'identità del territorio e valorizzazione delle eccellenze ☺ Messa in rete dei vari stakeholder territoriali, coordinamento dell'offerta turistico-culturale e creazione di partenariati pubblico-privati ☺ Potenziamento e innovazione dell'ambiente urbano e delle sue condizioni fruibili da parte di turisti, cittadini, city users 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Ripristino del centro storico quale polo turistico e commerciale attrattivo ☺ Creatività e cultura come driver e integrazione nelle policy relative al turismo e all'economia ☺ Sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione e della società dell'informazione anche grazie alla implementazione della rete WI-Fi a tutto il centro storico ☺ Ampliamento e creazione di servizi in ambito digitale alle famiglie e agli individui ☺ Intercettazione di nuovi target turistici, oggi tangenziali al Biellese, che potrebbero trovare nelle risorse della città un motivo di prolungamento della permanenza di visita. ☺ Possibilità di attirare ulteriori investimenti da parte di privati ☺ Opportunità per gli operatori economici di usufruire dei nuovi servizi e infrastrutture realizzati 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Progressivo ulteriore degrado degli edifici privati e degli spazi pubblici ☺ Rischio di non sostenibilità ambientale a causa di interventi disorganici e poco qualificanti ☺ rischio di un ulteriore isolamento del territorio ☺ rischio di scarsa ricaduta degli investimenti se non integrati in un'azione sinergica e coordinata tra attori pubblici e privati e tra interventi materiali ed immateriali 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Aumento del disagio sociale largamente determinato dalla debolezza economica del territorio con i suoi effetti sul reddito e sull'occupazione ☺ Ulteriore calo della popolazione residente ☺ Invecchiamento della popolazione in assenza di efficaci politiche di contrasto all'emigrazione delle giovani generazioni ☺ La città rischia di non riuscire a mantenere il proprio patrimonio culturale, in assenza di adeguate politiche di valorizzazione turistica 	<ul style="list-style-type: none"> ☺ Ulteriore indebolimento del tessuto commerciale nel centro storico ☺ Diminuzione della competitività del territorio nel suo complesso ☺ Innalzamento disoccupazione ☺ Rischio che l'occasione non venga colta efficacemente da parte degli operatori economici a causa dei timori legati a fattori di instabilità politico-economica a livello internazionale ☺ Mentalità imprenditoriale caratterizzata da spiccato individualismo può generare iniziative isolate e non coordinate tra loro ☺ Un'identità ancora legata al passato e che vede negativamente il futuro ancorato ad un ridimensionamento del comparto tessile può non cogliere le potenzialità del territorio e le nuove attività emergenti

2. POR FESR 2014-2020 BIELLA: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO

2.1 POR FESR 2014-2020, BIELLA: LA STRATEGIA

Sulla base di quanto è emerso nel corso dell'indagine sul futuro del territorio biellese, nella prima parte del presente documento sono state enucleate le principali idee per lo sviluppo del territorio biellese espresse dagli attori locali rappresentanti dell'economia, delle istituzioni e della società civile.

Da tali riflessioni emergono innanzitutto alcune priorità riguardanti il **metodo** per conseguire la strategia per il futuro del nostro territorio e che si possono riassumere nei seguenti tre punti:

- costruire una “**cabina di regia**” che metta insieme diversi attori e rappresenti un'efficace piattaforma di coordinamento tra i numerosi attori e la pluralità di iniziative esistenti;
- condividere la “**visione del futuro**” da costruire che, partendo dalle identità distintive caratterizzanti la storia ed il territorio biellese, traguardino un riposizionamento competitivo raggiungibile e sostenibile;
- ottenere **consenso istituzionale** per agire in nome della comunità locale e secondo un quadro di regole condivise e una allocazione delle risorse pubbliche compatibile con questo processo.

L'analisi di dettaglio delle peculiarità del territorio e delle conseguenti eccellenze potenzialmente promuovibili esperita dalle iniziative precedentemente illustrate, quali il Piano partecipato di attuazione dell'Agenda Digitale, il progetto di rilancio del centro storico della città di Biella da parte dell'Associazione "015 Biella", lo studio di fattibilità “Biella, fabbrica culturale creativa”, il convegno “Biella in transizione”, ha fatto emergere un'ampia e condivisa *vision* per il territorio biellese, contraddistinta da alcune sfide imprescindibili per uno sviluppo socio-economico di segno positivo.

L'Agenda Urbana, come detto, mira tra l'altro a:

- *“promuovere sia la tutela sia la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed ambientale”*
- *“sostenere la valorizzazione del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività, investendo ed innovando le proposte di offerta turistica, e attivando le sinergie possibili tra patrimonio paesaggistico-ambientale, culturale e produzione agro-alimentare di pregio”*
- *promuovere strategie di valorizzazione e di marketing che investano sul patrimonio storico – culturale*
- *concentrare le direttrici di intervento proprio sulle città medie piemontesi, i sette Comuni Capoluogo, individuate come poli da rafforzare e dunque quali zone-bersaglio per la promozione dello Sviluppo Urbano Sostenibile*
- *implementare il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città”*

Il territorio biellese per il suo patrimonio culturale, storico, artistico e ambientale diffuso può essere considerato come un *ecosistema*, il cui *baricentro* risulta essere la città di Biella, città capoluogo, ed in particolare nel suo **nucleo centrale storico**.

Qui, il tessuto urbano si sviluppa articolandosi da ovest a est su **tre livelli** altimetrici ben distinti, caratterizzati da differenti peculiarità ma accomunati dalla forte incidenza di attività, servizi e beni con spiccata caratterizzazione culturale.

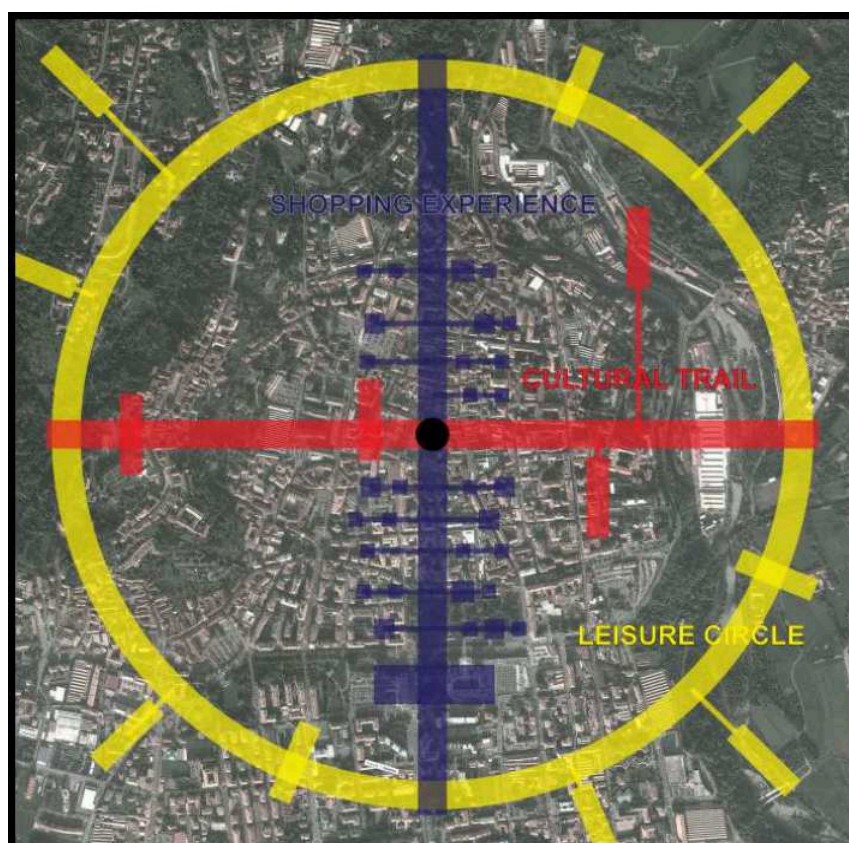
All'estremità ovest di quest'ambito urbano si trova il **Borgo del Piazza** di cui sono tuttora chiaramente leggibili le origini medievali e i successivi interventi di età rinascimentale sia nell'impianto urbano che nelle tipologie e nei caratteri architettonici di molti edifici, alcuni dei quali recentemente restaurati ed eletti a sedi espositive e culturali, pubbliche e private (palazzo La Marmora, Palazzo Ferrero, Palazzo Gromo Losa).

Spostandosi verso est, e scendendo al livello altimetrico intermedio, si trova Biella Piano, il cosiddetto **centro storico cittadino di Biella Piano**, sede del Municipio, del Vescovado e di numerosi poli culturali pubblici quali il complesso del Museo del Territorio con l'adiacente Biblioteca dei Ragazzi, la Biblioteca Civica, il Teatro Sociale oltre ad altri edifici di alto valore storico-artistico e culturale come il Battistero e il Duomo.

Muovendosi ulteriormente ad est, al livello altimetrico inferiore, sulle sponde del torrente Cervo si sviluppa infine l'area che con le sue fabbriche è stata uno dei principali vettori di sviluppo dell'economia cittadina negli ultimi due secoli, oggi parzialmente evoluta in un **Polo dell'innovazione culturale e creativa** tramite la riconversione di alcuni contenitori edilizi di notevole rilevanza in quanto esempi eclatanti di archeologia industriale (Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, Fondazione Sella, Sella Lab, ...), parallelamente al permanere di alcune importanti manifatture espressione della creatività e della cultura e tradizione produttiva locale (Lanificio F.lli Cerruti 1881, Serralunga 1825, Birrificio F.lli Menabrea, ...).

Quest'area per le sue peculiari caratteristiche culturali ed ambientali è altresì denominata come "Parco Fluviale del Torrente Cervo" o anche "Isola della Creatività".

Tale asse est – ovest a vocazione prevalentemente culturale può essere rappresentato come il "cardo" (in colore rosso nell'immagine sottostante) che proprio nel centro cittadino incrocia idealmente la direttrice nord – sud di via Italia, il "decumano", a vocazione economico commerciale (in colore blu), come ben rappresentato nell'immagine presa a prestito dallo studio redatto dall'"Associazione 015 Biella" che viene di seguito riprodotta.



Individuazione schematica dell'asse culturale, dell'asse di rivitalizzazione commerciale e del "Leisure Circle"

Lo schema grafico sopra riportato ben sintetizza la strategia per la città di Biella, incentrata sulla **valorizzazione e implementazione del polo culturale – museale del capoluogo** e nella **messa in rete dei poli culturali** (in colore rosso) affiancata al progetto di rivitalizzazione commerciale dell'asse cittadino di via Italia (in colore blu), con il quale si vuole “creare – ricreare” un ambiente urbano che diventi terreno fertile per lo sviluppo di attività legate a **forme diverse di turismo**, luogo adibito ad incontri e shopping di una variegata gamma di prodotti *Made In Biella* (*textile, fashion, food&beverage*).

Ai fini della presente proposta si evidenzia che il turismo rappresenta una fonte essenziale di risorse economiche per la cultura: **turismo-cultura-sviluppo economico sono tra loro strettamente connessi**.

Dal documento “Piemonte: turismo e ricadute economiche” nell’ambito del “Programma Strategico Turismo 2013-2015” della Regione Piemonte emerge che “*Le analisi classificano il Piemonte, assieme alla Lombardia, tra le regioni economicamente forti e che stanno valorizzando anche la componente turistica come fattore di differenziazione, arricchimento o riconversione della base economica... con saldo (tra effetti ricevuti e trasmessi) stabilmente e significativamente positivo e con la tendenza a polarizzare l’accentramento economico nei momenti di difficoltà*” e si rappresenta una prospettiva per il turismo in Piemonte volta all’incremento delle ricadute economiche e occupazionali, che dovrà continuare a basarsi anche sulla **creazione di reti**.

Le azioni intraprese a partire dal centro di Biella collegheranno tra loro i tre livelli altimetrici dell’asse culturale (Piazzo, Piano e sponde del torrente Cervo): l’**area target** del sistema, in linea con le indicazioni dei documenti di programmazione regionale, risulta dunque il **centro storico del capoluogo**, centro propulsivo dell’insieme dell’offerta turistica per la presenza di emergenze culturali in grado di promuovere il rilancio del turismo culturale nella sua accezione più ampia.

La strategia prevista per quest’ambito implementa, integra e completa le azioni già messe in atto nell’ambito del precedente programma operativo **POR FESR per il periodo 2007-2013 con il P.I.S.U., Progetto Integrato di Sviluppo Urbano** che, per il comune di Biella, era rivolto alla “rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazzo”.

I luoghi e le attività afferenti all’**asse culturale**, connesse tra loro con un **obiettivo strategico comune** volto a rappresentare un attrattore turistico competitivo, nell’ambito di una strategia di riqualificazione e rivitalizzazione dell’intero centro storico cittadino, avranno modo di riverberarsi **al territorio circostante**, in un raggio di azione prossimo al capoluogo, che comprenda al suo interno emergenze strategiche dal punto di vista paesaggistico (Parchi Bessa-Baraggia e Burcina, Valle Oropa, Oasi Zegna...), architettonico (Santuario e Sacro Monte di Oropa, Trappa, Ricetto di Candelo...), culturale (Rete Museale Biellese, Ecomusei, Fabbrica della Ruota...), religioso (Santuario di Oropa, Santuario di Graglia, Santuario di San Giovanni, Monastero di Bose.): un “**Leisure Circle**” relativo al turismo culturale e devozionale, al turismo green e sostenibile, al turismo enogastronomico, capace di attrarre flussi turistici partendo dall’area target.

Se il centro storico del capoluogo rappresenta il fulcro del sistema territoriale, la conca d’Oropa è probabilmente l’elemento simbolico e fisico maggiormente riconoscibile e attrattivo della provincia. Territorio montano del capoluogo, quest’area straordinaria è depositaria non solo di risorse paesaggistico-ambientali preservate e coltivate nel tempo anche grazie all’appartenenza per secoli ad un unico proprietario, e oggi anche mediante l’istituzione della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa, ma anche di un patrimonio di eccezionale importanza storica, architettonica, artistica, devozionale costituito dal complesso del Santuario e del Sacro Monte, quest’ultimo dichiarato patrimonio dell’umanità dall’UNESCO.

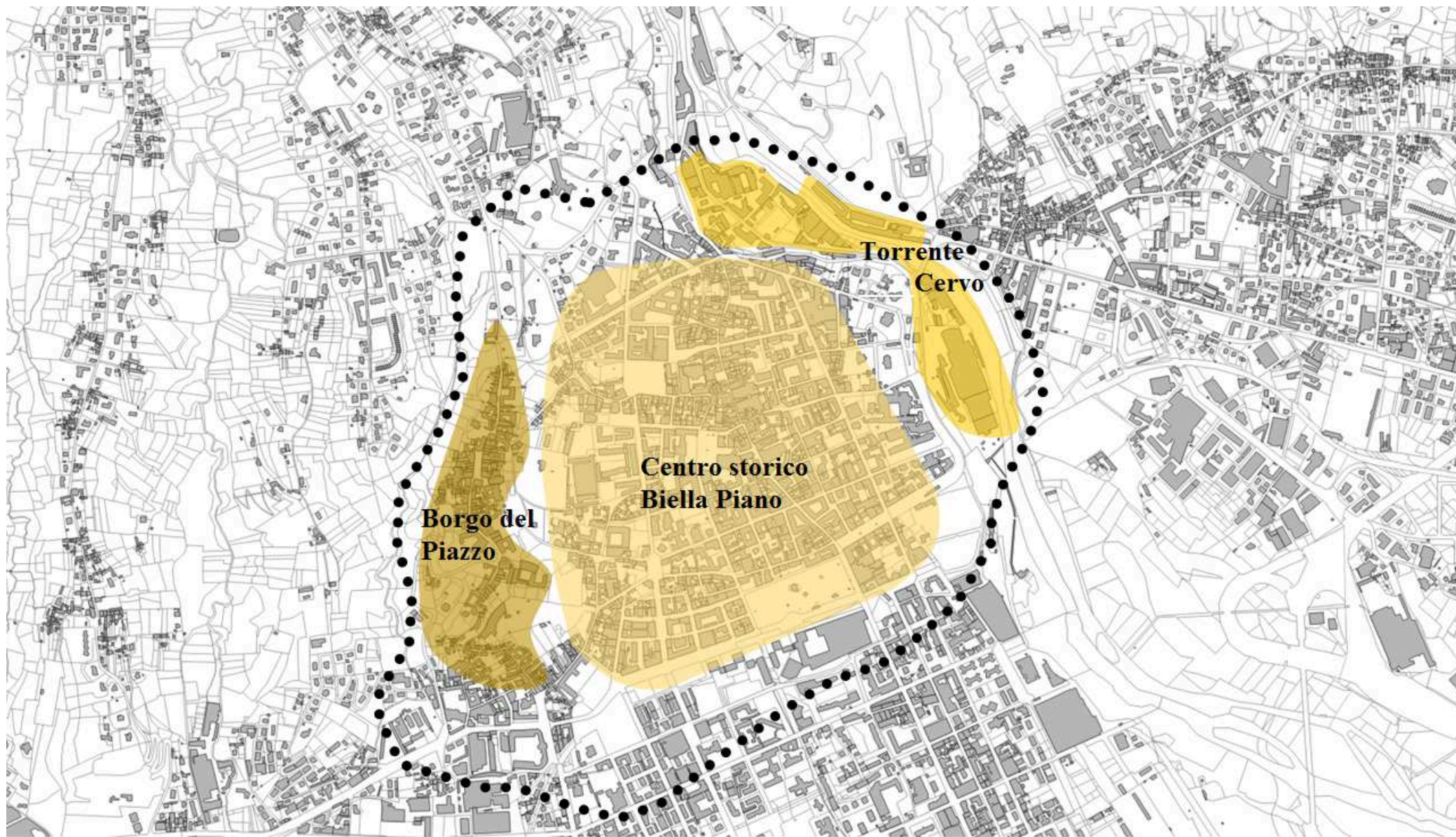
La strategia di valorizzazione, sintetizzata nello schema grafico sopra riportato, dovrà innescare processi di sviluppo virtuosi, in una **logica di sistema unitario ed integrato** che include le risorse artistiche e culturali, le infrastrutture, i servizi e le imprese operanti nella filiera culturale e creativa e

nel tradizionale settore del turismo e l'insieme delle attività economiche presenti o insediabili nell'area. Pertanto si intende promuovere un **progetto integrato per la messa in rete e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, materiale ed immateriale**, tali da qualificare e promuovere un significativo **rilancio turistico – competitivo**.

La proposta messa a punto dall'Amministrazione Comunale di Biella, definita dal POR FESR 2014/2020 Autorità Urbana titolare delle strategie di sviluppo, converge con quanto espresso dalla comunità locale in merito alla ricostruzione di una nuova identità che renda riconoscibile e attraente la città dall'esterno: un **turismo culturale basato sullo sviluppo di fattori identitari esistenti**.

Dal confronto incrociato degli obiettivi di sviluppo afferenti a tale “visione di futuro” con i tre obiettivi tematici dell'Asse VI “Sviluppo Urbano Sostenibile” del POR Piemonte FESR 2014/2020, e ai relativi obiettivi specifici (inclusione digitale, promozione dell'eco-efficienza e valorizzazione del patrimonio storico-culturale) sono emersi numerosi **obiettivi di sviluppo** coerenti, che questo documento intende di seguito approfondire e declinare con maggiore dettaglio.

In particolare, al fine di delineare una visione d'insieme dell'approccio strategico dell'Agenda Urbana del Comune di Biella, tali obiettivi di sviluppo vengono esposti di seguito in forma tabellare, indicandone i collegamenti con i singoli obiettivi dell'Asse VI “Agenda Urbana” e successivamente puntualmente decritti anche in relazione ai risultati attesi.



Perimetro dell'area Bersaglio

MATRICE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO CON IL POR FESR 2014-2020

<p>Obiettivi tematici e obiettivi specifici del ciclo di programmazione 2014-2020 per l'Asse VI AGENDA URBANA</p> <p>OBIETTIVI DI SVILUPPO EMERSI DAL CONFRONTO CON IL TERRITORIO E IMPLEMENTABILI NELLA STRATEGIA</p>		<p>OT2 "Agenda digitale"</p> <p>Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p> <hr/> <p>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p>	<p>OT4 "Energia sostenibile e qualità della vita"</p> <p>Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <hr/> <p>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>OT6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"</p> <hr/> <p>Interventi per tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da <i>consolidare e promuovere processi di sviluppo, rilancio turistico e competitivo</i></p>
<p>PROGETTI DI RI-CONFIGURAZIONE DEI SETTORI PRODUTTIVI</p>	<p>I. Completamento e consolidamento della filiera produttiva verso valle sul terreno dei marchi, della tracciabilità, della qualità, della creatività e del <i>"made in"</i></p>	✓		✓
<p>PROGETTI RIGUARDANTI LA CREAZIONE DI UN DIVERSO CONTESTO DI VITA E LAVORO</p>	<p>II. Ricostruire una identità riconoscibile di Biella associando al tessile di qualità altri fattori distintivi (turistici, gastronomici, artistici, esperienziali, ecc.) da far confluire in una nuova identità della Biella futura</p>	✓		✓
	<p>III. Puntare sull'attrattività delle risorse paesaggistico-ambientali del territorio (Borgo del Piazzo, sponde del torrente Cervo, Conca d'Oropa e più in generale le emergenze culturali del territorio) in termini di turismo green, culturale e devozionale.</p>	✓	✓	✓
	<p>IV. Potenziare le iniziative di innovazione già in essere (SellaLab, Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Ecomusei, Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese)</p>	✓		✓
	<p>V. Sviluppare il turismo nelle sue varie anime. Sviluppare un nuovo tipo di turismo basato sulla costruzione di un'identità territoriale riconoscibile che rimanda ad un mix di fattori legati al territorio (food-turismo-cultura-ambiente) per collocare le produzioni locali su uno standard riconoscibile di qualità</p>		✓	✓
	<p>VI. Recupero del centro cittadino volto sia alla riqualificazione del tessuto urbano sia all'utilizzo come luogo adibito ad incontri e shopping di una variegata gamma di prodotti <i>Made In Biella</i></p>	✓	✓	✓
	<p>VII. ICT e servizi all'economia immateriale: implementare i servizi ICT nell'ottica di migliorare l'accesso ai servizi pubblici dei cittadini e delle imprese e messa in rete (marketing territoriale,..) dell'offerta turistica presente sul territorio nella sua dimensione materiale (musei, fondazioni...) e immateriale (memorie, archivi..)</p>	✓		✓
	<p>VIII. Green economy: interventi nell'ambito dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energia rinnovabile</p>		✓	✓
	<p>METODO</p>	<p>IX. Fare sistema creando una regia tra diversi interessi. Mettere a punto un progetto condiviso di sviluppo a medio-lungo termine</p>	✓	

2.2 GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO

Descrizione degli obiettivi

I.

Completamento e consolidamento della filiera produttiva verso valle sul terreno dei marchi, della **tracciabilità**, della qualità, della creatività e del “*made in*”

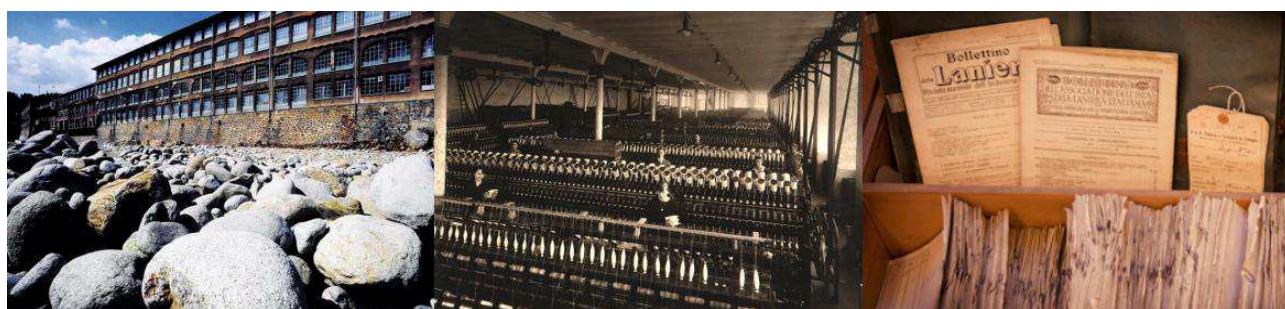
Nel Biellese, come accennato in precedenza, è in atto un riposizionamento strategico dello storico distretto industriale tessile-laniero, con un percorso di differenziazione che mira prioritariamente a marcare una identità riconoscibile di Biella partendo dalle situazioni di eccellenza e dalle risorse preesistenti, che vanno dunque potenziate o ri-ordinate.

Il nucleo forte di queste preesistenze è dato dall'insieme delle strutture e delle competenze presenti nelle aziende: competenze in gran parte ereditate dal passato soprattutto per quanto riguarda il settore tessile, dove il *know how* risulta fondamentale per un brand, il *made in Biella* appunto, riconosciuto a livello internazionale.

Queste imprese hanno senz'altro bisogno di stimoli e competenze per alimentare il rinnovamento interno e al tempo stesso estendere il loro spazio di azione, come è emerso dall'Indagine Delphi curata da Enzo Rullani di cui si è parlato in precedenza, ma c'è anche **l'esigenza di trasformare la filiera estendendola nello spazio e presidiando meglio le fasi a valle con i marchi, la relazione con la distribuzione, le alleanze, la comunicazione verso i consumatori finali**. In questo percorso di riconfigurazione del sistema produttivo se da un lato si consolida l'eccellenza tessile investendo su ricerca, innovazione e formazione, dall'altro assume particolare rilevanza lo **sviluppo della matrice identitaria**, esplicitando la **narrazione della storia ed il percorso dell'economia trainante del territorio negli ultimi secoli, tramite il racconto che ci viene tramandato attraverso la memoria dei luoghi del lavoro, delle macchine e degli archivi tessili**.

Il tessile e il territorio biellese sono **un connubio inscindibile**, come già detto in precedenza, che ha come carattere distintivo l'altissima qualità del prodotto dovuto al saper fare operaio, alla capacità imprenditoriale, alla tradizione e dove la filiera tessile completa ha segnato storicamente il territorio diventando un elemento fondante della sua economia.

In questo contesto oggi il vastissimo patrimonio costituito dagli archivi tessili d'impresa rappresenta dunque uno degli elementi identitari maggiormente rappresentativi dell'unicità e della eccellenza dell'esperienza produttiva locale.



“Gli archivi in generale, in particolar modo gli archivi d'impresa e, soprattutto, quelli delle industrie tessili contengono testimonianze del passato che diventano elementi fondamentali per la costruzione del futuro. I fili della memoria e della tradizione possono essere intrecciati imprevedibilmente e indefinitamente per sempre nuovi tessuti di creatività e di innovazione.(...) Esplorare, osservare e toccare ciò che esiste porta a elaborare e a generare ciò che non esiste ancora. Per questo la conservazione della memoria è un gesto fondamentale. I campionari tessili, “oggetti archivistici non identificati”, rappresentano una sfida catalografica di grande attualità, ma

anche il più importante presidio di conoscenza di questo settore merceologico, dove tutto è “campionariabile”: le lane sude sono il “prodotto finito” degli allevatori e, al contempo, la “materia prima” per chi segue nel processo, idem per i filati e per i tessuti.

Le raccolte di campionari tessili, o anche un singolo “librone”, tramandano gusto e capacità tecniche, sensibilità e orizzonti scientifici, carattere e management, visione e limiti di uomini, di industrie, di epoche e di interi territori.” (Danilo Craveia)

Le aziende tessili con i loro archivi costituiscono il cuore del ricchissimo patrimonio archivistico del tessile biellese che comprende la documentazione amministrativa, contabile e tecnica, i campionari, le fotografie, la pubblicità, i filmati, i macchinari e soprattutto il prodotto.

L'eredità della cultura della produzione industriale tessile locale, che ha contribuito a consolidare l'eccellenza della produzione tessile biellese nel mondo, va messa a frutto recuperandone e valorizzandone il complesso patrimonio storico-culturale e produttivo che rappresenta in se un fortissimo **fattore di identità territoriale a rischio di dispersione, sia con finalità di promozione del territorio sotto il profilo turistico-culturale, sia come matrice storico-culturale per un nuovo sviluppo, basato sull'innovazione, la ricerca, la creatività e le strategie di riposizionamento competitivo del “made in Biella”.**

La valorizzazione di questo patrimonio culturale identitario può costituire **per le aziende operanti sul territorio un “biglietto da visita” che rappresenti anche all'esterno**, nel mondo, la professionalità di coloro che concorrono alla costruzione del prodotto finale mediante il rapporto tradizione-innovazione di processo e di prodotto. Parimenti verso l'interno, la comunità biellese, la valorizzazione della memoria storica d'impresa come è stata descritta può aumentare la consapevolezza di appartenenza al territorio.

Infine la valorizzazione di un sistema integrato dei giacimenti culturali relativi alla cultura d'impresa e del lavoro è in grado di attrarre nuove generazioni interessate ad attingere informazioni e stimoli da canalizzare nella creazione di nuovi prodotti nel settore tessile-moda.

Tale percorso di filiera deve pertanto prendere le mosse dall'implementazione del progetto **Centro Rete Biellese Archivi Tessile e Moda.**

Parallelamente ed in stretta relazione con il progetto del Centro Rete Biellese Archivi Tessile e Moda il percorso delineato passa anche attraverso il rilancio del **Progetto ST.OF.FA.** (Stories of Fashion) la cui operazione culturale già avviata dal **Centro documentazione della Camera del lavoro**, in qualità di capofila, con il sostegno della Regione Piemonte e con l'adesione del Ministero Beni Culturali, ha come obiettivi la mappatura del *codice genetico* delle produzioni biellesi di eccellenza con la finalità ultima di fare della cultura una risorsa a sostegno delle politiche territoriali e comunitarie a tutela delle produzioni di qualità.

Tali azioni si pongono in sinergia con l'attività di **POITEX** il Polo Innovazione Tessile costituita a Biella dalla Regione Piemonte nel 2009 e gestita da **Città Studi**. Il Polo è particolarmente focalizzato su uno dei settori strategici del tessuto produttivo nazionale, ovvero l'**industria tessile** nell'ottica di promuovere i valori della **competitività** e dell'**innovazione** cooperativa, favorendo lo scambio costante tra la **domanda e l'offerta d'innovazione**. Vi è una particolare vocazione in chiave territoriale che lega indissolubilmente questo Polo - la sua storia, le sue attività - all'ambito produttivo tessile, che permea tuttora l'antico distretto biellese e l'intera Regione Piemonte.

La matrice storico-culturale rappresenta in questo senso un fattore differenziante e competitivo, ma è altresì necessaria un'operazione di rappresentazione e marketing territoriale che dia tangibilità e visibilità a queste eccellenze.

Una ricerca recente ha confermato la percezione che lo shopping di prodotti tessili nel Biellese costituisca un attrattore per turisti italiani e stranieri. Il dato ha evidenziato oltre ad una già consolidata presenza di flussi importanti, un profilo alto in termini di capacità di spesa e livello culturale dei consumatori.

Il fenomeno si è sviluppato e consolidato pur in assenza di un'offerta turistica strutturata e fruibile

L'obiettivo è di strutturare un'offerta turistica e culturale per il Biellese intorno ad una nicchia di mercato legata al *brand Biella*, riconosciuto nel mondo come eccellenza di produzione tessile.

Questo obiettivo, come esplicitato nel prosieguo del documento, risulta strettamente connesso a quello di "*Recupero del centro cittadino volto sia alla riqualificazione del tessuto urbano sia all'utilizzo come luogo adibito ad incontri e shopping di una variegata gamma di prodotti Made In Biella*" che concerne specificatamente una delle articolazioni possibili della fase di chiusura della filiera produttiva tessile verso valle.

RISULTATI ATTESI

- ✓ Consolidamento della matrice identitaria del *brand* "Biella" dal punto di vista storico-culturale
- ✓ Promozione del prodotto "Made in Biella"
- ✓ Restituzione alle nuove generazioni del senso di appartenenza al territorio
- ✓ Contrasto alla dispersione del patrimonio culturale legato alla cultura d'impresa e al know how legato al tessile
- ✓ Nuove sinergie con iniziative già in essere (Centro Rete Biellese Archivi Tessili e Moda, STOFFA, Tessile & Salute, POINTEX,...)
- ✓ Messa in valore della cultura industriale biellese promuovendo percorsi narrativi della tradizione legata al settore tessile (insediamenti industriali, archivi, *know how*, ..) e attrazione di flussi turistici di settore
- ✓ Creazione dei presupposti per attività di promozione e marketing territoriale
- ✓ Rivitalizzazione commerciale e culturale del centro storico cittadino quale terminale-vetrina della filiera tessile

II.

Ricostruire una **identità riconoscibile di Biella** associando al tessile di qualità altri **fattori distintivi (turistici, gastronomici, artistici, esperienziali, ecc.)** da far confluire in una nuova identità della Biella futura

A fianco dell'Obiettivo I, che riguarda un progetto di riconfigurazione delle eccellenze "tradizionali", è necessario trarre una prospettiva di sviluppo che miri ad affiancare la storia di successo legata alla cultura tessile con altri progetti innovativi, anch'essi dotati di una componente identitaria significativa per la comunità biellese, con la finalità ultima di approdare alla creazione un nuovo contesto di vita e lavoro.

Il primo di questi obiettivi riguarda la ricostruzione di un'immagine distintiva di Biella a partire da quanto descritto nell'analisi del contesto da cui emergono la difficoltà che si trova ad affrontare oggi il territorio dovute alla crisi generale, alla frenata del settore mono-industriale (sul quale per molto tempo la città ha basato la propria crescita), al relativo isolamento, alla fuga dei giovani, all'invecchiamento della popolazione e al mancato investimento sull'attrattività della città.

Per contro si è anche evidenziata la bellezza del territorio, le cui peculiarità paesaggistiche, ambientali, culturali ed artistiche risultano però scarsamente collegate tra loro e prive di un denominatore comune.

Appare dunque imprescindibile un processo di ricostruzione e consolidamento di una nuova **identità distintiva di Biella** che vada oltre l'eccellenza tessile del passato, senza rinnegarlo, e che sia in grado di essere **fortemente attrattiva** mediante **fattori differenzianti** che la connotino in modo univoco.

Biella, come già affermato in precedenza, possiede scarsa capacità di attrazione nello scambio con l'esterno (i giovani se ne vanno specie se hanno esperienze esterne di studio e di lavoro e anche coloro che vengono a Biella per imparare qualche specializzazione tendono a sfruttarla altrove) proprio perché il precedente successo del settore mono-industriale del tessile conviveva con un relativo isolamento, ma è ormai assodato che questo retaggio culturale è diventato un vero ostacolo alla transizione verso la creazione di un nuovo e proficuo contesto di vita e lavoro.

Pur nella consapevolezza che l'identità diventa distintiva innanzitutto se condivisa e interiorizzata in primo luogo dalla comunità locale, nel caso di Biella è necessario che la sua costruzione sia coniugata in primo luogo con l'esigenza di apertura e di scambio con l'esterno, senza la quale la nuova immagine biellese perderebbe gran parte della sua efficacia.

La nuova identità di Biella per il futuro dovrà essere non più semplicemente solamente riferita alla sua tradizione tessile, ma al suo rilancio in termini innovativi e di qualità dovrà affiancare anche altri fattori attrattivi: l'integrazione di turismo, enogastronomia, paesaggio, ambiente e cultura in un mix specifico difficilmente imitabile altrove.

L'orgoglio della propria matrice culturale, consolidatasi nel tempo su valori d'impresa, etica e ricerca dell'eccellenza e il riconoscimento di attività in crescita legate all'enogastronomia, all'ambiente, alla creatività e all'innovazione portano dunque a segnare una nuova prospettiva.

Risulta pertanto chiara la necessità di un progetto condiviso, con funzione di collante per tutte queste valenze che prende forma nella strategia per Biella con le azioni che riguardano la valorizzazione delle potenzialità turistiche (ambientali, enogastronomiche,...), culturali (storiche, paesaggistiche, artistiche...) ed economiche, riuscendo a consolidare le eccellenze locali, articolate secondo uno schema spaziale di azione imperniato sul centro del capoluogo quale fulcro da cui si dipartono percorsi ed esperienze articolate secondo una rinnovata e strutturata offerta che coinvolga e si riverberi al territorio circostante.

Questo obiettivo mira dunque ad alimentare quella diversificazione settoriale di cui Biella ha bisogno per mantenere il senso profondo della sua storia ma, al tempo stesso, volgere lo sguardo ad

un mondo in transizione che quel senso della storia ha bisogno di recuperare e reinterpretare in nuove forme.

RISULTATI ATTESI

- ✓ Apertura al mondo esterno
- ✓ Sinergie tra le eccellenze del territorio
- ✓ Rinnovata attrattività della città e del territorio in una logica complessa e interconnessa in risposta alla trascorsa visione individualista e frammentaria
- ✓ Creazione di un nuovo contesto di vita e lavoro
- ✓ Restituzione alle nuove generazioni del senso di appartenenza al territorio
- ✓ Contrasto alla fuga dal territorio da parte delle giovani generazioni
- ✓ Creazione dei presupposti per attività di promozione e marketing territoriale
- ✓ Sinergie con le attività promosse dai privati

III.

Puntare sull'**attrattività delle risorse paesaggistico-ambientali** del territorio (Borgo del Piazzo, sponde del torrente Cervo, Conca d'Oropa e più in generale le emergenze culturali del territorio) in termini di turismo green, culturale e devozionale

In stretta sinergia con gli obiettivi II e V questo obiettivo si focalizza sulle risorse paesaggistico-ambientali del capoluogo e dell'intera provincia.

Il territorio biellese appare fortemente marcato dalla contrapposizione tra montagna e pianura per l'estrema variabilità della sua orografia e per la notevole escursione altimetrica che danno luogo a tre differenziati contesti paesaggistico-ambientali: la montagna, i rilievi collinari e la pianura. Grazie alla ricchezza e alla varietà ambientale e paesaggistica e al fascino di luoghi dotati di un forte potere evocativo, il Biellese è stato spesso definito una **vetrina di paesaggi**: a contribuire alla diversificazione non è solo la mutevolezza dell'orografia e della vegetazione ad essa corrispondente ma anche l'associazione più o meno marcata a fattori di modificazione antropica. **Il paesaggio è infatti stratificazione di storia, tradizioni, abilità agrarie, condizione climatiche, economiche, religiose.**

Come si è potuto già intravedere dall'analisi del contesto climatico-ambientale il territorio provinciale è in gran parte occupato da **aree prevalentemente "naturali" che contribuiscono a connotare il capoluogo per quella "vivibilità"** di cui i suoi abitanti beneficiano maggiormente rispetto ad altre realtà urbane. Il solo territorio comunale risulta occupato per più di un terzo dal **patrimonio forestale, che risulta per la maggior parte allocato nella Conca d'Oropa**, parte terminale dalle valli omonima depositaria di ricche e variegata risorse paesaggistico-ambientali.

I boschi di faggio con i loro fusti colonnari unitamente agli ampi prati a pascolo caratterizzano fortemente la conca d'Oropa che è stata istituita come **Riserva Naturale Speciale** dalla Regione Piemonte proprio con le finalità di valorizzarne i **caratteri naturalistici** (habitat forestali, arbustivi, ...) e **le attività agricole** (pascoli e alpeggi), oltre agli aspetti "tradizionali, devozionali e di culto" del complesso storico, artistico e architettonico del Santuario.

All'interno di questo complesso edificato il **Sacro monte, opera di arte e architettura integrata in un paesaggio naturale**, è stato inserito nella **Lista del patrimonio mondiale dall'Unesco**. La collocazione panoramica ed emergente di questo complesso, su un colle, grazie anche alla suddivisione in cappelle, lo ha fatto diventare un riferimento territoriale ben identificabile.



Le risorse paesaggistico-ambientali della Conca d'Oropa, ad oggi valorizzate anche dalla prossimità con la riserva valdostana *Monte Mars*, sono state implementate nel corso del tempo da infrastrutture per la fruizione turistica in chiave naturalistica e sportiva, quali gli impianti di risalita e le strutture di "**Oropa Sport**", l'allestimento scientifico del **Geosito del Monte Mucrone**, le **vie ferrate** e le **falesie di arrampicata sportiva**, le tappe dell'itinerario escursionistico della **Grande Traversata delle Alpi**, i **rifugi alpini** (Savoia, Rosazza, Capanna Renata), il **Giardino Botanico Montano "N.S.**

di Oropa", un **Parco Avventura** e il **percorso denominato "Tracciolino"**, che collega in quota la valle Oropa alle valli limitrofe.

Dalla Conca si diparte il torrente Oropa che, confluendo in città nel **torrente Cervo**, rappresenta da un punto di vista ambientale una importante **direttrice di raccordo ecologico-funzionale** tra il centro cittadino e gli ambienti naturali circostanti.

La **fascia fluviale del torrente Cervo in ambito cittadino** su cui si concentrano le emergenze di archeologia industriale dà luogo ad un **paesaggio** dove le risorse ambientali proprie dell'ambiente fluviale si sono fuse con le ragioni storiche ed economiche dando vita ad un "unicum" situato nell'area target.

Sul versante opposto dell'area bersaglio, la **collina del Piazzo** rappresenta un **paesaggio "urbano"** che vede anch'esso nella connotazione morfologica del terreno le ragioni della sua antropizzazione e della sua unicità che, nonostante le successive stratificazioni, sono ben leggibili nell'impianto medievale del borgo.

La lettura e la comprensione di questi paesaggi costituisce senz'altro un **riconosciuto fattore identitario** perché trasmette l'orgoglio e il senso di appartenenza dei luoghi e costituisce altresì una strategica risorsa turistica da preservare per il futuro. Il riconoscimento delle potenzialità paesaggistico-ambientali che abbracciano il capoluogo e delle esperienze possibili risulta dunque uno degli elementi fattori di innesco di un nuovo tipo di turismo, il quale a sua volta potrà contribuire a consolidare e valorizzare questi ambiti sotto il profilo della sostenibilità non solo in termini ambientali ma anche fruitivi e di tutela.

L'area target ed il territorio circostante dunque si rendono attrattivi per la diversificazione delle risorse descritte dove il potenziale turistico risulta oltremodo diversificato: turismo green e sostenibile, devozionale e culturale. La strategia di rilancio del territorio non potrà prescindere da tali potenzialità.

RISULTATI ATTESI

- ✓ Sinergie tra le eccellenze paesaggistico- ambientali e culturali del territorio
- ✓ Valorizzazione del riconoscimento UNESCO al Sacro monte di Oropa
- ✓ Rinnovata attrattività della città in funzione delle sue emergenze paesaggistico – ambientali
- ✓ Estensione dell'attrattività ambientale dell'area target al territorio circostante
- ✓ Restituzione alle nuove generazioni del senso di appartenenza al territorio
- ✓ Contrasto alla fuga dal territorio da parte delle giovani generazioni
- ✓ Creazione dei presupposti per attività di promozione dell'area target e del territorio circostante in un'ottica di *marketplace* complessivo
- ✓ Implementazione del turismo culturale, green e sostenibile
- ✓ Sinergie con le attività promosse dai privati anche nell'ambito della strategia di Biella per il POR FESR Piemonte 2014-2020

IV.

Potenziare le iniziative di innovazione già in essere (SellaLab, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Ecomusei, Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese)

Come già affermato, quello dell'apertura verso l'innovazione è un tema che si è posto alla comunità locale biellese in conseguenza della forte competizione dovuta alla globalizzazione che ha fortemente minacciato la competitività del sistema produttivo tradizionale; pertanto è emerso il bisogno di puntare su qualità ed eccellenza ma anche di **diversificare e far crescere alternative alla consolidata tradizione monoculturale**.

Nell'ambito del confronto effettuato con il territorio, propedeutico alla definizione della visione strategica per Biella futura, è emersa una condivisa linea di azione **volta a rilanciare i punti di eccellenza che già esistono e ad attuare investimenti evolutivi** che valorizzino queste preesistenze (nel tessile di qualità, nel food, nel turismo, nella creatività e nell'innovazione).

Nell'immaginare quali possano essere le iniziative con maggiori potenzialità di sviluppo, si deve necessariamente partire dall'esistente e da quelle che **hanno dato migliore prova di praticare il nuovo**. Le iniziative che in questa direzione assumono maggior visibilità sono:

➤ **Cittadellarte-Fondazione Pistoletto**

Si tratta di un nuovo modello di istituzione artistica e culturale che ha come obiettivo la produzione di civiltà attraverso l'arte e la creatività, secondo il motto Arte al Centro di una Trasformazione Sociale Responsabile. Ha sede all'interno di un complesso di archeologia industriale situato lungo il torrente Cervo. Presso Cittadellarte risiede UNIDEE-Università delle Idee, focalizzata sulle relazioni tra arte e sfera pubblica.



➤ **SellaLab**

L'**innovazione** sarà nel prossimo futuro la chiave portante dello sviluppo e della crescita di qualunque azienda, indipendentemente dal settore di riferimento: per questo motivo dal 2013 il

Gruppo Banca Sella ha dato vita ad una struttura dedicata, SellaLAB, che ha come obiettivo quello di contribuire a supportare **l'innovazione del sistema**, del **territorio** e del Gruppo stesso.

Si tratta di una struttura alla quale **startupper**, **imprenditori** che desiderano innovare il loro business e **professionisti** di tutta Italia possono rivolgersi per **lavorare nello spazio di SellaLAB allo sviluppo del proprio progetto**, entrando in contatto con diverse esperienze professionalità, potenziali investitori, altri imprenditori, incubatori, università, istituzioni e col supporto di una rete di servizi e consulenti della banca.

Nasce così anche uno **spazio di co-working** – un open space dove gli aspiranti imprenditori e startup avranno a disposizione una postazione di lavoro dotata di tutto il necessario (wi-fi, stampanti, sale riunioni, area break, oltre alla possibilità di fruire di un auditorium per l'organizzazione di eventi e incontri di portata più ampia) – a stretto contatto con l'Università aziendale e la Fondazione del Gruppo Banca Sella.



- L'Associazione **015 Biella** con il progetto di rilancio del centro storico del capoluogo già citato

Ed altre presenti sul territorio anche esternamente all'area bersaglio, quali:

- **Città Studi e Po.in.tex**
- il **Polo sanitario pubblico e privato** rappresentato dal nuovo Ospedale di Biella e da alcune eccellenze locali quali il Fondo Edo Tempia, e la Lilt Biella

In particolare dalla sinergia tra le due importanti realtà biellesi, il gruppo Banca Sella e Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, dislocate nei complessi edificati che si affacciano sul fiume nel medesimo tratto ma su sponde opposte, è nato il **Polo dell'Innovazione arte, cultura e imprenditorialità – Art&Economy F.I.E.L.D.S.**

Esso nasce dall'idea di creare una struttura di coordinamento sinergico al fine di promuovere un Progetto di sviluppo economico sostenibile di portata ben oltre alla dimensione locale, tramite la diffusione della cultura dell'innovazione negli specifici campi (fields) dell'imprenditorialità digitale e dell'arte.

Si intendono riunire, all'interno di un'area circoscritta fortemente significativa per la storia dell'impresa, dell'archeologia industriale e della cultura di Biella diverse discipline – digitale, imprenditorialità, arte e cultura – che traggono l'una dall'altra forza e significato.

Il Polo, ha lo scopo raggruppare “start-up” innovatrici, piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca e formazione e soggetti della società civile (terzo settore, impresa no profit etc...). La base della proposta concettuale è quella di creare una rete di relazioni virtuose, tra le due realtà presenti sulle sponde del Torrente Cervo, che condivida risorse, competenze e strumenti

altamente qualificati nel settore dell'innovazione digitale, dell'arte, della cultura e dell'imprenditorialità e quindi diffonderli e renderli disponibili al fine di creare nuove opportunità e favorire lo sviluppo di iniziative innovative che coinvolgano sia imprese di diversi settori sia giovani talenti che si affacciano al mondo del lavoro.

F.I.E.L.D.S. vuole essere anche un luogo aperto al pubblico all'interno del quale si svolgono eventi culturali e di settore, si pensi, con riferimento alla realtà Sella, al Premio Maggia, premio di architettura ed ingegneria con cadenza biennale e con riferimento alla realtà Cittadellarte, alle rassegne annuali Arte al Centro di una Trasformazione Sociale Responsabile, avviate nel 1998 e diventate un appuntamento internazionale a cui partecipano annualmente quindicimila visitatori, artisti, imprenditori, scuole, docenti, direttori di musei e imprese.

Nel solco di questa linea di azione, il presente obiettivo strategico vuole perseguire la creazione di nuove competenze mediante il **potenziamento delle iniziative di innovazione già in essere nel contesto biellese**, individuate come i **possibili agenti di cambiamento**.

RISULTATI ATTESI

- ✓ Creazione di un nuovo contesto di vita e lavoro
- ✓ Apertura al mondo esterno
- ✓ Sinergie tra le eccellenze presenti nel territorio
- ✓ Creazione di nuove competenze
- ✓ Rinnovata attrattività della città
- ✓ Contrasto alla fuga dal territorio da parte delle giovani generazioni
- ✓ Sinergie con le attività promosse dai privati anche nell'ambito della strategia di Biella per il POR FESR Piemonte 2014-2020
- ✓ Possibili sinergie future con azioni volte a stimolare l'insediamento di attività imprenditoriali giovanili da mettere in essere con l'attuazione di altri programmi (Bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del piano nazionale delle aree urbane degradate - D.P.C.R. 15 ottobre 2015)

V.

Sviluppare il **turismo** nelle sue varie anime. Sviluppare un **nuovo tipo di turismo** basato sulla costruzione di un'identità territoriale riconoscibile che rimanda ad un mix di fattori legati al territorio (**food-turismo-cultura-ambiente**) per collocare le produzioni locali su uno standard riconoscibile di qualità

Strettamente connesso e conseguente agli obiettivi II, III e IV, il presente obiettivo mira ad implementare la costruenda identità territoriale precedentemente illustrata.

Le prospettive di sviluppo possibili per il territorio nella transizione da distretto industriale a “ecosistema”, che affianchino quelle dell'identità legata al tessile, che pure rimane un punto fisso del sistema produttivo biellese (esplicitate con gli obiettivi I e VI), possono essere attribuite ad un nuovo tipo di **turismo**, basato sulla costruzione di un'identità territoriale riconoscibile e complessa, che rimanda ad un mix di fattori legati al territorio. Questa alternativa potrebbe potenzialmente valorizzare il turismo devozionale, l'apprezzabile qualità della vita di cui nel territorio biellese si può beneficiare, la scoperta dei pregi attrattivi dell'enogastronomia locale come birra, formaggio e vino da sviluppare su uno standard riconoscibile di qualità, la sedimentazione storica di tutto ciò che arricchisce i musei e le testimonianze culturali, storiche e artistiche, diffuse nel territorio, la bellezza del paesaggio (montagna, borghi, collina, acque, etc) e la prossimità con l'ambiente naturale: insomma la trama di un territorio ricco di significati e potenzialmente attraente ma poco conosciuto.

Come già affermato il perseguire questa nuova identità non comporta “partire da zero” perché tutti i fattori di attrazione sopra elencati sono dotati di qualche pre-esistenza e necessitano di opportune iniziative di potenziamento, agendo sia sulla qualità oggettiva delle eccellenze locali sia in termini di racconto e riscoperta.

Se il mix turismo-food-cultura-ambiente appare composto da risorse insite nel territorio che adeguatamente potenziate e connesse tra loro rendano specifico e riconoscibile il territorio biellese, quale piattaforma per un **turismo basato sullo sviluppo di fattori identitari esistenti**, il presente obiettivo risulta centrale rispetto alla generalità della strategia proposta, incentrata sulla “**valorizzazione e implementazione delle risorse culturali e nella loro messa in rete**”.



Avendo individuato il **centro storico del capoluogo** per la concentrazione (massa critica) di emergenze culturali quale **area target** della strategia per Biella, **la messa in rete di tali fattori identitari presenti nel territorio sarà messa in atto proprio a partire da quest'area** e in particolare dal cosiddetto asse culturale che attraversa la città in direzione est-ovest, articolandosi su tre livelli altimetrici e su tre diverse morfologie territoriali. Da questo **fulcro** in cui i luoghi e le attività connessi tra loro in modo leggibile e secondo l'obiettivo strategico comune del turismo (culturale) basato sullo sviluppo di fattori identitari esistenti, **si potrà rilanciare-rimandare a tutti i diversi possibili fattori locali d'interesse, facilmente raggiungibili sul territorio circostante**, indirizzando le diverse fasce di utenza (quali il turismo culturale e devozionale, il turismo green e sostenibile, il turismo enogastronomico, il turismo d'impresa) verso destinazioni prossime e facilmente accessibili.

La valorizzazione e messa in rete descritta porta a definire il territorio biellese come un **ecosistema** dove il **baricentro** è rappresentato dal centro storico della città di Biella.

L'offerta culturale (nonché l'esperienza di acquisto consapevole collegata all'obiettivo 6) che verrà proposta nel centro cittadino qualificato come "fabbrica della cultura" si integra così con l'offerta di turismo green e sostenibile, abbinato al turismo culturale e devozionale, proposta dal territorio circostante.

RISULTATI ATTESI

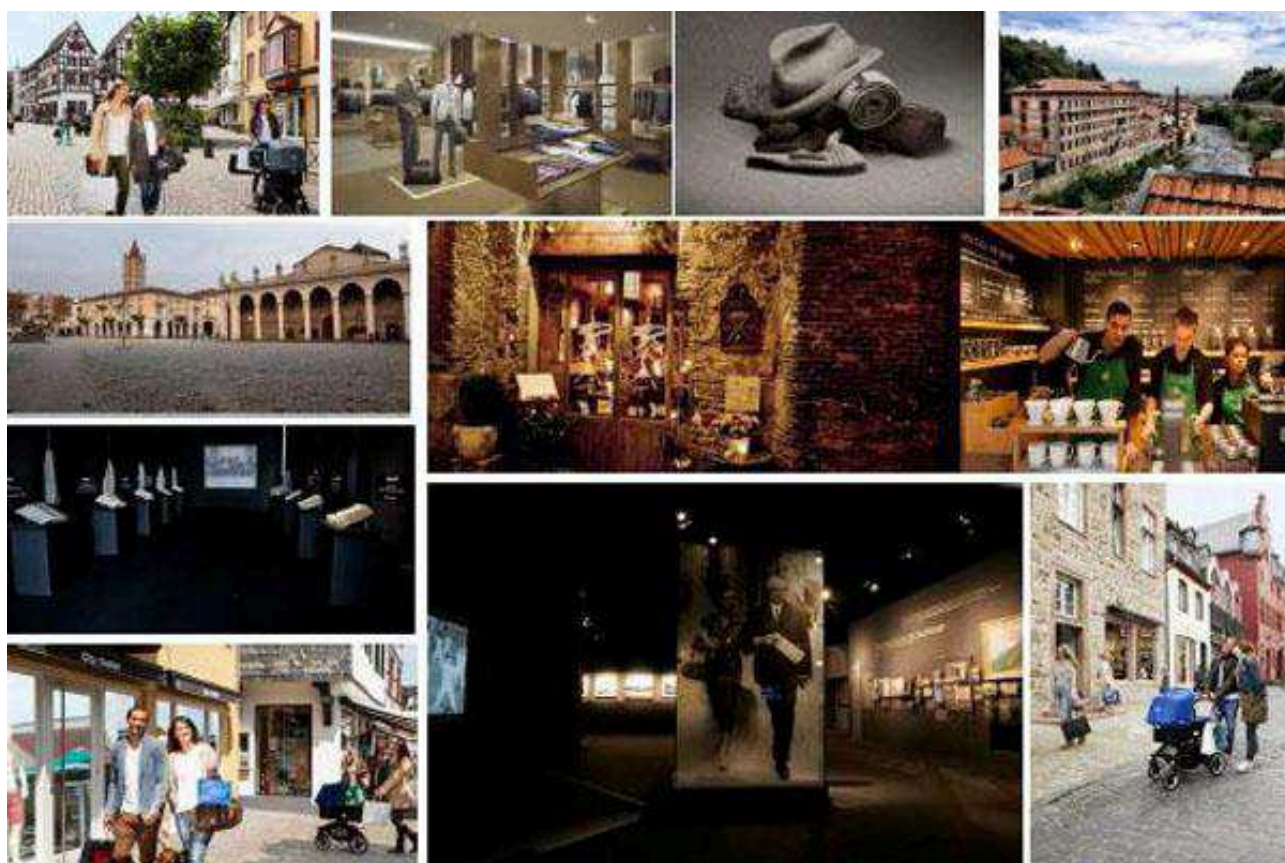
- ✓ Incremento dei flussi turistici nelle varie declinazioni (turismo culturale, devozionale green e sostenibile, enogastronomico..) indotto dallo sviluppo di una identità distintiva di Biella, dall'incrementata fruibilità del patrimonio culturale e ambientale e dalla costruzione di una "vetrina" digitale
- ✓ Creazione di un nuovo contesto di vita e lavoro
- ✓ Apertura al mondo esterno
- ✓ Messa in valore delle eccellenze e dei presidi presenti nel territorio in ambito storico, culturale, ambientale, alimentare...
- ✓ Rinnovata lettura del territorio in una logica complessiva e interconnessa in risposta all'attuale visione individualista, dispersiva e frammentaria
- ✓ Contrasto alla fuga dal territorio da parte delle giovani generazioni
- ✓ Sinergia con il progetto di rivitalizzazione commerciale del centro storico
- ✓ Sinergie con le attività promosse dai privati anche nell'ambito della strategia di Biella per il POR FESR Piemonte 2014-2020
- ✓ Sinergie con azioni di valorizzazione del patrimonio culturale messe in atto con altri programmi (POR FESR 2007/2013 - Progetto Integrato di Sviluppo Urbano P.I.S.U. "Biella: rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazzo")

VI.

Recupero del centro cittadino volto sia alla **riqualificazione del tessuto urbano** sia all'utilizzo come **luogo adibito ad incontri e shopping** di una variegata gamma di prodotti *Made In Biella*

La *vision* programmatica dell'Agenda Urbana del Comune di Biella individua nell'ambito del riposizionamento strategico in atto nel Biellese, una direttrice privilegiata nella transizione da "distretto industriale" a "ecosistema biellese", attraverso un percorso di differenziazione economica che da un lato **consolida l'eccellenza tessile** investendo su ricerca, innovazione e formazione, dall'altro intende **sviluppare economie parallele nel campo dell'agroalimentare, del commercio e del turismo**, con particolare attenzione all'innovazione.

Nell'ambito di questo processo assume particolare rilevanza, in funzione della strategia intrapresa, lo sviluppo di una linea progettuale orientata a **narrare la storia** ed il percorso dell'economia trainante del territorio negli ultimi secoli, tramite l'affascinante racconto che ci viene tramandato attraverso la **memoria** dei luoghi del lavoro, delle macchine e degli archivi tessili, volgendo in avanti lo sguardo, tratteggiando un percorso di **innovazione della filiera produttiva** che in una rinnovata interazione col territorio ritrovi un naturale esito nella sua rappresentazione e commercializzazione nei luoghi a ciò deputati rappresentati dalle **vie commerciali storiche** del capoluogo.



Questo potente legame culturale che unisce territorio, economia e lavoro, può ritrovare così vigore in una differente rappresentazione del prodotto che si distingue e caratterizza nella sua **rinnovata modalità di distribuzione**, rimarcando la sua eccellenza proprio in ragione di ciò che sta dietro: una storia, una cultura e una terra.

Simmetricamente si intende **potenziare l'immagine e l'attrattività turistica del nucleo storico** della città **come vetrina** della filiera del distretto tessile&moda biellese **in cui la matrice culturale rappresenta il fattore differenziante**.

A partire dunque dalla rafforzamento a livello internazionale del brand “Biella” come eccellenza della produzione tessile che, nonostante la crisi economica, occupa oggi una fascia di mercato molto alta in quanto in tempi recenti la produzione si è focalizzata verso prodotti di alta qualità (a fronte di una riduzione delle quantità prodotte), si intende proporre una possibile e inedita *esperienza* di shopping (“shopping experience”) che rappresenti le eccellenze del territorio: se da un lato è stata rilevata la notevole importanza della “narrazione” della storia e della tradizione tessile biellese, dall'altro è emersa la necessità di completare tale narrazione attraverso la chiusura della filiera produttiva con una nuova esperienza di acquisto consapevole, contrapposta a quella ormai dilagante degli outlet village, che coniughi cultura, turismo e manifattura. In tale direzione è stato individuato il centro urbano come location privilegiata, fulcro di un'esperienza che si irradia al contesto territoriale.

Il presente Obiettivo di **recupero del centro cittadino** ha dunque una duplice accezione: **fisica**, volta alla **riqualificazione del tessuto urbano** mediante interventi finalizzati alla realizzazione di un'immagine unitaria, accogliente e innovativa, ed **economica** volta alla **rivitalizzazione del tessuto commerciale** del centro di Biella. Pertanto è stato individuato l'asse di via Italia e delle vie limitrofe come luogo privilegiato, **adibito ad incontri e shopping** di prodotti di qualità del “*Made In*” Italy/Biella.

RISULTATI ATTESI

- ✓ Chiusura “a valle” della filiera produttiva legata al tessile mediante lo sviluppo nel centro cittadino di attività commerciali del “Made in Biella”
- ✓ Fare sistema con un'esperienza di shopping riconoscibile del brand “Biella” in sostituzione degli spacci oggi diffusi sul territorio
- ✓ Promozione del prodotto “Made in Biella”
- ✓ Messa in valore della cultura industriale biellese promuovendo percorsi narrativi della tradizione legata al settore tessile
- ✓ Implementazione di iniziative già in essere (Centro Rete Biellese Archivi Tessili e Moda, STOFFA, POINTEX,...) e creazione di nuove sinergie
- ✓ Sviluppo del turismo culturale a partire da un'esperienza di shopping
- ✓ Rivitalizzazione economica del centro cittadino in risposta al decentramento delle attività commerciali prodotto negli ultimi decenni
- ✓ Riqualificazione del tessuto urbano sotto il profilo ambientale (arredo, illuminazione, percorsi) che contribuirà ad una rinnovata immagine della città con conseguente aumento della fruibilità turistica e culturale
- ✓ Implementazione delle connessioni del cuore cittadino in chiave smart city (Smart lamp, IoT, wi-fi, App..)

VII.

ICT e servizi all'economia immateriale: implementare i servizi ICT nell'ottica di migliorare l'accesso ai servizi pubblici dei cittadini e delle imprese e **messa in rete** (marketing territoriale,..) **dell'offerta turistica** presente sul territorio nella sua dimensione materiale (musei, siti turistici...) e immateriale (memorie, archivi..)

L'innovazione (nuova conoscenza) è un fattore primario di sviluppo, insieme di crescita e inclusione sociale. Luogo privilegiato di innovazione, la città è potenzialmente in grado di svolgere una funzione di traino in tale azione: il modello di città *smart* è in grado di mettere a disposizione della comunità **servizi capaci di migliorare la vita dei propri cittadini**, riuscendo a conciliare e soddisfare le loro esigenze, quelle delle imprese e delle istituzioni, nei campi della tecnologia, della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono fondamentali ed abilitanti per lo sviluppo delle *smart cities*.

Il modello è quello di un ecosistema interattivo monitorato di sensori, dati e servizi interoperabili ed interagenti capace di rendere più efficienti i servizi offerti dalla PA, di favorire lo sviluppo di nuovi servizi da parte di operatori privati e di supportare la comunicazione e la collaborazione in rete fra PA, cittadini e imprese.

In linea con il *target* generale volto ad aumentare l'interattività dei servizi digitali per il miglioramento dei servizi di e-Government per i cittadini e le imprese, si intende perseguire l'obiettivo verticale rispetto all'asse VI del POR FESR di implementare i servizi innovativi rivolti non solo alla cittadinanza ma anche ai turisti, **migliorando la fruibilità turistico-culturale:** servizi integrati, fruibili tramite differenti dispositivi, faciliteranno **il reperimento di informazioni e l'accesso alle strutture turistiche e per il tempo libero, la fruizione del patrimonio culturale, artistico e ambientale** e aiuteranno a migliorare l'accesso alle informazioni sui trasporti e sulla viabilità (info-mobilità).



La diffusione di servizi basati sulle nuove tecnologie rappresentano peraltro una chiave per ridurre il *digital divide* e incrementare lo sviluppo dell'offerta di servizi ICT nei siti turistico-culturali e **valorizzare e mettere in rete quel patrimonio culturale, sia materiale** (musei, biblioteche, monumenti storico-artistici, fondazioni, archivi, Santuari, parchi e itinerari verdi, percorsi enogastronomici...) che **immateriale** (archivi, memorie...) includendo e mettendo in rete (marketing networking) gli eventi e l'arte dal vivo (festival musicali e teatrali, d'arte contemporanea) e promuovendo strategie di valorizzazione e facilitazione fruizionale (siti web, app,) inerenti il citato mix di turismo-cultura-food-ambiente.

Obiettivo specifico è la realizzazione di una piattaforma anche digitale che sia una "vetrina" in cui le diverse esperienze possibili (culturali, paesaggistico/ambientali, enogastronomiche, etc..) vengono "messe a sistema" indicando le caratteristiche peculiari della loro attrattività e al tempo stesso un sia anche un *marketplace* in cui siano inclusi servizi di prenotazione e facilitazione turistica (Tourist information System).

RISULTATI ATTESI

- ✓ Incremento della qualità della vita dei cittadini
- ✓ Efficientamento dei servizi erogati dalla P.A.
- ✓ Riduzione del digital divide culturale
- ✓ Promozione e messa in rete, sfruttando le potenzialità della tecnologia digitale, dei poli attrattori del patrimonio culturale, artistico, ambientale dell'area target
- ✓ Miglioramento della fruibilità turistica e culturale dell'area target con la conseguente attrazione di nuovi flussi
- ✓ Implementazione del progetto di rivitalizzazione del centro cittadino grazie a nuove connessioni in chiave smart city (Smart lamp, IoT, wi-fi, App..)
- ✓ estensione dell'attrattività ambientale dell'area target al territorio circostante in un ottica di un *marketplace* complessivo
- ✓ Aumento della disponibilità e dell'accesso alle informazioni per turismo e tempo libero
- ✓ Promozione del Made in Biella
- ✓ Sinergia con il "Patto del Battistero", Accordo di Programma per l'attuazione dell'Agenda Digitale di Biella

Come è stato già illustrato nell'ambito del precedente obiettivo strategico, la visione alla base dell'idea di *Smart City* è che le immense potenzialità teoriche di connessione ed elaborazione di informazione offerte dalle tecnologie ICT possono consentire la realizzazione di un modello di città estremamente **vivibile**, addivenendo alla risoluzione di alcuni dei problemi collegati all'urbanizzazione. Reti e servizi tradizionali vengono resi più efficienti con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Il paradigma Smart City viene in tal modo declinato secondo vari assi di cui, dopo quello *digital*, quello energetico-ambientale, **green** appunto, figura come componente imprescindibile della visione strategica proposta per la città di Biella nella direzione già descritta della transizione verso la creazione di un nuovo e proficuo contesto di vita e lavoro.

Nell'ambito di questo “perimetro verde”, anche a seguito della sottoscrizione del Patto dei Sindaci, iniziativa promossa dalla Commissione europea che coinvolge attivamente le città comunitarie, la città di Biella si pone l'obiettivo di assumere un ruolo chiave nel processo di attuazione delle politiche in materia di **energia sostenibile** attraverso interventi che modernizzano la gestione amministrativa e influiscono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini puntando su **mobilità pulita, riqualificazione energetica di edifici pubblici (smart buildings) e riduzione dei consumi energetici oltre che sulla sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici**.

In questa direzione assume rilevanza **lo sviluppo di servizi smart city basati sul trend dell'Internet of Things (IoT)** che, tra l'altro, figura assieme al PAESC, all'Agenda Urbana Nazionale e alla strategia EU2020 tra i nuovi indicatori introdotti nell'edizione 2016 dello Smart City Index realizzato da Ernst&Young (che posiziona Biella come 45° nel ranking dei capoluoghi italiani): la nuova sfida, che rappresenta oramai un trend in crescita nelle città, consisterà anche nell'installazione sul territorio cittadino di **sensori interoperabili tra di loro nell'ottica IoT**, con la finalità ultima di fornire da una parte **ulteriori servizi ai cittadini e agli utilizzatori della città** e dall'altra di **aumentare la “conoscenza” del territorio da parte dell'Amministrazione** grazie all'utilizzo di tecnologie capaci di raccogliere e valorizzare informazioni in ottica smart (ad esempio per la gestione del traffico, per la sicurezza urbana e per il monitoraggio ambientale) **nella direzione della sostenibilità energetica ed ambientale promossa dalla strategia europea**.



RISULTATI ATTESI

- ✓ Implementazione dei servizi resi a tutti gli utilizzatori della città (cittadini, turisti..)
- ✓ Sensibilizzazione verso il tema della sostenibilità ambientale
- ✓ Maggiore vivibilità dell'ambiente urbano come contesto di vita e lavoro
- ✓ Risparmio energetico della città pubblica (edifici e infrastrutture)
- ✓ Implementazione delle connessioni del cuore cittadino in chiave smart city (Smart lamp, IoT,..)
- ✓ Supporto alla rivitalizzazione del centro cittadino mediante rafforzamento delle connessioni
- ✓ Implementazione delle piste ciclabili e sinergie con il sistema di bike sharing esistente
- ✓ Promozione della mobilità lenta e sostenibile
- ✓ Incentivazione all'uso dei mezzi di trasporto alternativi all'auto pubblici e privati
- ✓ sinergie con azioni di valorizzazione della mobilità sostenibile messe in atto con altri programmi (POR FESR 2007/2013 - Progetto Integrato di Sviluppo Urbano P.I.S.U. "Biella: rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazzo")
- ✓ sinergie future con azioni di promozione di mobilità alternativa (Bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del piano nazionale delle aree urbane degradate - D.P.C.R. 15 ottobre 2015 e Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie - D.P.C.M. 25 maggio 2016)
- ✓ Sinergia con il **PAESC** – Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, in corso di redazione

Nello spettro degli obiettivi strategici fin qui illustrati figura il presente obiettivo metodologico, prioritario e trasversale in quanto inerente i criteri di azione da perseguire per dare forma alla strategia di sviluppo per il territorio biellese precedentemente tratteggiata.

Si tratta innanzitutto di far convergere gli attori locali nel fornire una **regia unitaria** che dia luogo ad una **piattaforma di efficace coordinamento** sia tra gli **attori** stessi sia tra i molteplici **programmi** in campo. Ciò alza l'asticella delle aspettative sul futuro di Biella perché **mettere in rete** enti, fondazioni e aziende che forniscono regole e sostegni convergenti **consente di trasformare molte delle idee in prospettive vere**.

La costruzione di reti è dunque un presupposto necessario, anche se non facile da conseguire, visto che contrasta con il carattere individualistico di una cultura, quella biellese, che in passato, come già descritto, non ne ha avuto bisogno in quanto il successo del settore mono-industriale del tessile conviveva con un ricercato isolamento.



Tale ambizioso obiettivo può essere perseguito in primo luogo giungendo ad elaborare, in attuazione ad una *vision* strategica condivisa, una serie di programmi di azione (nei diversi settori di intervento) che, invece di prendere forma e procedere in maniera autonoma ed indipendente, si qualificano all'interno di una **strategia condivisa dai principali attori della comunità locale** che traguardi un riposizionamento competitivo del sistema biellese ed in secondo luogo nella definizione dei ruoli dei diversi attori interessati.

Tale progetto condiviso si sostanzia in una pluralità di iniziative che guardano alla transizione cercando di mettere insieme il presente (le risorse preesistenti, le urgenze del breve termine) con il

riposizionamento competitivo in una prospettiva di lungo termine che sia raggiungibile e sostenibile. Questo significa avere una visione condivisa su cosa dovrebbe diventare la Biella del futuro.

Per concludere, preso atto dell'assunto che "il futuro non si prevede più", come in passato quando il divenire dell'economia e della società rispondeva a trend prevedibili e lineari, "ma si fa" sulla base della percezione delle problematiche e delle opportunità da parte degli attori direttamente coinvolti, risulta chiaro che il futuro è meglio costruirlo **insieme**, lungo percorsi che sono pensati per essere autonomi ma al tempo stesso convergenti verso un porto comune.

A tal fine serve un'alleanza tra gli attori del territorio che metta insieme diverse iniziative emergenti anche dal basso, auto-organizzate, ma che hanno bisogno della **condivisione e del sostegno della comunità e delle istituzioni pubbliche** per agire in nome della comunità locale stessa e secondo regole condivise, nonché addivenire ad una allocazione delle risorse pubbliche compatibile con questo processo.

RISULTATI ATTESI

- ✓ Sinergie con le attività promosse dai privati anche nell'ambito della strategia di Biella per il POR FESR Piemonte 2014-2020
- ✓ Apertura verso il mondo esterno
- ✓ partecipazione della comunità locale
- ✓ efficacia della strategia per Biella futura
- ✓ Rinnovata visione del territorio in una logica complessiva e interconnessa in risposta alla trascorsa visione individualista, dispersiva e frammentaria
- ✓ Sinergie con le attività promosse dai privati anche nell'ambito della strategia di Biella per il POR FESR Piemonte
- ✓ coordinamento e sinergia tra programmi di riqualificazione e rigenerazione urbana inseriti nell'*Agenda Urbana* della Città, precedenti programmi già attuati e strategia per il POR FESR Piemonte 2014-2020

3. SET DI AZIONI IN ATTUAZIONE ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO

3.1 Il sistema di azioni

Nell'ambito della strategia precedentemente descritta sono emersi **nove obiettivi di sviluppo, strettamente interconnessi tra loro** e coerenti con l'asse VI del POR FESR Piemonte, per conseguire i quali risulta necessario definire un sistema coordinato di azioni ed interventi da promuovere nell'ambito dell'area target ed i conseguenti interventi che potranno essere attuati a specificazione di ciascuna azione.

Nelle pagine seguenti tale concatenazione "a cascata" viene rappresentata mediante uno schema logico di riferimento (*Logical Framework*) che declina schematicamente la strategia di sviluppo promossa per Biella.

Alla base della strategia per Biella futura, come già ampiamente enunciato, si pone un approccio poliedrico e policentrico **finalizzato alla promozione del rilancio turistico-competitivo della città**, imperniato sulla **valorizzazione e messa in rete dell'industria turistico-culturale del capoluogo** e sulla **rivitalizzazione del tessuto economico e commerciale** del centro storico.

Le azioni promosse in tale ambito urbano, individuato quale area target della strategia di sviluppo, come detto, **si svolgono secondo un percorso articolato sui tre livelli morfologici** che lo contraddistinguono, a partire dal borgo del Piazza situato nella posizione più elevata e predominante rispetto al nucleo di Biella Piano, sita al livello altimetrico intermedio, fino al paesaggio industriale lungo le sponde del torrente Cervo.

Tale percorso **collega, valorizzandole in una logica di sistema unitario e integrato** lungo una direttrice est-ovest, **le emergenze artistiche, culturali, ambientali, le infrastrutture, i servizi e le imprese operanti nella filiera culturale e creativa e nel settore del turismo all'interno dell'ambito urbano.**

Al livello altimetrico intermedio tale asse culturale incrocia ortogonalmente l'asse su cui è imperniata la già citata proposta di rivitalizzazione commerciale configurata come inedita ed innovativa esperienza di acquisto (shopping experience).

Tenendo presente che il patrimonio culturale costituisce un vantaggio competitivo e posizionale che è funzione della **dotazione quali-quantitativa** delle risorse culturali in rapporto alle dimensioni dell'area, si delineano di seguito le azioni che concorrono alla formazione dell'offerta culturale che qualifica e rende distintivo il progetto per il sistema biellese, declinate secondo un'articolazione che dal "particolare" della centralità dei poli turistico-culturali insediati nel centro storico cittadino possono estendersi al "generale" delle emergenze culturali dell'area vasta, in una logica di stretta connessione e sinergia tra interventi materiali e azioni immateriali.

Tali azioni qui elencate si articolano in una serie di interventi tra loro coordinati, e che vengono meglio esplicitati nelle singole schede riportate al capitolo successivo, che compongono e danno attuazione alla strategia dell'Agenda Urbana del Comune di Biella.

A) Nella **DIMENSIONE MATERIALE** la valorizzazione e l'implementazione dei poli culturali e ambientali dell'area target per la realizzazione di un'offerta turistico-culturale integrata dal Borgo del Piazza all'Isola della Creatività sul torrente Cervo si può declinare nelle seguenti azioni:

1.

Valorizzazione del Piazza per una fruizione integrata del Borgo

Tale azione è finalizzata a generare nuove sinergie tra i palazzi storici del Piazza accomunati dalla forte valenza storico-culturale e che, pur ospitando attività di varia natura potenzialmente compatibili per quanto riguarda l'offerta turistico culturale, non risultano sufficientemente coordinati tra loro per quanto concerne le modalità di apertura al pubblico, l'accesso agli spazi aperti di pertinenza e la messa in rete delle reciproche offerte. La loro contiguità fisica deve rappresentare un punto di forza al fine di configurarsi come un **polo cittadino unitario** dedicato a eventi temporanei nel campo dell'arte e della cultura oltre che come rappresentazione di se stessi per la loro valenza storica, architettonica, paesaggistico-ambientale.



Per scoprire il Piazza e i suoi palazzi storici, che ad oggi risultano mete secondarie nella visita alla città, si propone un **itinerario di visita**, con inizio dal Chiostro di San Sebastiano, fulcro del polo culturale pubblico del livello intermedio di Biella Piano.

All'interno della valorizzazione turistico culturale del Borgo è necessario inoltre ripensare alla sua **modalità di accesso**, in una prospettiva di limitazione del traffico pedonale e progressiva pedonalizzazione, riqualificando i principali ambiti di accesso dal versante della **valletta del Bellone**, dalla **funicolare**, anche in considerazione dell'imminente completamento del parcheggio multipiano nell'area ex Boglietti, e dalla **porta della Torrazza**.

Alla valorizzazione descritta dovrà altresì corrispondere una **riqualificazione ambientale degli spazi pubblici** che dovrà pervadere l'intero ambito fino al suo cuore rappresentato dalla piazza Cisterna.



Costa San Sebastiano, la Funicolare del Piazzo e la porta della Torrazza

Gli interventi relativi alla presente azione sono contenuti nelle schede **1.1**, **1.2** e **1.3**.

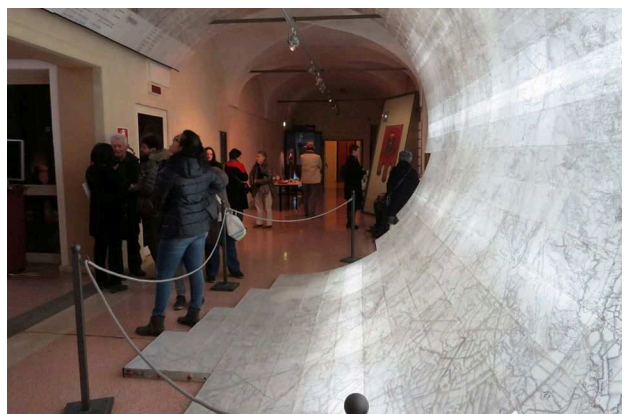
2.

Completamento e valorizzazione del polo culturale pubblico

La presente azione **implementa e valorizza le emergenze culturali esistenti**, destinate a rappresentare il fulcro del sistema turistico culturale del centro cittadino del Piano in direzione del Piazzo, situate immediatamente alle sue pendici e che saranno ad esso connesse tramite gli interventi previsti nell’Azione 1.

L’ambito interessato coinvolge il **complesso di San Sebastiano**, composto dall’ex monastero oggi sede del Museo del Territorio Biellese e dalla basilica cinquecentesca, al quale si affiancano la Biblioteca dei Ragazzi nella **Palazzina Piacenza** e **villa Schneider**, l’immobile dell’ex **Biblioteca civica** e, nella direttrice che congiunge la funicolare con l’asse della via Italia, il **Teatro Sociale**.

L’azione **darà luce ad un polo-faro** nel panorama culturale cittadino, mediante interventi di **valorizzazione del Museo del Territorio**, la restituzione al pubblico dell’attigua area esterna, trasformata in **giardino** ma anche naturale estensione degli spazi espositivi del museo stesso a cielo aperto, un nuovo **centro di documentazione della memoria** delle vittime del nazifascismo presso **Villa Schneider**, il completamento degli interventi attuati con il PISU alla Biblioteca dei Ragazzi nella Palazzina Piacenza, la creazione di nuovo **centro di interazione culturale di valorizzazione delle eccellenze** del territorio nell’ex Biblioteca civica.



Percorsi espositivi del Museo del Territorio

Il Polo Culturale come sopra integrato è destinato a rappresentare l'ideale “**ponte**” o “**cerniera**” tra il centro storico di Biella-Piano, con l'auspicata rivitalizzazione del tessuto commerciale, ed il borgo medievale e rinascimentale di Biella-Piazzo, teatro naturale, per i suoi palazzi di pregio storico e le sue piazze, di eventi, manifestazioni, sagre e mercatini.

Gli interventi relativi alla presente azione sono contenuti nelle schede **2.1** (suddivisa negli interventi **2.1.1, 2.1.2, 2.1.3**), **2.2, 2.3, 2.4** e **2.5**.

3.

Rivitalizzazione commerciale e culturale del centro storico come terminale della filiera del distretto manifatturiero

Nell'ambito di un percorso di **innovazione della filiera produttiva** che ritrovi un naturale esito nei tradizionali luoghi a ciò deputati, rappresentati dalle vie commerciali storiche del capoluogo, si propone una **rinnovata modalità di distribuzione** reinventando i factory store con il primo modello italiano di outlet diffuso in un centro storico.



Il Centro storico di Biella: Via Italia

L'inserimento di un'innovativa offerta commerciale all'interno di un centro storico cittadino rappresenta un capovolgimento del tradizionale concetto di *outlet village* in cui spesso viene proposta una finzione storica ricreando artificialmente la trama urbana e consente di dare una **risposta** di alto profilo al problema dell'impovertimento del tessuto commerciale di vicinato e più in generale **al progressivo depauperamento e allo spopolamento** di questi ambiti urbani di pregio.

In questo contesto, in cui il centro storico deve rappresentare un'immagine di qualità di un prodotto e di un territorio, risulta pertanto necessario rinnovarne l'aspetto per renderlo consono e coerente

con la finalità descritta, maggiormente accogliente nel suo arredo, nella segnaletica info-monumentale e turistica, nell'illuminazione e negli arredi urbani e nella valorizzazione dei locali storici, testimonianza anch'essi di una tipica qualità manifatturiera.

Come descrive l'Associazione 015, promotrice del “**Progetto per il rilancio del centro storico di Biella e del Biellese**”, alle proposte commerciali si affiancherà “*una robusta attività di storytelling sui valori del territorio profondamente legati al saper fare dell'imprenditoria locale legato all'industria tessile, con possibilità di visitare gli stabilimenti più significativi e gli importanti archivi tessili per comprendere meglio il passato e buttare uno sguardo al futuro della moda, che proprio dalle stoffe parte per delineare l'estetica a venire...*”



Negoziò nella via Italia, già via Umberto I, nei primi del '900 (da Le Botteghe in Piemonte, C. Ronchetta)

La **riqualificazione ambientale** degli spazi urbani di pregio, nell'ottica sopra descritta, è pertanto un tassello imprescindibile di una strategia che mira a rivitalizzare un territorio e che si declina anche attraverso la realizzazione di un progetto di valorizzazione e riqualificazione che definisca una rinnovata immagine del centro storico del suo capoluogo a partire dalla rigenerazione fisica ed ambientale dei suoi luoghi pubblici.

Gli interventi relativi alla presente azione sono contenuti nella scheda **3.1**.

Quest'ambito cittadino, in cui si concentrano le emergenze di archeologia industriale di grande rilevanza storico-architettonica ed urbanistica, è stato in passato definito non a caso come l'*Isola della Creatività*, ad esprimere la densità di attività private a forte connotazione creativa ed innovativa ivi presenti

In una sorta di sistema a rete di luoghi notevoli, tra loro legati dalla presenza del fiume, risiedono ruoli e funzioni articolati, in grado di rispondere alla ampia gamma di interessi che rappresentano la società contemporanea dall'arte alla cultura all'innovazione.

Tra essi figurano la **Fondazione Pistoletto – Cittadellarte** con annessa università delle idee (UNIDEE), la fabbrica **Serralunga 1825** (produzione di oggettistica e design), la **Fondazione Sella** (archivio e centro di documentazione storica), l'**Archivio Pria** (centro di documentazione e conservazione di campionari tessili), la **Banca Sella** (sezione telematica a livello internazionale con annessa Università aziendale), il **Sella Lab** (co-working ed incubatore di imprese innovative - startup digital e startup fintech), il **Lanificio F.lli Cerruti** (moda e abbigliamento di eccellenza).



Vista del Lanificio Maurizio Sella dalla Fondazione Pistoletto

La valorizzazione di questo ambito urbano unico, denso di vitalità, di storia, di cultura e di valenze ambientali e paesaggistiche passa necessariamente attraverso la sua riconnessione con il resto della città includendolo quale terminale o, alternativamente, come punto di partenza nel percorso di visita del capoluogo.

La riqualificazione e la rivitalizzazione dei percorsi pedonali che dalla parte alta della via Italia scendono a quest'area favoriranno lo scambio reciproco di flussi di turisti e visitatori.

L'azione si declina nei seguenti interventi ad attuazione privata:

- **Realizzazione casa-museo Quintino Sella**

Il Gruppo Banca Sella intende omaggiare l'importante figura di Quintino Sella, più volte ministro delle Finanze, con il restauro conservativo e la riqualificazione della dimora dello statista sita proprio all'interno del Lanificio Maurizio Sella, che occupa un lungo tratto del *waterfront* cittadino del torrente Cervo, al fine di realizzare una casa-museo rievocativa della vita quotidiana, della personalità e della rilevanza storico-economica che questo importante uomo politico ha avuto nel processo di formazione dello stato italiano.



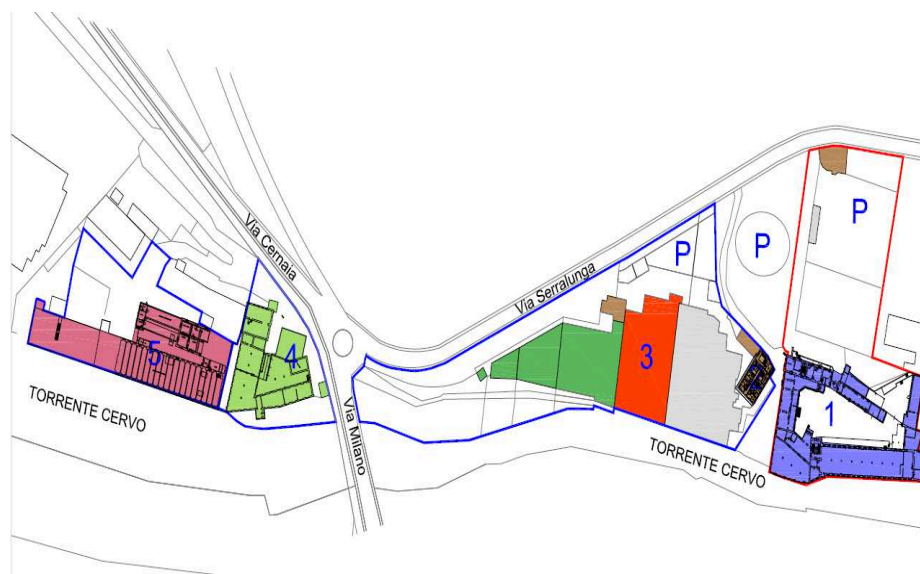
- **Cittadellarte: hub internazionale Digital arts**

Il progetto prevede la creazione di un hub creativo e culturale in grado di offrire **servizi differenziati in campo educativo, tutorship e mentorship per lo sviluppo di progetti di innovazione sociale fino all'incubazione di imprese del terzo settore o del cluster delle imprese CCI.**

L'idea che Cittadellarte-Fondazione Pistoletto persegue ormai da tempo e che potrebbe trovare nel progetto integrato una spinta decisiva è quella di **polo culturale di livello Universitario, residenziale e connesso con realtà partnership con Torino e Milano e alcune blasonate collaborazioni internazionali.** Dal polo educativo centrato su Arte, Scienze delle Organizzazioni ed Innovazione Sociale, si sviluppano attività ed eventi con imprese di eccellenza e servizi dedicati allo sviluppo di imprese.

Questo programma coinvolge un intervento di restauro degli edifici storici che si estendono per circa 1 km lungo la sponda destra del torrente, testimonianza archeologica industriale di eccellenza, acquisiti nel tempo da Cittadellarte e da destinare a sede Universitaria per studenti internazionali e spazi per co-working ed incubatore di imprese.

Alcune attività sono già in corso (es. Università delle Idee o gli spazi co-working) ma necessitano di spazi e residenze adeguate per costituire un'offerta di rating internazionale ed unica nel suo genere.



- **Passerella pedonale sul Torrente Cervo**

L'intervento trae spunto dal concorso nazionale per giovani progettisti "Premio Federico Maggia 2015", incentrato sul riuso del patrimonio industriale dismesso negli spazi affacciati sul torrente Cervo, che ha posto la sua attenzione sul tema della **relazione**, intesa sia come **connessione fisica degli spazi** (e quindi progettazione di percorsi) sia come legame temporale tra la fruizione presente oggi negli edifici ex industriali e gli importanti archivi documentari e iconografici che vi sono contenuti.

Il progetto, che prevede la **realizzazione di una connessione fisica tra le due sponde del Cervo, tra due eccellenze culturali e di innovazione quali Cittadellarte e Fondazione Sella-Sella Lab**, mediante un collegamento-passerella, ben interpreta lo spirito che pervade la strategia delineata per Biella futura, in cui riqualificazione ambientale, interconnessione fisica e di integrazione tra poli culturali sono elementi centrali del progetto di rigenerazione urbana e di valorizzazione turistico culturale dell'ambito urbano selezionato.



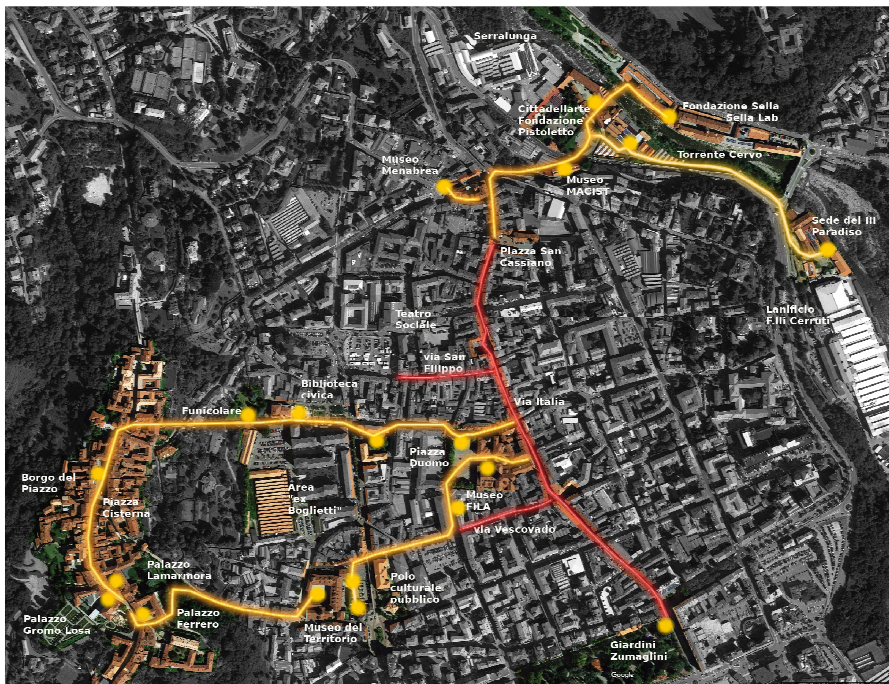
*Rendering del progetto vincitore (gruppo Concreto) del Premio Maggia 2015.
Al centro il collegamento-passerella sul torrente.*

L'energia e la vitalità culturale e creativa presente in quest'area, non a caso ribattezzata anche Isola della creatività, attraverso una rigenerazione delle relazioni anche fisiche con la via Italia nel centro storico di Biella Piano, può contribuire al reciproco contagio, e alla conseguente riqualificazione, dell'intero centro storico cittadino.

Trattandosi di interventi su immobili privati, non vengono allegare le schede, tuttavia l'eccezionale rilevanza culturale di tali interventi e la loro potenziale ricaduta sul territorio nella logica di sistema descritto impone la massima attenzione affinché la loro realizzazione possa essere incentivata ed accompagnata sotto tutti i profili anche dalle istituzioni pubbliche competenti.

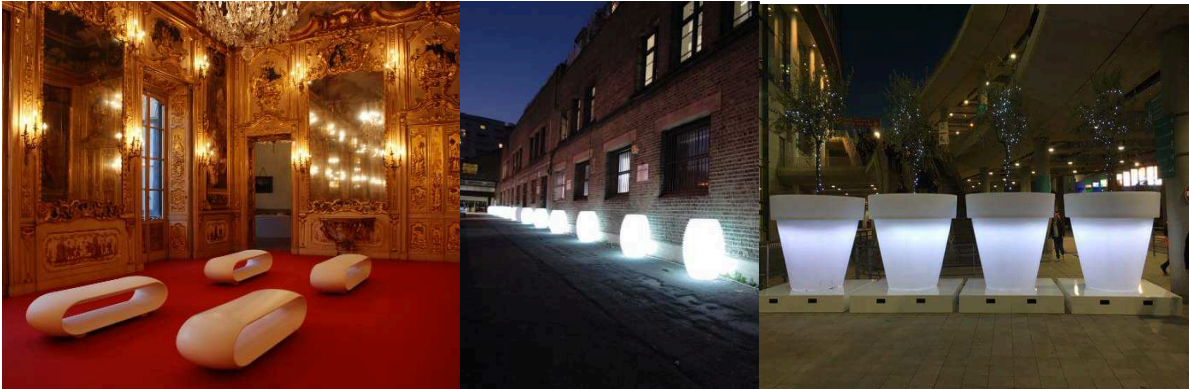
Per garantire che l'offerta culturale descritta venga fluidamente fruita dal visitatore è necessario, come detto, che questi **poli culturali ed ambientali vengano correttamente messi in relazione e connessione** tra loro.

Dare valore e attrattività ad un ambito urbano storico e alle sue emergenze culturali vuol dire anche riqualficarne i percorsi e gli spazi urbani da loro attraversati in una logica di **ricucitura** di una trama antica che altrimenti rischia di disfarsi definitivamente. Dai palazzi nobili del Piazza alle fabbriche-fondazioni sul Torrente Cervo, i luoghi del lavoro, della cultura e della storia del nostro territorio necessitano una **riconnesione fisica e fruitiva**. Il Piazza e l'area delle Fondazioni rappresentano infatti i due terminali dell'asse della cultura che attraverso la funicolare e la trama viaria delle coste e delle vie storiche si relazionano al centro tramite un percorso che si snoda tra una sequenza di poli culturali incentrato sul complesso monumentale di San Sebastiano.



Individuazione dei percorsi connettivi tra i poli culturali dell'ambito del centro storico distinti tra assi storico-commerciali in rosso e connessioni culturali-ambientali in giallo

In quest'ottica la funicolare, l'arredo urbano, i percorsi ciclo-pedonali, la segnaletica turistica e l'illuminazione, sono tasselli indispensabili di una strategia che mira a rilanciare un territorio intero attraverso la realizzazione di una rinnovata immagine del centro storico del suo capoluogo a partire dalla **riqualificazione fisica ed ambientale dei suoi spazi pubblici**: la valorizzazione della fabbrica della cultura non può prescindere dal "rammendo" del tessuto urbano che la ospita e che ne consente la sua fruizione turistico-culturale.



Esempi di installazioni di arredo della ditta biellese Serralunga che ha sede nell' "Isola della Creatività"

Gli interventi relativi alla presente azione sono contenuti nelle schede **5.1, 5.2, 5.3 e 5.4.**

B) Nella DIMENSIONE IMMATERIALE:

6.

Messa in rete e marketing del patrimonio culturale – Agenda digitale

La promozione del Biellese come area di turismo di qualità e lo sviluppo di iniziative nei settori del turismo ambientale, culturale ed enogastronomico (oltre che in quello del turismo religioso) sono obiettivi che il Comune di Biella condivide con altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Nella consapevolezza che siano necessarie forme di collaborazione tra Enti, finalizzate a razionalizzare ed ottimizzare le risorse, allo scopo di intraprendere iniziative di promozione turistica e di realizzare una programmazione efficace di interventi a favore dello sviluppo del turismo nel territorio biellese, ormai da oltre dieci anni il periodico **Protocollo d’Intesa** tra la **Camera di Commercio Industria Artigianato, il Comune di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Provincia di Biella e l’Azienda Turistica Locale del Biellese** ha lo scopo, ogni anno, di far condividere ai partecipanti le iniziative proposte, ritenute idonee allo sviluppo turistico dell’area biellese e di prevedere le modalità di coinvolgimento a carico di ciascun partner.

Nell’ambito della comunicazione, il Protocollo per l’anno 2015 prevedeva la realizzazione di un nuovo **sito/vetrina territoriale**, con lo scopo di dare visibilità alla rete di Amministrazioni ed operatori pubblici e privati che intendessero produrre offerte od organizzare eventi ed iniziative in concomitanza con Expo 2015. Tale iniziativa deve necessariamente essere rilanciata al fine di creare una piattaforma dinamica interoperabile per la promozione delle risorse turistiche e culturali del territorio



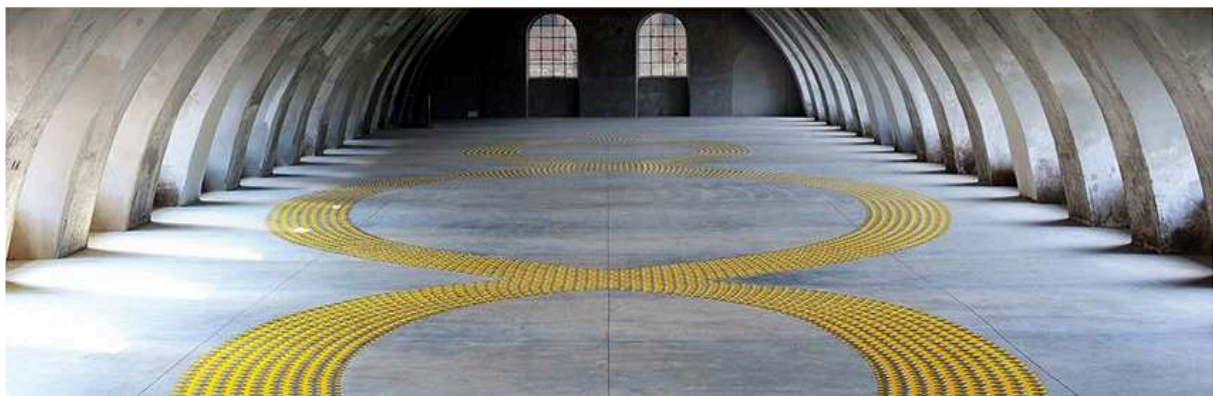
Parallelamente si adatteranno azioni di razionalizzazione della infrastruttura e delle funzionalità del portale di e_Government dell'Ente, di ampliamento dei servizi e delle informazioni on line resi disponibili a cittadini (residenti e turisti) e imprese anche grazie all'attivazione di una Piattaforma di CRM (customer relationship management) per la raccolta, l'analisi e la gestione delle segnalazione dei Cittadini, in aggiunta alla diffusione di notizie profilate sulle preferenze indicate dal cittadino/turista.

Gli interventi relativi alla presente azione sono contenuti nelle schede **6.1** e **6.2**.

7.

Festival Internazionale delle Arti

A fare da collante e da prestigiosa cassa di risonanza degli interventi sopra descritti si individua la realizzazione di un Festival Internazionale delle Arti, con cadenza annuale, in collaborazione con istituzioni culturali di rilievo internazionale presenti sul territorio, avente lo scopo di portare la città di Biella sotto i riflettori della comunicazione nazionale ed estera.



Michelangelo Pistoletto – Biella – Sede del III Paradiso

Ciò si potrà realizzare anche grazie alla presenza ed alla collaborazione di artisti del calibro di **Michelangelo Pistoletto** con Cittadellarte, del gruppo **Cracking Art**, nato proprio a Biella, e di molti altri artisti che operano o hanno le loro origini nel territorio biellese.

CRACKING ART PER BIELLA



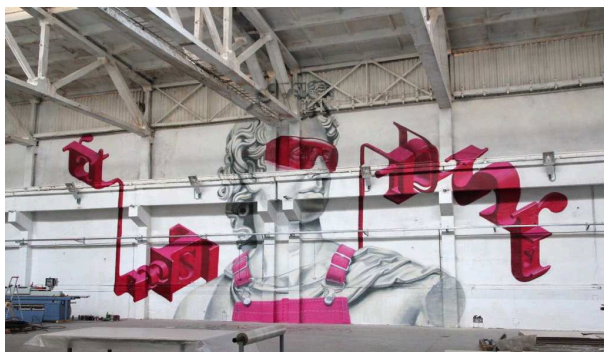
Realizzare installazioni artistiche nel centro cittadino, pervadendo anche alcuni landmarks storici e culturali, consentirebbe di attirare un vasto pubblico alla ricerca di un'esperienza coinvolgente sia a livello artistico che cognitivo ed emotivo.

Il Festival verrà declinato nel seguente modo:

- **Borgo del Piazza: arti, musica e letteratura**
- **Asse Torrente Cervo: arti visive contemporanee e design**

Nella convinzione che il linguaggio dell'arte abbia peculiarità di parlare ad un vasto pubblico e al contempo sia capace di stimolare la fiducia nel futuro, il progetto **“The joy Building”** prevede di utilizzare la *street art* nel contesto biellese, avvalendosi della collaborazione con il prestigioso **Street Art Museum di San Pietroburgo**, primo museo permanente completamente dedicato alla street art che coinvolge periodicamente nelle sue attività numerosi artisti da tutto il mondo, quale partner ideale per seguire l'evento.

Il progetto **“The joy Building”** coinvolgerà il vecchio e il nuovo ospedale, in accordo con l'Azienda Ospedaliera di Biella: un progetto dove gli artisti sono chiamati ad assumere il ruolo di «Maestri di Gioia» per contribuire a dare ai biellesi nuova leggerezza e fiducia nel futuro.



Street art al Museo di San Pietroburgo e al Lanificio Botto di Miagliano

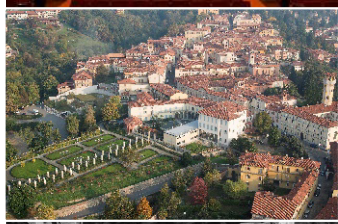
Gli interventi relativi alla presente azione sono contenuti nella scheda **7.1**

Nelle singole schede allegate in calce al presente documento strategico sono altresì riportate le **tempistiche di avvio e realizzazione dei singoli interventi**.

Nelle pagine seguenti:

- ✓ *Schema logico Obiettivi di sviluppo /Azioni (Logical framework)*
- ✓ *Planimetria dell'area con individuazione degli interventi e delle loro connessioni fisiche*
- ✓ *Tabella con set indicatori di output*

OBIETTIVI STRATEGICI DI SVILUPPO			- I -	- II -	- III -	- IV -	- V -	- VI -	- VII -	- VIII -	- IX -	
			Completamento e consolidamento della filiera produttiva verso valle sul terreno dei marchi, della tracciabilità e del "made in"	Ricostruire una identità riconoscibile di Biella associando al tessile di qualità altri fattori distintivi (turistici, gastronomici, artistici, esperienziali, ecc.) da far confluire in una nuova identità della Biella futura	Puntare sull' attrattività delle risorse paesaggistico-ambientali del territorio (Borgo del Piazzo, sponde del torrente Cervo, Conca d'Oropa) in termini di turismo green, culturale e devozionale	Potenziare le iniziative di innovazione già in essere che sono state giudicate positivamente dagli intervistati (SellaLab, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Ecomusei, Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese)	Sviluppare il turismo nelle sue varie anime Sviluppare un nuovo tipo di turismo basato sulla costruzione di un'identità territoriale riconoscibile che rimanda ad un mix di fattori legati al territorio (food-turismo -ambiente) per collocare le produzioni locali su uno standard riconoscibile di qualità	Recupero del centro cittadino volto sia alla riqualificazione del tessuto urbano sia all'utilizzo come luogo adibito ad incontri e shopping di una variegata gamma di prodotti <i>Made In Biella</i>	ICT e servizi all'economia immateriale: implementare i servizi ICT nell'ottica di migliorare l'accesso ai servizi pubblici dei cittadini e delle imprese e messaggio in rete (marketing territoriale,...) dell'offerta turistica presente sul territorio nella sua dimensione materiale (musei, ...) e immateriale (memorie, archivi...)	Green economy: interventi nell'ambito dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energia rinnovabile	Fare sistema creando una regia tra diversi interessi. Mettere a punto un progetto condiviso di sviluppo a medio-lungo termine	
SET DI AZIONI	- 1 - VALORIZZAZIONE DEL PIAZZO PER UNA FRUIZIONE INTEGRATA DEL BORGO	1.1	Borgo medioevale del Piazzo: Valorizzazione itinerario turistico Complesso di San Sebastiano - Palazzo Ferrero - Palazzo Lamarmora - Palazzo Gromo Losa - Riqualificazione ambientale degli spazi urbani di interesse storico: arredo urbano, segnaletica info-monumentale e turistica	1.1	1.1		1.1		1.1			
		1.2	Completamento ristrutturazione Palazzo Ferrero: rifacimento tetto ala ovest	1.2	1.2		1.2			1.2		
		1.3	Riqualificazione ambientale area accesso al Borgo storico del Piazzo verso la valletta del Bellone	1.3	1.3		1.3					
	- 2 - COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL POLO CULTURALE PUBBLICO	2.1	Completamento e valorizzazione del sistema turistico culturale del Museo del Territorio presso il complesso monumentale di San Sebastiano		2.1			2.1		2.1		
		2.1.1	Completamento e implementazione degli allestimenti e dei percorsi espositivi		2.1.1			2.1.1		2.1.1		
		2.1.2	Rifacimento copertura e impianto climatizzazione		2.1.2			2.1.2		2.1.2	2.1.2	
		2.1.3	Sistemazione area esterna pertinenziale Chiostro San Sebastiano: realizzazione nuovo giardino nell'area ex Lanificio Scuola Piacenza, valorizzazione accessi fronti nord e sud (via Arnulfo e via de Fango)		2.1.3			2.1.3				
		2.2	Palazzina Piacenza: Restauro facciate e completamento seminterrato		2.2			2.2				
		2.3	Valorizzazione culturale di Villa Schneider: Allestimento di un centro di documentazione e di una mostra nei locali al piano terreno (parte) e seminterrato di Villa Schneider, in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza		2.3			2.3				
		2.4	Creazione di un centro di interazione culturale di valorizzazione delle eccellenze del territorio: Rigenerazione e riqualificazione funzionale dell'ex Biblioteca civica		2.4			2.4		2.4	2.4	
		2.5	Completamento riqualificazione Teatro sociale Villani		2.5			2.5		2.5		
	- 3 - RIVITALIZZAZIONE COMMERCIALE E CULTURALE DEL CENTRO STORICO COME TERMINALE DELLA FILIERA DEL DISTRETTO MANIFATTURIERO	3.1	Riqualificazione ambientale degli spazi urbani di interesse culturale per la rivitalizzazione commerciale e culturale del centro storico come terminale della filiera del distretto manifatturiero: arredo urbano, segnaletica info-monumentale e turistica	3.1	3.1			3.1	3.1	3.1		
	- 4 - IMPLEMENTAZIONE DELL'OFFERTA ARTISTICA, CULTURALE E INNOVATIVA SULL'ASSE DEL TORRENTE CERVO	4.1	Realizzazione casa-museo Quintino Sella		4.1	4.1	4.1	4.1				
		4.2	Cittadellarte: hub internazionale Digital arts		4.2	4.2	4.2	4.2		4.2		
		4.3	Passerella pedonale sul Torrente Cervo		4.3	4.3	4.3	4.3				
	- 5 - RIQUALIFICAZIONE DELLE CONNESSIONI TRALE EMERGENZE CULTURALI E AMBIENTALI DELL'AMBITO URBANO PER UN MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA	5.1	Smart Lamp e IoT ("internet delle cose"): Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) - Wi-Fi					5.1	5.1	5.1	5.1	
		5.2	interventi volti al potenziamento degli standard di fruizione e di accessibilità delle aree di attrazione attraverso la realizzazione di "corridoi culturali di mobilità lenta" (percorsi ciclo pedonali)					5.2	5.2		5.2	
		5.3	Ammodernamento tecnologico con ascensori inclinati della Funicolare terrestre Biella Piano - Biella Piazzo			5.3		5.3	5.3		5.3	
		5.4	Ponte della Torrazza			5.4		5.4				
	- 6 - MESSA IN RETE E MARKETING DEL PATRIMONIO CULTURALE - AGENDA DIGITALE	6.1	Realizzazione di una piattaforma digitale "vetrina" in cui le diverse esperienze possibili (culturali, paesaggistico/ambientali, enogastronomiche, etc...) vengono "messe a sistema": portale turismo o implementazione sito vetrina www.biellaturismo.org e realizzazione "App" - (informazioni turistiche - infomobilità)	6.1	6.1	6.1	6.1	6.1	6.1	6.1		
		6.2	realizzazione Portale dei Servizi per il Cittadino: revisione portale POLIS in integrazione con soluzioni regionali SUAP, MUDE, con adeguamento a SPID (per i servizi che richiedono autenticazione) e Pagamenti on-line: attività in integrazione a predisposizione portale regionale (asse II)					6.3		6.3		
- 7 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE ARTI	7.1	Festival Internazionale delle Arti declinato nel seguente modo: - Borgo del Piazzo: arti, musica e letteratura - Asse Torrente Cervo: arti visive contemporanee e design		7.1	7.1	7.1	7.1					



Google

A - QUADRO FINANZIARIO DELLE AZIONI IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI						
AZIONE	NUMERO	INTERVENTO	INDICATORE DI RISULTATO/OUTPUT			
			POR-FESR 2014-2020			
			ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)	ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)	
- 1 - VALORIZZAZIONE DEL PIAZZO PER UNA FRUIZIONE INTEGRATA DEL BORGO	1.2	Completamento ristrutturazione Palazzo Ferrero: rifacimento tetto ala ovest			Completamento e collaudo intervento	
	2.1	Completamento e valorizzazione del sistema turistico culturale del Museo del Territorio presso il complesso monumentale di San Sebastiano				
- 2 - COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL POLO CULTURALE PUBBLICO	2.1.1	Completamento e implementazione degli allestimenti e dei percorsi espositivi	Completamento e collaudo intervento / Incremento numero di visitatori		Completamento e collaudo intervento / Incremento numero di visitatori (visite/anno)	
	2.1.2	Rifacimento copertura e impianto climatizzazione		Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (KWh/anno)	Completamento e collaudo intervento	
	2.1.3	Sistemazione area esterna pertinenziale Chiostro San Sebastiano: realizzazione nuovo giardino nell'area ex Lanificio Scuola Piacenza, valorizzazione accessi fronti nord e sud (via Arnulfo e via de Fango)				Completamento e collaudo intervento
	2.2	Palazzina Piacenza: Restauro facciate e completamento seminterrato			Completamento e collaudo intervento	
	2.3	Valorizzazione culturale di Villa Schneider: Allestimento di un centro di documentazione e di una mostra nei locali al piano terreno (parte) e seminterrato di Villa Schneider, in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza			Completamento e collaudo intervento / Incremento numero di visitatori	
	2.4	Creazione di un centro di interazione culturale di valorizzazione delle eccellenze del territorio: Rigenerazione e riqualificazione funzionale dell'ex Biblioteca civica	Completamento e collaudo intervento		Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (KWh/anno)	Completamento e collaudo intervento
	2.5	Completamento riqualificazione Teatro sociale Villani				Completamento e collaudo intervento
- 6 - MESSA IN RETE E MARKETING DEL PATRIMONIO CULTURALE - AGENDA DIGITALE	6.1	Realizzazione di una piattaforma digitale "vetrina" in cui le diverse esperienze possibili (culturali, paesaggistico/ambientali, enogastronomiche, etc...) vengono "messe a sistema": portale turismo o implementazione sito vetrina www.biellaturismo.org e realizzazione "App" - (informazioni turistiche - infomobilità)	Realizzazione e attivazione servizi			
	6.2	realizzazione Portale dei Servizi per il Cittadino : revisione portale POLIS in integrazione con soluzioni regionali SUAP, MUDE, con adeguamento a SPID (per i servizi che richiedono autenticazione) e Pagamenti on-line: attività in integrazione a predisposizione portale regionale (asse II)	Numero di pratiche presentate tramite servizi con interattività di livello 3 (titoli abitativi per edilizia privata e attività produttive) Servizi interoperabili attivati			

B - QUADRO FINANZIARIO DELLE AZIONI FINANZIABILI A SEGUITO DELLA RIPROGRAMMAZIONE DEL POR FESR OVVERO CON DIFFERENTI RISORSE					
AZIONE	Numero	INTERVENTO	INDICATORE DI RISULTATO/OUTPUT		
			POR-FESR 2014-2020		
			ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)	ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)
- 1 - VALORIZZAZIONE DEL PIAZZO PER UNA FRUIZIONE INTEGRATA DEL BORGO	1.1	Borgo medioevale del Piazza: Valorizzazione itinerario turistico Complesso di San Sebastiano - Palazzo Ferrero - Palazzo Lamarmora - Palazzo Gromo Losa - Riqualificazione ambientale degli spazi urbani di interesse storico: arredo urbano, segnaletica info-monumentale e turistica			Completamento e collaudo intervento
	1.3	Riqualificazione ambientale area accesso al Borgo storico del Piazza verso la valletta del Bellone			Completamento e collaudo intervento
- 3 - RIVITALIZZAZIONE COMMERCIALE E CULTURALE DEL CENTRO STORICO COME TERMINALE DELLA FILIERA DEL DISTRETTO MANIFATTURIERO	3.1	Riqualificazione ambientale degli spazi urbani di interesse culturale per la rivitalizzazione commerciale e culturale del centro storico come terminale della filiera del distretto manifatturiero: arredo urbano, segnaletica info-monumentale e turistica			Completamento e collaudo intervento
- 5 - RIQUALIFICAZIONE DELLE CONNESSIONI TRA LE EMERGENZE CULTURALI E AMBIENTALI DELL'AMBITO URBANO PER UN MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA	5.1	Smart Lamp e IoT ("internet delle cose"): Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) - Wi-Fi	Completamento e collaudo intervento e attivazione servizi	Punti luce oggetto di intervento (N.) Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (KWh/anno)	
	5.2	interventi volti al potenziamento degli standard di fruizione e di accessibilità delle aree di attrazione attraverso la realizzazione di "corridoi culturali di mobilità lenta" (percorsi ciclo pedonali)			Km di piste ciclabili realizzati
	5.3	Ammodernamento tecnologico con ascensori inclinati della Funicolare terrestre Biella Piano - Biella Piazza			Completamento e collaudo intervento
	5.4	Ponte della Torrazza			Completamento e collaudo intervento
- 7 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE ARTI	7.1	Festival Internazionale delle Arti declinato nel seguente modo: - Borgo del Piazza: arti, musica e letteratura - Asse Torrente Cervo: arti visive contemporanee e design			Completamento e collaudo intervento

4. PIANO FINANZIARIO

SINERGIA E COMPLEMENTARIETA' CON ULTERIORI FONTI DI FINANZIAMENTO

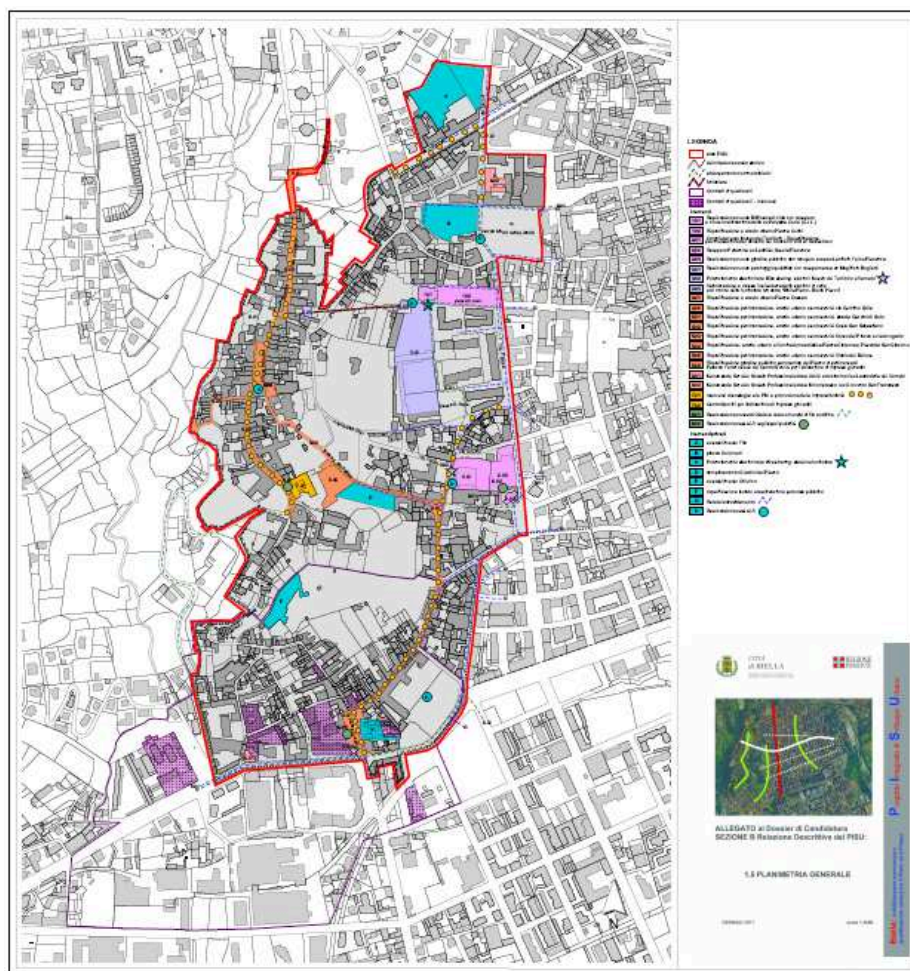
Come ampiamente evidenziato, la strategia posta in essere con l'Agenda Urbana del Comune di Biella si inserisce in un quadro strategico più ampio di azioni che l'Amministrazione ha attivato ed intende perseguire per lo sviluppo sostenibile del capoluogo.

In particolare nel precedente paragrafo 1.1.7 relativo al contesto strategico e programmatico di riferimento è possibile cogliere il contesto più ampio in cui si innesta la *vision* declinata nel presente documento strategico.

In tal senso va posta particolare evidenza come la programmazione POR FESR 2014-2020 del Comune di Biella si ponga in diretta **continuità e perfetta sinergia con gli interventi finanziati nel precedente periodo di programmazione** ed in particolare con i due programmi:

- **POR FESR 2007/2013 - Progetto Integrato di Sviluppo Urbano P.I.S.U. "Biella: rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazza"**

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal FESR a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" è stato attuato attraverso il PISU, che per Biella si è sostanziato in un insieme di interventi coordinati ed integrati, finalizzati al miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità dell'ambito urbano comprendente il borgo storico del Piazza e le frange pianeggianti poste alle sue pendici (Vernato e Centro).



Masterplan del P.I.S.U. del Comune di Biella

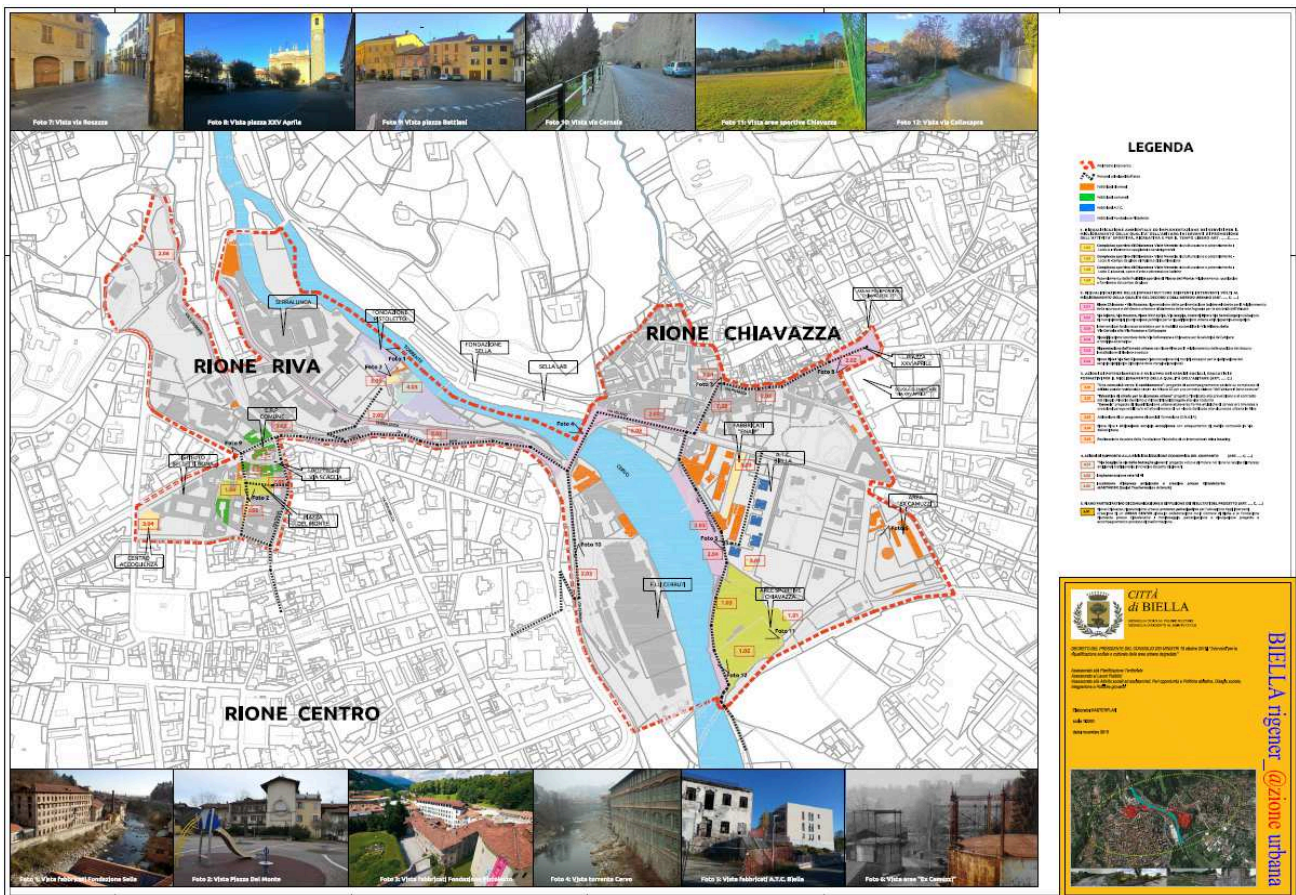
- **POR FESR 2007/13 – "Interventi di riqualificazione paesaggistica dell'area antistante il Duomo: opera di sistemazione ambientale della piazza".**

Nell'ambito dell'attività "Tutela dei beni ambientali e culturali" del Programma operativo regionale 2007/2013, finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile, è stato realizzato l'intervento di sistemazione ambientale della piazza Duomo, che costituisce uno dei principali scenari urbani del centro cittadino di Biella Piano, su cui si affacciano alcuni dei principali edifici storici della città.

Inoltre con DPCM 6.06.2017 è stato recentemente approvata la graduatoria relativa al **Bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate** approvato con D.P.C.M. 15 ottobre 2015, dalla quale il Comune di Biella è risultato terzo classificato (su oltre 800 candidature) ed è in attesa del finanziamento del progetto di riqualificazione denominato **"BIELLA rigenerazione urbana"** interessa un ambito urbano localizzato nel settore orientale della città che si sviluppa sull'asse del torrente Cervo e comprende buon parte dei nuclei storici dei quartieri di Riva e di Chiavazza.

Di seguito si riassume il quadro finanziario e l'ambito di intervento di tale progetto le cui ricadute si sommeranno a quelle attivate con gli interventi previsti nell'asse VI del POR FESR 2014-2020

Bando D.P.C.M. 15 ottobre 2015	Contributo pubblico richiesto (€)	Risorse proprie del proponente il Progetto (€)	TOTALE (€)
	2.000.000,00	1.473.000,00	3.473.000,00



Masterplan della candidatura al piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate

POR FESR 2014-2020 – ASSE VI: PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

Nella pagina seguente si rappresenta il **Piano finanziario degli interventi** inclusi nell'Agenda Urbana del Comune di Biella suddivisi in due sezioni: la prima, con riferimento ai documenti relativi al POR FESR 2014-2020 attualmente vigente, indica gli interventi coerenti con la strategia declinata nel presente documento eleggibili a finanziamento suddivisi per OT con indicata la quota di cofinanziamento comunale; la seconda sezione riporta interventi coerenti anch'essi con la strategia dell'Agenda Urbana, la cui finanziabilità è subordinata alla riprogrammazione del POR Fesr ovvero al reperimento di ulteriori fonti di finanziamento

IN CALCE AL PRESENTE DOCUMENTO SONO ALLEGATE LE SCHEDE DEI SINGOLI INTERVENTI

A - QUADRO FINANZIARIO DELLE AZIONI IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI

AZIONE	FONDO / PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO / IMPORTI IN EURO								TOTALE INTERVENTO	% COFINANZIAMENTO
	INTERVENTO		POR-FESR 2014-2020			COFINANZIAMENTO COMUNE (minimo 20%)	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI			
	Numero	TITOLO	ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)	ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)					
- 1 - VALORIZZAZIONE DEL PIAZZO PER UNA FRUIZIONE INTEGRATA DEL BORGO	1.2	Completamento ristrutturazione Palazzo Ferrero: rifacimento tetto ala ovest			€ 200.000,00	€ 50.000,00		€ 250.000,00	20%	
- 2 - COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL POLO CULTURALE PUBBLICO	2.1	Completamento e valorizzazione del sistema turistico culturale del Museo del Territorio presso il complesso monumentale di San Sebastiano							20%	
	2.1.1	Completamento e implementazione degli allestimenti e dei percorsi espositivi	€ 224.000,00		€ 336.000,00	€ 140.000,00		€ 700.000,00	20%	
	2.1.2	Rifacimento copertura e impianto climatizzazione		€ 400.000,00	€ 800.000,00	€ 300.000,00		€ 1.500.000,00	20%	
	2.1.3	Sistemazione area esterna pertinenziale Chiostro San Sebastiano: realizzazione nuovo giardino nell'area ex Lanificio Scuola Piacenza, valorizzazione accessi fronti nord e sud (via Arnulfo e via de Fango)			€ 760.000,00	€ 190.000,00		€ 950.000,00	20%	
	2.2	Palazzina Piacenza: Restauro facciate e completamento seminterrato			€ 520.000,00	€ 130.000,00		€ 650.000,00	20%	
	2.3	Valorizzazione culturale di Villa Schneider: Allestimento di un centro di documentazione e di una mostra nei locali al piano terreno (parte) e seminterrato di Villa Schneider, in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza			€ 400.000,00	€ 100.000,00		€ 500.000,00	20%	
	2.4	Creazione di un centro di interazione culturale di valorizzazione delle eccellenze del territorio: Rigenerazione e riqualificazione funzionale dell'ex Biblioteca civica	€ 400.000,00	€ 480.000,00	€ 3.920.000,00	€ 1.200.000,00		€ 6.000.000,00	20%	
	2.5	Completamento riqualificazione Teatro sociale Villani			€ 288.000,00	€ 72.000,00		€ 360.000,00	20%	
- 6 - MESSA IN RETE E MARKETING DEL PATRIMONIO CULTURALE - AGENDA DIGITALE	6.1	Realizzazione di una piattaforma digitale "vetrina" in cui le diverse esperienze possibili (culturali, paesaggistico/ambientali, enogastronomiche, etc..) vengono "messe a sistema": portale turismo o implementazione sito vetrina www.biellaturismo.org e realizzazione "App" - (informazioni turistiche - infomobilità)	€ 80.000,00			€ 20.000,00		€ 100.000,00	20%	
	6.2	Portale e Government servizi a imprese e cittadini	€ 200.000,00			€ 50.000,00		€ 250.000,00	20%	
		TOTALE	€ 904.000,00	€ 880.000,00	€ 7.224.000,00	€ 2.252.000,00		€ 11.260.000,00	20%	

B - QUADRO FINANZIARIO DELLE AZIONI FINANZIABILI A SEGUITO DELLA RIPROGRAMMAZIONE DEL POR FESR OVVERO CON DIFFERENTI RISORSE

AZIONE	FONDO / PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO / IMPORTI IN EURO								TOTALE INTERVENTO	% COFINANZIAMENTO
	INTERVENTO		POR-FESR 2014-2020			COFINANZIAMENTO COMUNE (minimo 20%)	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI			
	Numero	TITOLO	ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)	ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)					
- 1 - VALORIZZAZIONE DEL PIAZZO PER UNA FRUIZIONE INTEGRATA DEL BORGO	1.1	Borgo medioevale del Piazza: Valorizzazione itinerario turistico Complesso di San Sebastiano - Palazzo Ferrero - Palazzo Lamarmora - Palazzo Gromo Losa - Riqualificazione ambientale degli spazi urbani di interesse storico: arredo urbano, segnaletica info-monumentale e turistica			€ 400.000,00	€ 100.000,00		€ 500.000,00	20%	
	1.3	Riqualificazione ambientale area accesso al Borgo storico del Piazza verso la valletta del Bellone			€ 160.000,00	€ 40.000,00		€ 200.000,00	20%	
- 3 - RIVITALIZZAZIONE COMMERCIALE E CULTURALE DEL CENTRO STORICO COME TERMINALE DELLA FILIERA DEL DISTRETTO MANIFATTURIERO	3.1	Riqualificazione ambientale degli spazi urbani di interesse culturale per la rivitalizzazione commerciale e culturale del centro storico come terminale della filiera del distretto manifatturiero: arredo urbano, segnaletica info-monumentale e turistica			€ 160.000,00	€ 40.000,00		€ 200.000,00	20%	
- 5 - RIQUALIFICAZIONE DELLE CONNESSIONI TRA LE EMERGENZE CULTURALI E AMBIENTALI DELL'AMBITO URBANO PER UN MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA	5.1	Smart Lamp e IoT ("Internet delle cose"): Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) - Wi-Fi cittadino e Videosorveglianza	€ 320.000,00	€ 400.000,00		€ 180.000,00		€ 900.000,00	20%	
	5.2	interventi volti al potenziamento degli standard di fruizione e di accessibilità delle aree di attrazione attraverso la realizzazione di "corridoi culturali di mobilità lenta" (percorsi ciclo pedonali)			€ 200.000,00	€ 50.000,00		€ 250.000,00	20%	
	5.3	Ammodernamento tecnologico con ascensori inclinati della Funicolare terrestre Biella Piano - Biella Piazza			€ 1.296.000,00	€ 324.000,00		€ 1.620.000,00	20%	
	5.4	Valorizzazione del varco d'accesso del Piazza dal ponte della Torrazza			€ 160.000,00	€ 40.000,00		€ 200.000,00	20%	
- 7 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE ARTI	7.1	Festival Internazionale delle Arti declinato nel seguente modo: - Borgo del Piazza: arti, musica e letteratura - Asse Torrente Cervo: arti visive contemporanee e design			€ 80.000,00	€ 20.000,00		€ 100.000,00	20%	
		TOTALE	€ 320.000,00	€ 400.000,00	€ 2.456.000,00	€ 794.000,00		€ 3.970.000,00	20%	
		TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.224.000,00	€ 1.280.000,00	€ 9.680.000,00	€ 3.046.000,00		€ 15.230.000,00	20%	

5. MODELLO DI GOVERNANCE PER ATTUARE E SORVEGLIARE LA STRATEGIA

Come ampiamente descritto, il presente documento strategico è il risultato di un lungo percorso partecipato cui hanno contribuito tutti i principali attori del territorio, soggetti istituzionali pubblici e privati, Associazioni portatrici di interessi e singoli attori della società civile.

Il medesimo modello di *governance* dovrà essere mantenuto durante tutto il percorso che accompagnerà le successive fasi di attuazione al fine di garantire, nel rispetto dei ruoli dell’Autorità Urbana e dell’Autorità di Gestione, la massima partecipazione, trasparenza e condivisione nella realizzazione delle azioni e nel perseguimento degli obiettivi e dei risultati auspicati.

In tal senso dovranno continuare le attività dei tavoli tecnici attivati e altresì si svolgeranno incontri pubblici per coinvolgere la cittadinanza nelle modalità più ampie.

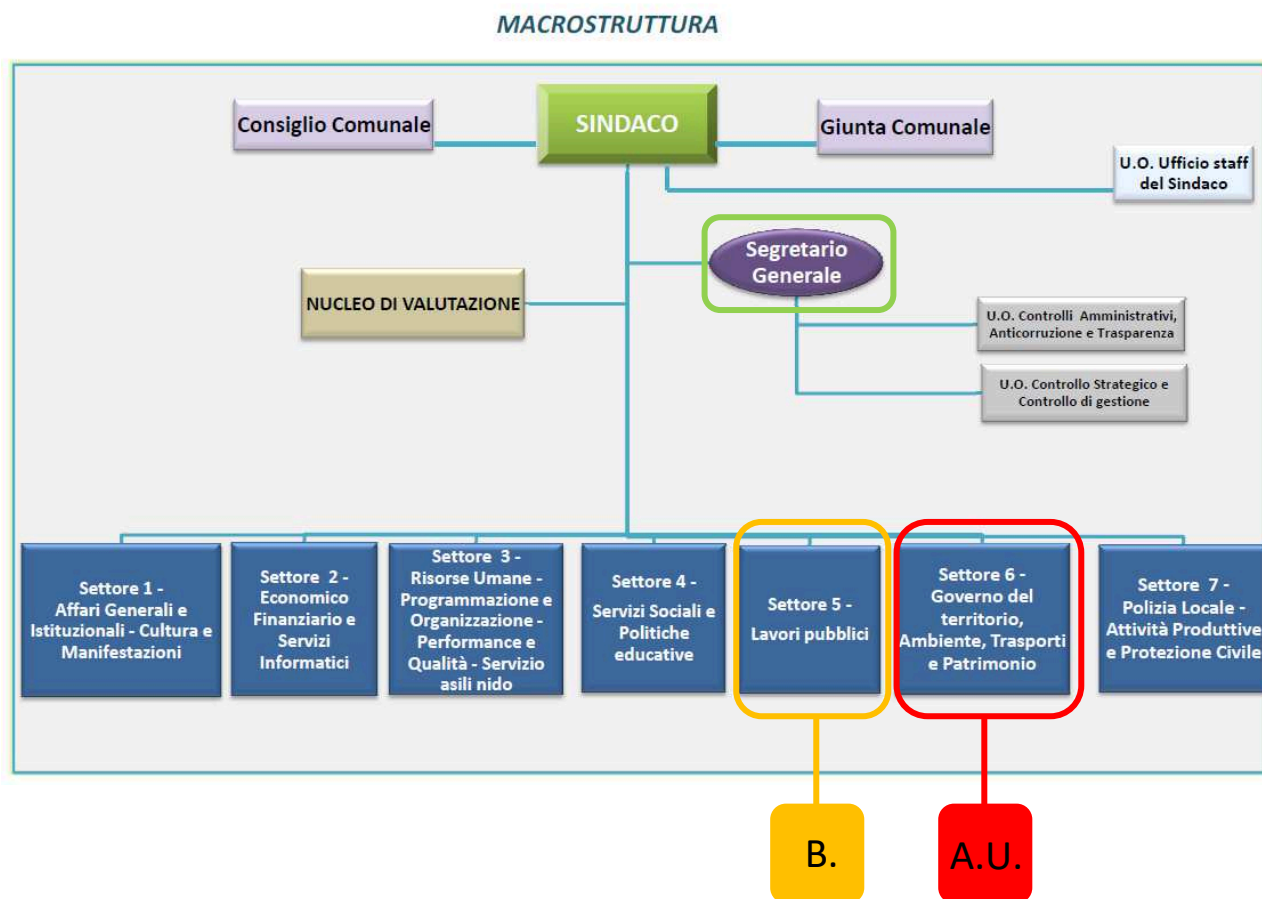
Per quanto attiene ai ruoli ed agli impegni dei soggetti coinvolti nella Strategia Urbana si specifica che le tecnostrutture amministrative del Comune di Biella coinvolte nel processo di attuazione saranno le seguenti:

Il Settore 6 - Governo del Territorio, svolgerà i compiti dell’**Autorità Urbana (A.U.)**

Il Settore 5 - Lavori Pubblici, ausiliato dal Settore Affari Generali e Cultura, dal Settore economico finanziario e servizi informatici, svolgerà il ruolo di **Beneficiario (B.)**

Il Segretario Generale in qualità di responsabile dei controlli amministrativi, dell’Anticorruzione e della Trasparenza garantirà il rispetto della richiesta separazione di compiti tra i Dirigenti responsabili dei due Settori

Di seguito si riporta tale articolazione sovrapposta all’Organigramma della Macrostruttura comunale vigente approvata con Deliberazione Giunta comunale n. 164 del 8.05.2017



L'Autorità Urbana, incardinata nel Settore Governo del Territorio, formalmente individuata dall'Autorità di Gestione mediante convenzione – atto di delega, rappresenterà l'organismo intermedio e sarà pertanto funzionalmente separato dal beneficiario. L'A.U. avrà il compito di presentare la strategia all'Autorità di Gestione e di selezionare gli interventi sulla base della coerenza con la strategia approvata e con i criteri e le indicazioni del Programma Operativo FESR Piemonte 2014-2020 e nel rispetto dei Regolamenti comunitari vigenti.

Il Beneficiario dei finanziamenti stipulerà a sua volta una convenzione con l'Autorità di gestione, presenterà i progetti all'A.U., dirigerà la realizzazione degli interventi nel rispetto delle norme vigenti in materia di contratti pubblici, nonché ne curerà la rendicontazione.